Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno VIII n. 25

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Domenica 29 gennaio 1939 - XVII

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20 - Estero Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50. Direzione e Amministrazione: Via Carducci 7 - Telefoni: 1-15 e 8-60. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

PUBBLICITÀ: Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1,50 Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc L. 3 - Necrologie L. 2 - Cronaca cittadina, nozze, onorificenze, lauree, ecc L. 3 - Economici: vedi rubrica - Chiedere preventivi e progetti. Uffici pubblicità: Udine: Via Prefettura, 5 - Telef. 9-59 - Milano: Via Vivaio - Telef. 70-133

Fraternità d'armi in luce di vittoria

Caloroso scambio di messaggi tra Mussolini e Franco

ROMA, 28.

Il Duce ha diretto al generalissimo Franco il seguente telegramma:

« Il Popolo Italiano è entusiasta per la vostra superba vittoria di Barcellona che anticipa ormai di poco la vittoria finale, destinata ad aprire nel mondo l'èra della nuova Spagna una e forte.

« Nel momento in cui l'indistruttibile cameratismo del sangue ha fatto ancora una volta le sue decisive prove, accogliete con il mio saluto i miei voti più fervidi per l'avvenire del vostro popolo.

« Arriba España.

MUSSOLINI ».

Il generalissimo Franco ha telegrafato al Duce quanto segue:

« La vittoria di Barcellona, coronando le brillanti operazioni nella Catalogna, è la dimostrazione della vitalità dei popoli quando li anima una dottrina piena di idealità.

« Come Generale e come Spagnolo sono orgoglioso di annoverare fra le mie truppe le magnifiche Camicie Nere le quali, al lato dei loro camerati spagnoli, hanno scritto queste pagine di gloria contro il comunismo internazionale.

« Coi miei migliori voti per il vostro Impero, vogliate ricevere il più affettuoso e cordiale saluto.

« Arriba Italia!

Generale FRANCO ».

Uno sbarco a Port Bou sulla frontiera francese

Sbandamento dei gregari e fuga dei caporioni rossi - Companys introvabile - I biechi progetti di Del Vajo e dei suoi amici francesi

BARCELLONA, 28.

La città ritorna rapidamente alla sua vita normale. Un comunicato del ministro dell'interno avverte che per esigenze di carattere militare l'afflusso dei viaggiatori diretti in ferrovia a Barcellona dovrà essere ritardato ancora di qualche giorno

Continua il ritorno in città di centinaia e centinaia di persone che sfuggite durante la dominazione rossa, rientrano coi più diversi mezzi di locomazione, dall'automobile al modesto carrozzino trainato da un zoppicante somarello. Si tratta generalmente di brava gente che non era troppo gradita ai marxisti per i suoi sentimenti nazionali e che per non finire in carcere o, peggio, dinanzi a un plotone di esecuzione, si era rifugiata nelle campagne circostanti, chiedendo ospitalità in qualche casa colonica o rifugiandosi presso parenti o amici in qualche dimenticato paese di montagna.

L'elemento rurale anche durante l'imperversare della bufera marxista è stato sempre decisamente, tenacemente, irriducibilmente per Franco.

Se i marxisti non avessero già nel passato in mille occasioni dovuto fare la constatazione, avrebbero tutto il modo di accorgersene oggi.

Infatti i caporioni rossi e i miliziani che, laceri ed affranti, si sono sbandati per le campagne nella speranza di sfuggire all'implacabile inseguimento delle truppe nazionali e legionarie, non trovano facilmente ospitalità presso coloni e contadini. E' già molto se, per un sentimento di umana pietà che molti di essi non hanno certamente mai avuto, ricevono qualche cosa per sfamarsi, unitamente all'invito di allontanarsi e al consiglio di darsi prigionieri alle truppe nazionali e di fidare della loro generosità

Dalle notizie che qui giungono di ora in ora si apprende che il governo rosso in fuga si sta affaticando per tentare di organizzare nel più breve tempo possibile un minimo di funzionamento degli organismi ministeriali. Ma dove sono i ministri coi relativi funzionari e i ministri? A quanto sembra il ministero dell'interno funziona parzialmente a Gerona e gli altri ministri si sono installati nella fortezza di S. Fernando a Figuera. Degli uffici della generalità non si hanno notizie. Era corsa voce che anche Companys si fosse stabilito nei dintorni di Gerona con alcuni suoi accoliti, ma da ulteriori notizie si è appreso che il presidente della ormai defunta generalità è scomparso, avendo curato di non far conoscere ad alcuno il suo nuovo indirizzo.

L'inseguimento dei avanzi dello esercito marxista continua.

Secondo le ultime informazioni qui giunte, il corpo d'armata del gen. Yague operante lungo la strada costiera ha occupato, oltre alla città di Arenis del Mar, la località di Caldetas, nota fino ad ora per il fatto che vi venivano trasportati dalla Croce Rossa, tutti i fuggiaschi che avevano trovato asilo presso le rappresentanze diplomatiche. La notizia dello sbarco di forze nazionali a Port Bou, qui giunta nel pomeriggio, è stata accolta da manifestazioni d'entusiasmo. Numerosi cortei hanno percorso le strade inneggiando a Franco ed alle truppe nazionali e legionarie.

Nelle città conquistate ingente è il bottino raccolto dalle truppe franchiste. Mentre nei dintorni di Barcellona sono stati catturati ottocento autocarri carichi di materiale da guerra nuovissimo, di fabbricazione straniera, nella stazione di Moncada sono stati trovati 600 vagoni pure carichi di materiale da guerra. Il generalissimo Franco ha diretto al generale Davila capo dell'esercito del nord, un messaggio di felicitazioni nel quale afferma che la vittoria annuncia all'Europa che la Spagna nazionale sarà una, grande e libera per l'eroismo dei suoi ufficiali e dei suoi soldati

Su Figueras

PERPIGNANO, 28

Notizie che giungono attraverso la frontiera assicurano che reparti nazionali, giunti dal mare, hanno con audacissima manovra occupato Port Bou e si sono poi spinti sino a Port Sas, ad una ventina di chilometri dalla frontiera francese, occupando saldamente il porto ed interrompendo la strada che corre lungo il litorale, ad una quindicina di chilometri ad est di Figueras e della strada Barcellona-Perthus.

Da alcuni miliziani fuggiaschi che, laceri affamati, senza armi, hanno varcato la frontiera al Perthus, si apprende che le truppe rosse sono in completo sfacelo. Interi reparti hanno gettato le armi, disperdendosi per le campagne. Si ignora dove si trovi il presidente della defunta generalità catalana, Companys, che si teneva nascosto nei pressi di Gerona.

Secondo notizie raccolte alla frontiera, la casa colonica che lo ospitava sarebbe stata presa di assalto da un numeroso drappello di miliziani e Companys avrebbe appena fatto in tempo a mettersi in salvo, calandosi dalla finestra. I miliziani assalitori, avendo trovato nella casa una valigia contenente gioielli e lingotti oro, si sarebbero poi azzuffati fra loro per la divisione del bottino.

Lo sfacelo dell'esercito rosso risulta sempre più chiaro. Ormai non è più soltanto la popolazione civile che fugge in Francia: gruppi di soldati ancora armati si sono presentati al confine e sono stati disarmati ed internati. L'armata dell'Ebro avrebbe intenzione di riorganizzarsi su una linea che va dalla Sierra de Montseny ad Arenys de Mar per coprire almeno così la ritirata del grosso delle truppe che si vorrebbero poi trasportare nella Spagna meridionale, tra Valencia e Madrid. Ma senza viveri e fabbriche di munizioni questi resti dell'esercito rosso possono far ben poco. Le comunicazioni telefoniche sono interrotte e le strade che conducono verso il confine francese sono ingombrate da lunghe file di carriaggi e traini di artiglieria che aspettano di poter entrare in Francia. Dappertutto si nota un profondo scoraggiamento ed una completa confusione e si ode il ritornello « I nostri capi ci hanno traditi ».

Il gen. Davila al gen. Gambara

ROMA, 28

Il generale Davila ha diretto al generale Gambara il seguente telegramma:

« Il ciclo di operazioni iniziatosi il 23 dicembre è terminato con la occupazione di Barcellona. Hanno contribuito con il loro eroismo tutti i corpi dell'Esercito e nel modo più brillante quello comandato da V. E. Vi trasmetto i ringraziamenti in nome della Patria per tutte le Forze ai vostri ordini e prego V. E. ricevere il mio affettuoso saluto e le mie felicitazioni. — Generale *Fidel Davila* ».

Feriti di Spagna accolti a Napoli dal Principe Umberto

NAPOLI, 28.

Stamane, proveniente dalla Spagna, è giunta la nave ospedaliera *Gradisca* con a bordo ufficiali, sottufficiali e uomini di truppa feriti negli ultimi combattimenti in Spagna. Alla stazione marittima prestava servizio d'onore un battaglione di formazione con musica. Erano presenti anche rappresentanze dei circoli rionali fascisti con musiche e labari.

Appena il piroscafo si è attraccato, S. A. R. il Principe di Piemonte, accompagnato dalle autorità e gerarchie, è salito a bordo. Il generale Argentino, comandante dell'11.a zona Camicie nere ha porto ai valorosi reduci il saluto del capo di S. M. della Milizia. Il Principe ha visitato minutamente tutti i reparti, trattenendosi al cappezzale di ogni ferito. Egli si è anche intrattenuto con un gruppo di sette ufficiali decorati, ascoltando con interesse i particolari delle azioni cui essi hanno partecipato.

Donne fasciste hanno distribuito sigari, sigarette e fiori. Lo sbarco dei feriti e specialmente dei barellati è avvenuto in una atmosfera di vibrante patriottismo da parte di una foltissima folla di parenti, di amici e cittadini che hanno voluto esternare ai prodi reduci la gratitudine del popolo napoletano per i baldi assertori del diritto della civiltà contro la barbarie bolscevica

Allo sbarco era presente anche il console spagnolo e il rappresentante della ambasciata di Spagna. Quando il Principe di Piemonte ha lasciata la stazione marittima, è stato fatto oggetto a calorose ovazioni da parte della folla

La Milizia

celebrerà il XVI Annuale

nell'esaltazione dei suoi Eroi sfilando innanzi al Duce

ROMA, 28

Nelle visite effettuate agli accampamenti ed agli accantonamenti dei legionari convenuti in Roma per la celebrazione del XVI annuale della Milizia, il capo di S. M. generale Russo si è cameratescamente intrattenuto con le CC. NN. ed i loro ufficiali dai quali è stato accolto con manifestazioni di incontenibile, entusiastica dedizione al Duce.

L'affluenza delle insegne e dei reparti preannuncia con quanta solennità si svolgerà il XVI annuale della Milizia in onore dei legionari Caduti. Il 31 gennaio dalle ore 6.15 alle ore 11.25 giungeranno alla stazione di Roma Termini con labari, gagliardetti e fiamme i reparti reduci dall'Africa e dalla Spagna. Alle ore 15.30 i gloriosi vessilli saranno trasferiti al Sacrario della Milizia presso il comando generale, mentre successivamente alle ore 16 e 30 dal Sacrario stesso saranno rilevate le insegne che parteciperanno alla parata del 1 febbraio.

Il 1 febbraio mattina alle ore 9 e 30 saranno schierati in piazza Venezia reparti di orfani e orfane di Caduti della Milizia, una coorte di mutilati autoportata, un battaglione di mutilati e feriti per la Rivoluzione 5 battaglioni di reduci della guerra d'oltremare, un reparto moschettieri del Duce e 30 battaglioni CC. NN. con la centuria allievi — ordinati in 6 gruppi di formazione con una forza totale di 20 mile CC. NN.

Assisteranno le alte cariche del Regime, rappresentanze delle organizzazione combattentistiche e le organizzazioni giovanili, il Corpo diplomatico e gli addetti militari. Le alte gerarchie militari e politiche del Regime prenderanno posto sull'altare della Patria, mentre le rappresentanze dei combattenti e delle organizzazioni giovanili prenderanno posto in piazza Venezia. Il pubblico potrà assistere alla celebrazione dietro le transenne di via Nazionale, ove avrà libero accesso

Sull'Altare della Patria faranno corona al Duce speciali insegne romane che ricorderanno le battaglie, le glorie e i Caduti della Milizia. Le CC. NN. in armi renderanno omaggio al Milite Ignoto, deponendo una corona sul sacello dell'Altare della Patria. Presenzierà il Duce che consegnerà poi le seguenti ricompense al valore militare alla memoria: 8 medaglie d'oro, 22 medaglie d'argento e di bronzo. Tali ricompense rappresentano una minima aliquota di quelle concesse a legionari della Milizia.

La celebrazione in piazza Venezia avrà termine con il canto del legionario e dell'inno Impero. Subito dopo i battaglioni si ammasseranno per sfilare dinanzi al Duce lungo la via Nazionale. Il Duce avrà alla Sua destra le famiglie dei decorati alla memoria e alla sinistra i mutilati e i feriti per la Rivoluzione, le alte cariche del Regime e l'ospite germanico Victor Lutze, comandante dell'A. S. con il suo seguito.

Precederanno lo sfilamento le speciali insegne romane, seguiranno la coorte mutilati di guerra autocarrati, un battaglione reduci dall'A. O., 4 battaglioni CC. NN., reduci dalla Spagna, infine, sfilando a passo romano di parata, un reparto orfani Caduti della Milizia, i moschettieri con l'insegna del Duce, 30 battaglioni di CC. NN. ed una centuria CC. NN. allievi. Il battaglione della Milizia confinaria renderà omaggio al Rassegnatore col Canto del confinario.

Resi gli onori finali al Duce, si ricostituirà il corteo dei labari che dovranno rientrare al Sacrario della Milizia, scortati da un battaglione di CC. NN. con musica.

Nel pomeriggio alle ore 15 si effettuerà un'esibizione ginnico-militare al campo ostacoli di villa Borghese e alla sera alle ore 21 una esibizione pugilistica al teatro Adriano fra le rappresentanze della SS. AA. germaniche e quelle della Milizia. La giornata celebrativa accentuerà lo stretto cameratismo già esistente fra le guardie delle due Rivoluzioni.

A testimoniare la infrangibile fraternità di armi cementata nel sangue sui campi d'Africa e di Spagna che lega la Milizia alle altre Forze armate dello Stato e al Partito, da cui trae sempre fresche energie, parteciperanno alla grande parata del XVI annuale di fondazione, in onore dei legionari Caduti, rappresentanze dell'Esercito, della Marina, dell'Aviazione e della Gil.

Radiocronache nel XVI Annuale della Milizia

ROMA, 28

Il 1. febbraio XVII, annuale della M.V.S.N., tutte le stazioni dell'« EIAR » trasmetteranno anche su onde corte II., di intesa con il Comando generale della Milizia:

1) Nella mattinata: radiocronaca della celebrazione da piazza Venezia e radiocronaca dello sfilamento dei battaglioni CC. NN. in via Nazionale. Durante lo svolgersi della parata saranno rievocate le glorie e le battaglie della Milizia, le figure eroiche dei suoi Caduti e le decorazioni al valor militare, conferite a labari ed insegne.

2). Durante la giornata: a) le stazioni del I. Gruppo meridiano trasmetteranno alle ore 13.15 uno speciale concerto, intercalato dalla lettura di motivazioni di medaglie d'oro legionarie ecc.; b) alle ore 17.15 verrà eseguito un programma di musica marziale, intercalato pure da rievocazioni eroiche.

3). Programma serale: a) Alle ore 21 sarà celebrato dal Capo di S. M. della Milizia generale Russo il XVI annuale; b) seguiranno 10 o 15 minuti di cori eseguiti da legionari e da orfani di CC. NN.; c) avrà inizio quindi un grande concerto sinfonico. Nell'intervallo saranno lette alcune liriche di D'Alba, Capasso, Grande e Valentini, esaltanti lo spirito dei legionari ed il valore delle loro gesta.

I rossi battuti e i loro complici

contano sullo scoppio della guerra europea

BERNA, 28

Il 23 gennaio 1939 il ministro degli Esteri del governo di Barcellona, Alvarez Del Vajo, accompagnato dall'ambasciatore a Parigi Pascua Martinez, è stato ricevuto dal ministro degli Esteri francese, Bonnet. Oggetto principale del colloquio era la richiesta di un intervento francese a favore del governo di Barcellona. Tale richiesta, a quanto ha riferito l'ambasciatore ai suoi collaboratori, è stata formulata senza convinzione da Del Vajo e respinta dal Bonnet al primo accenno.

Del Vajo ha detto a Bonnet che la caduta di Barcellona avrebbe significato la fine della Repubblica spagnola poichè il generale Miaja ha fatto sapere al governo repubblicano la sua convinzione della impossibilità di mantenere Madrid Cartagena e Valencia una volta caduta Barcellona. Del Vajo ha comunicato a Bonnet l'intenzione del governo di Barcellona di concentrare, in un tratto di territorio catalano contiguo alla frontiera francese, tutto ciò che di meglio ancora aveva in fatto di materiale e di uomini per costituire un ultimo « rempart » repubblicano in terra di Spagna e che ci contava sull'aiuto della Francia per mantenere in vita gli ultimi difensori della « democrazia » spagnola.

Bonnet ha risposto dicendo che l'amicizia della Francia per la Spagna repubblicana non sarebbe venuta meno anche in questa tragica contingenza. Del Vajo si è preoccupato delle condizioni che saranno fatte dalle autorità francesi ai fuggiaschi della Catalogna. Bonnet ha dato assicurazione che sarà fatto tutto il possibile per una umana sistemazione dei profughi e che nessuna limitazione di soggiorno in Francia sarà fatta a coloro che rispetteranno le leggi del Paese.

Al ritorno all'Ambasciata, il ministro ha conferito con uomini politici francesi, tra i quali il segretario generale del partito comunista francese Thorez ed il deputato Blum. L'ambasciatore che ha assistito a tali colloqui, parlando con i suoi collaboratori, dopo la partenza del ministro Del Vajo, ha detto: Daladier e Bonnet non hanno voluto intervenire in nostro soccorso e si deve ad essi se la nostra situazione è crollata. Thorez e Blum sono convinti che la guerra con l'Italia non si può evitare. In tal caso Daladier dovrà pensare a battersi con Franco il quale sarà allora obbligato a marciare con l'Italia contro la Francia. Noi dobbiamo assolutamente mantenere la nostra organizzazione, anche se dovrà trasferirsi interamente su territorio francese perchè ci sia possibile, al momento buono, con l'aiuto dell'armata francese, rientrare in Spagna. Per ordine del governo di Barcellona si stanno concentrando presso l'ambasciata a Parigi notevoli quantità di valute, sia francesi che inglesi.

Un solo pericolo l'ostinazione francese

BERLINO, 28.

Occupandosi del presente momento politico europeo la *Frankfurter Zeitung* scrive che soltanto una cosa potrebbe costituire per l'Europa un vero pericolo: il tentativo di rifiutarsi di accogliere legittime rivendicazioni. «*La Germania* — dichiara il giornale — *appoggerà sempre il buon diritto dell'Italia con la stessa risolutezza con cui Mussolini appoggiò incondizionatamente le giuste rivendicazioni del Reich*

I francesi devono capire che, sostenendo con fermezza il punto di vista dei nostri amici italiani, non operiamo in contrasto con lo spirito dell'accordo franco-tedesco del 6 dicembre. Siamo convinti che volendo dare l'impressione che l'Italia le chiede ciò che si può esigere soltanto da una Nazione sconfitta in guerra, la Francia fa una politica sbagliata ed estremamente pericolosa».

Udienze del Duce

ROMA, 28

Il Duce ha ricevuto l'on. Silvio Gai il quale Gli ha presentato il quarto volume dei suoi studi sul problema italiano del petrolio.

Il Duce ha ricevuto, presentatoGli dal Sottosegretario alla Guerra, il gen. Vittorio Ambrosio destinato al comando della II. Armata.

Il Duce ha ricevuto il direttore dell'agenzia d'Italia e dell'Impero, Antonio Lezza, che Gli ha riferito sull'andamento dell'agenzia.

Il Duce ha ricevuto l'on. Alessandro Lessona che Gli ha fatto omaggio del suo libro « Verso l'Impero ».

S. E. De Vecchi a Roma

ROMA, 28.

A Brindisi per via aerea è giunto il Quadrumviro De Vecchi, Governatore civile e militare delle isole dell'Egeo, il quale, dopo una breve sosta, è ripartito per Roma

La popolazione

nei capoluoghi di provincia

Udine al 37° posto

ROMA, 28.

Popolazione presente, calcolata al 1. gennaio 1939, nei capoluoghi di provincia disposti in ordine decrescente (cifre provvisorie).

1. ROMA 1,279,620 — 2. MILANO 1,205,554 — 3. NAPOLI 920,545 — 4. TORINO 690,015 — 5. GENOVA 654,211 — 6. PALERMO, 431,666 — 7. FIRENZE 351,057 — 8. BOLOGNA 315,167 — 9. VENEZIA 283,646 — 10 TRIESTE 258,612 — 11. CATANIA 251,978 — 12. BARI 210,734 — 13. MESSINA 202,375 — 14. VERONA 166,306 — 15. TARANTO 151,150 — 16. PADOVA 150,211 — 17. LIVORNO 134,428 — 18. BRESCIA 134,326 — 19. FERRARA 122,919 — 20. REGGIO CALABRIA 121,864 — 21 CAGLIARI 119,034 — 22. LA SPEZIA 119,079 — 23. MODENA 104,961 — 24 APUANIA 103,842 — 25. REGGIO EMILIA 97,041 — 26. BERGAMO 93,239 — 27. ANCONA 92,060 — 28. ALESSANDRIA 86,081 — 29. PERUGIA 85,443 — 30. LUCCA 83,145 — 31. RAVENNA 81,743 — 32 PARMA 80,139 — 33. PISA 78,693 — 34. TRAPANI 75,218 — 35. SALERNO 73,666 — 36. PIACENZA 73,189 — 37. UDINE 72,915 — 38. PISTOIA 71,790 — 39. VICENZA 71,136 — 40. TERNI 70,969 — 41. FOGGIA 69,956 — 42. FORLI' 69,147 — 43. NOVARA 68,605 — 44. SAVONA 68,244 — 45. CREMONA 66,919 — 46. BOLZANO 63,673 — 47. AREZZO 61,965 — 48 COMO 61,142 — 49. TRENTO 60,457 — 50. FIUME 60,399 — 51. SASSARI 59,640 — 52. TREVISO 56,673 — 53. PESCARA 55,933 — 54. SIRACUSA 55,800 — 55. POLA 55,795 — 56. PAVIA 55,439 — 57. AQUILA 54,421 — 58. LECCE 53,427 — 59. GORIZIA 53,066 — 60. ASTI 50,965 — 61. SIENA 50,275 — 62. CALTANISSETTA 49,559 — 63. BRINDISI 49,194 — 64 RAGUSA 48,833 — 65. VARESE 47,916 — 66. CATANZARO 47,540 — 67. PESARO 46,164 — 68. MANTOVA 43,729 — 69. COSENZA 43,619 — 70. VERCELLI 42,805 — 71. TRIPOLI 42,555 — 72. ASCOLI 40,894 — 73 BENEVENTO 40,775 — 74. ROVIGO 40,479 — 75. CUNEO 40,260 — 76. VITERBO 38,364 — 77. RIETI 35,867 — 78. AGRIGENTO 35,429 — 79. TERAMO 35,358 — 80. CHIETI 33,949 — 81. AVELLINO 31,383 — 82. CAMPOBASSO 30,533 — 83. IMPERIA 30,037 — 84. MACERATA 28,501 — 85. GROSSETO 28,206 — 86. AOSTA 28,188 — 87. POTENZA 26,712 — 88. BELLUNO 26,455 — 89. ZARA 24,402 — 90. ENNA 23,709 — 91. LITTORIA 23,341 — 92. MATERA 23,328 — 93. BENGASI 21,756 — 94. FROSINONE 18,951 — 95. NUORO 13,124 — 96. SONDRIO 12,871 — 97. DERNA 3,563 — 98. MISURATA 1,554.

Il Re Imperatore e Re Boris a Guidonia e agli scavi di Ostia

ROMA, 28.

Le LL. MM. il Re Imperatore e Re Boris di Bulgaria si sono recati ieri al centro sperimentale di Guidonia. Ricevuti da S. E. Valle e da un folto gruppo di ufficiali generali e superiori, i Sovrani, dopo aver visitato i vari reparti sperimentali del centro, si sono recati all'aeroporto ove erano schierati gli ultimi prototipi di apparecchi. Re Boris di Bulgaria si è vivamente interessato dei progressi realizzati dall'Aeronautica Italiana. La visita delle LL. MM. è durata circa due ore.

Questa mattina le Loro Maestà il Re Imperatore e il Re Boris di Bulgaria con i loro aiutanti di campo si sono recati ad Ostia antica a visitare gli scavi. Le Loro Maestà hanno compiuto una visita minuta durata circa un'ora, interessandosi vivamente allo svolgimento dei lavori in corso che rimettono in luce imponenti rovine di monumenti pubblici e di edifici privati e soffermandosi anche nei vari cantieri di restauro dei mosaici.

I due Sovrani hanno espresso il loro vivo compiacimento per le numerose scoperte delle pregevoli sculture e dei magnifici ritratti romani e per la grandiosità dei lavori in corso, intesi a metter in luce l'intera zona monumentale di Ostia per l'esposizione universale di Roma.

Tutto da rifare

Il Quay d'Orsay, collezionista emerito di cantonate, stenterà lungamente a riaversi dalla bruciante sconfitta raccolta sul terreno politico, nei riflessi della Spagna.

Una consolazione può tuttavia trovarla nella buona compagnia del grande Stato Maggiore francese che appare battuto, anzi battutissimo sul terreno squisitamente militare, tattico e strategico ad un tempo. Rimandiamo i lettori, per esatta notizia, ad un pregevolissimo articolo del gen. Carboni apparso sulla « Stampa » di qualche giorno fa, articolo che ha dato maledettamente sui nervi a tutti i Monsignori Marescialli d'Oltr'Alpe.

A noi riserviamo alcune considerazioni di attualissimo sapore. Con tutto il rispetto parlando dei generali stranieri in genere e di quelli francesi in ispecie, non possiamo davver dimenticare le loro esattissime previsioni a proposito della nostra guerra d'Africa. Il popolo Italiano ne fu informato e si divertì un mondo. Non ne azzeccarono una e dimostrarono, in definitiva, la urgente necessità di ritornare alla Scuola di Guerra e, naturalmente, non a quella francese.

Ma ora, dopo una nuova e variata esperienza sul suolo di Spagna, i grossi « bonnets » della sorellastra latina devono domandarsi, se conservano sufficiente buon senso, quale sia la realtà militare « vera » e quale differenza la divida da quella « teorica ».

Che si sieno fermati alle esperienze tattiche di Monsignore il Duca d'Orleans o del Maresciallo di Grammont?

Rispettabilissimi esempi, ma, se non erriamo, alquanto attempatelli. Comunque, scherzi a parte, resta di fatto che la strategia francese ha fatto fiasco in Ispagna su tutta la linea. E i rossi spagnoli hanno avuto armi, tecnici, rifornimenti, in tale abbondanza che non è dato immaginare. Lo sapremo con esattezza a guerra finita. Ma vale, per il momento l'autorevole testimonianza di un alto ufficiale britannico, il Maggior generale Walter Maxwell Scott, che ha indirizzato al « Times » una lettera di cui riportiamo la parte essenziale:

«Una assai più grande quantità di materiale bellico è stato mandato alla Spagna repubblicana dalla Russia, dalla Francia, dal Messico e da altri Paesi che non dall'Italia e dalla Germania ai nazionali. Non è colpa dei produttori o dei trafficanti, i quali hanno fatto in ogni caso fortuna con i loro affari, se la maggior parte di questo materiale è stato male usato ed è caduto nelle mani del generale Franco. La così detta insufficienza di armi dei repubblicani è solo una falsa propaganda diretta a coprire la loro inferiorità nel comando e nello spirito combattivo. Quasi un terzo delle forze nazionali è stato armato con il materiale bellico catturato ai rossi. Se non vi fosse stato, nel luglio del 1936, un governo di Fronte Popolare in Francia, non vi sarebbe stato alcun intervento italiano o germanico in Spagna».

Il che è matematicamente esatto, come lo sa anche lo Stato Maggiore francese. Il quale ha ora davanti a sè un programma che si può indicare in tre parole: « Tutto da rifare ».

Un paio di settimane fa, il deputato francese De Kerillis, turbolento direttore dell'« Epoque » e presuntuoso maestro di arte militare chiese al Presidente del Consiglio di convocare la Camera in seduta segreta per udire un rapporto dei Capi dell'Esercito, della Marina, dell'Aviazione. Daladier oppose alla richiesta un netto rifiuto e non bisogna dimenticare che Daladier ha conservato il portafoglio di Ministro della Guerra. Aveva quindi le sue buone ragioni.

Una di queste ragioni potrebbe essere stata determinata dall'esistenza di un Patto segreto tra la Francia e la Spagna rossa, patto di cui abbiamo oggi ampia notizia.

Andiamo con ordine.

Tre sono le vie per le quali la Francia può portare sui fronti europei l'esercito di colore (colore prevalentemente negro) necessario alla sua difesa. La prima via è quella del Mediterraneo, attraverso la quale i convogli di navi, partendo dai porti dell'Africa settentrionale, Biserta, Algeri e Orano, dovrebbero approdare a quelli francesi meridionali.

La seconda è l'atlantica, che unisce il litorale di ponente dell'Africa con quello della Francia per le acque dell'Oceano, fuori dello stretto di Gibilterra.

La terza via è infine quella della Spagna, ossia della Catalogna, o meglio attraverso la grande Catalogna, come amano dire i francesi includendovi le provincie di Valencia, Cartagena e le Baleari.

La più importante è la via del

Mediterraneo, attraverso la quale, dal 1914 al 1918 furono trasportati due milioni e 365 mila uomini. Ma questa via, in caso di conflitto mediterraneo è preclusa, per le molteplici insidie sia aeree che subacquee e di superficie a cui sarebbe sottoposta, senza contare che gli imbarchi e gli sbarchi dovrebbero avvenire sotto la minaccia continua di bombardamenti.

La via atlantica è la più sicura, ma è troppo lunga e poco servibile in quanto le vie di comunicazione fra il retroterra e i porti di imbarco sono anch'esse facilmente insidiabili.

Resta la terza ed ecco perchè i francesi hanno fatto della Catalogna un proprio feudo politico, vi hanno suscitato in ogni tempo l'autonomismo e alimentato il sovversivismo.

Anzi, sul terreno della Catalogna, le tradizioni diplomatiche del Quay d'Orsay e quelle strategiche dello Stato Maggiore francese, si sono incontrate coi disegni della demagogia rossa per asservire gli interessi egemonici della Francia. Per questi motivi, la Francia ha aiutato con tutti i mezzi la resistenza della Catalogna rossa.

Vi è qualche precedente storico in proposito. Prima del conflitto europeo, la Francia, preoccupata del trasporto delle truppe di colore, e incerta sull'atteggiamento dell'Italia, aveva ottenuto dal governo spagnuolo del tempo, la promessa che non si sarebbe opposto al transito di dette truppe attraverso la Spagna. Malgrado i notevoli inconvenienti tecnici che presentava tale via, essa offriva con un'Italia eventualmente affiancata agli Imperi centrali, maggiori garanzie di sicurezza di quella mediterranea.

La dichiarazione di neutralità dell'Italia venne a sollevare lo Stato Maggiore francese da molte preoccupazioni e rese immediatamente disponibili, oltre ai due Corpi d'Armata della frontiera alpina, anche quelli dell'Africa settentrionale, e in seguito consentì il continuo rifornimento di truppe nere.

Lo sfondo dell'intervento francese in difesa dei rossi, illumina il patto segreto di cui oggi viene rivelata e denunciata l'esistenza, patto che sottoponeva la Spagna alla più tragica delle servitù e alla perpetua minaccia di essere travolta in una guerra europea al servizio esclusivo della Francia.

Con la vittoriosa avanzata di Franco, la Catalogna perde il ruolo assegnatole dallo Stato Maggiore francese.

Il quale, bon grè, mal grè dovrà mettersi davanti a una scacchiera un tantino diversa da quella preesistente e immaginiamo come saprà cavarsela.

La liberazione della Spagna apre veramente un nuovo capitolo nella storia di Europa e ribalta i più vecchi e sicuri piani militari e navali.

Tutto da rifare insomma per la sorellastra latina e per il suo bravo Stato Maggiore...

a. g.

Oggi in Italia si vive di più

ROMA, 28.

Sulla scorta di risultanze statistiche, il prof. Niceforo della R. Università di Roma, noto in Italia e all'estero per le sue nuove divulgazioni scientifiche, ha fatto un interessante studio sul fenomeno del come si è prolungata la vita. Il prof. Niceforo, desume dalla acuta sua analisi che la vita ora si è prolungata non nel senso di oltrepassare il suo culmine estremo, che può essere di cento e più, ma nel senso che a tutte le età della vita le probabilità di morte sono diminuite. Per esempio, mentre distribuendo tutti i vivi della nostra popolazione italiana in una lunga fila, che vada dal bimbo appena nato, con progressivo ordine di età fino all'uomo più vecchio l'età di colui che tiene il centro di tale lunghissimo nastro era nel 1872 di 24 anni circa, era invece di 26 anni dieci anni or sono, ed oggi di 27 anni. Allo stesso risultato si arriva, coll'esperimento inverso, ricercando cioè l'età dei morti che vengono al mezzo della lunga fila di essa, formata come sopra. Circa 70 anni fa — incredibile a dirsi — tale età era di appena cinque anni — vale a dire che la metà dei morti italiani raccolti a fine d'anno in lungo schieramento, presentava un'età inferiore ai cinque anni: mentre in seguito quei cinque anni divennero 33 e poi salirono a 43 ed oggi infine la cifra balza ad anni 59.

Un'importante constatazione è la seguente, che secondo le tavole di mortalità del 1881-82, la mortalità dei bimbi inferiori ad un anno era di 202 per mille nati e quella degli ottantenni del 148 per mille, cioè che fra dire al Niceforo che i bimbi erano allora più vecchi dei vecchi, poichè il loro quoziente di mortalità era più alto. A poco a poco, però, nel progresso dei tempi, quelle cifre s'invertirono: le tavole del 1921-22 fanno scendere la mortalità dei bimbi inferiori ad un anno a 129 per mille, mentre fanno salire a 159 per mille la mortalità degli ottantenni; e le tavole ulteriori del 1931-32 danno poco più del 100 per mille per i bimbi ed ancora un aumento a 132 per mille degli ottantenni.

Altri rilievi che il prof. Niceforo ha compiuto sono i seguenti: che un giovane ventenne aveva nell'Italia 35 probabilità di arrivare al 70 anni, mentre oggi queste probabilità sono salite a 52 e del pari si è trovato che un quarantenne aveva in passato 43 probabilità favorevoli di raggiungere la vecchiaia mentre oggi le probabilità favorevoli sarebbero giunte a 57, restando in minoranza le probabilità contrarie.

Liti anglo-francesi pel vicino Oriente

ROMA, 28

Spesso si dice che, se esiste un asse Roma-Berlino, a questo viene contrapposto l'asse Londra-Parigi. Quale sia la solidarietà dell'Asse Roma-Berlino è provato dal sistematico e reale sviluppo che vanno prendendo i rapporti tra il popolo italiano e quello germanico. E su questa profonda amicizia, prendono forma le manifestazioni di solidarietà. La stessa cosa non si può dire certamente dell'asse Londra-Parigi, la cui incrinatura determinano le amare considerazioni francesi.

Nel vicino Oriente le divergenze franco-inglesi assumono a volte carattere di gravità. Nel suo prossimo numero *«L'Azione Coloniale»*, settimanale dell'espansione italiana, pubblicherà un articolo nel quale queste divergenze sono esaminate alla luce dei fatti. Sopratutto la diversa concezione francese e inglese nei riguardi del «panarabismo», desta le preoccupazioni del Quai d'Orsay. Mentre il Governo di Londra, anche in recenti avvenimenti diplomatici, ha dimostrato che il «panarabismo» non lo preoccupa eccessivamente in quanto gli esempi dell'Egitto e dell'Irac indipendenti si sono dimostrati fattori di pace tutt'altro che dannosi agli interessi imperiali britannici, i francesi vedono in esso un ostacolo alla loro politica di conservazione imperiale. Così, mentre l'Inghilterra fa attuare la conferenza anglo-araba-sionista, le autorità francesi continuano a boicottarla. Queste autorità hanno inibito al presidente della Camera siriana di continuare il suo viaggio già iniziato verso Londra. Successivamente hanno ritardato il consenso di lasciar giungere nel Libano i capi palestinesi di ritorno dalle isole Seicelles, ove questi dignitari erano in esilio.

82 miliardi 408 milioni di risparmi

ROMA, 28

Secondo le ultime rilevazioni dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e l'esercizio del credito, l'ammontare dei depositi fiduciari e dei conti correnti di corrispondenza nelle aziende di credito aventi ciascuna una massa di depositi superiori ai 5 milioni, risultava alla fine dello scorso mese di settembre di 54.981 milioni di lire. Alla stessa data l'ammontare dei depositi presso le Casse Postali risultava di 27.427 milioni.

IN COMPLESSO DUNQUE L'ENTITA' EFFETTIVA DEL RISPARMIO NAZIONALE SI ELEVAVA ALLA FINE DEL MESE DI SETTEMBRE DEL 1938 ALLA CIFRA DI 82 MILIARDI E 408 MILIONI DI LIRE.

Alla fine di settembre del 1937 l'ammontare dei depositi e conti correnti di corrispondenza nelle predette aziende di credito era risultato di 53.569 milioni e i depositi nelle Casse Postali 23.971, in totale quindi 77.540 milioni di lire.

Dalle suddette cifre risulta che nel volgere di dodici mesi, il risparmio italiano è aumentato di ben 4 miliardi e 868 milioni di lire, cioè in ragione di circa 405 milioni al mese.

Quanto alla ripartizione dei depositi e conti correnti di corrispondenza, è interessante rilevare che nella massa di 54.981 milioni, ben 18.526 milioni risultavano presso le 98 Casse di Risparmio e Monti di Credito su pegno di I. categoria e 13.888 milioni presso le tre grandi Banche d'interesse nazionale. Nei cinque Istituti di Credito di Diritto Pubblico, l'ammontare dei depositi e conti correnti considerati, risultava di 9.134 milioni di lire, esclusi però da tale cifra i depositi delle sezioni «Casse di Risparmio» del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia che nella statistica vengono compresi fra quelli delle Casse di Risparmio ordinarie.

Infine i rimanenti 13.435 milioni figurano presso le 206 Aziende di credito ordinario e cooperativo che hanno, ciascuna, una massa di depositi superiori a 5 milioni, considerate nella statistica dell'Ispettorato.

Scandalo a New York per gli aerei venduti a Londra e a Parigi

WASHINGTON, 28

La notizia che l'aeroplano caduto lunedì in California durante un volo di prova aveva a bordo un membro della missione francese venuta negli Stati Uniti per acquisti di velivoli americani, ha fatto nuovamente convergere l'attenzione pubblica sulle forniture di aeroplani alla Francia ed all'Inghilterra. La commissione degli affari militari del Senato ha aperto subito un'inchiesta per appurare se gli acquisti erano noti al Governo se era esatto che la missione francese era accompagnata da ufficiali americani con commendatizie del segretario al tesoro, se le forniture comprendevano apparecchi ed accessori ancora coperti di privativa riservata alle forze armate americane. Nel corso dell'inchiesta in cui sono stati interrogati vari capi militari sembrano confermarsi le voci di commendatizie e di appoggi ufficiali. L'inchiesta continua. I giornali rilevano che le forniture alla Francia, oltre i 100 apparecchi già noti, comprenderebbero ulteriori 500 apparecchi di cui una parte di un tipo nuovissimo.

Il presidente Roosevelt nella conferenza della stampa di ieri ha genericamente giustificato le forniture con l'inopportunità delle fabbriche d'aviazione in attesa dell'inizio del lavoro per il riarmo. Ha negato che siano state accordate facilitazioni finanziarie alla Francia e l'intervento del Governo in proposito. Negli ambienti giornalistici e del congresso si dimostra molto interesse per il retroscena delle forniture anche in rapporto alla presente situazione europea.

LOTTERIA E. 42

Come il Beltrame impiegherà i milioni

ROMA, 28.

Il decoratore veneziano vincitore dei 5 milioni della lotteria «E. 42» dei ieri è uscito dall'Urbe. Egli ha compiuto una lunga gita in tassì per le strade più pittoresche di Roma e mai, forse, come questa volta la città gli è apparsa tanto bella. Ha assicurato che farà una sensibile offerta a favore delle Opere assistenziali; effettuerà un bel viaggio nelle terre dell'Impero, ma quello che più lo interessa in questo momento è l'immediato domani. Bisogna dunque sapere che il Beltrame lavora insieme al fratello in una azienda di loro proprietà. Egli con lasciare il congiunto, potenzierà l'azienda fino a farla diventare la più importante di tutta Venezia. Questo il primo progetto.

Penserò contemporaneamente alla famiglia, — dice il fortunato — Ho tanti fratelli e nipoti che attendono un po' di tranquillità.

— Ma acquisterete ville, palazzi, terre, ecc.? gli è stato chiesto.

— Niente di tutto questo: mi contento di una casa e riunirò tutta la mia famiglia.

Il milionario ha incaricato un legale di riscuotere la vistosissima vincita e oggi stesso ha lasciato Roma per fare ritorno nella nativa Venezia.

Il soccorso rosso e il soccorso al rosso

BRUSSELLE, 28.

La polizia belga ha arrestato a Herstal, nei pressi di Liegi, il tesoriere del comitato di aiuto alla Spagna rossa uno dei tanti sodalizi creati dal partito comunista per promuovere tra gli operai sottoscrizioni in favore di pretese opere di assistenza alle popolazioni spagnuole che ancora sono sotto il giogo dello pseudo governo di Negrin. I fondi raccolti hanno servito soltanto a permettere al tesoriere di condurre una vita brillante. Arrestato per truffa, egli ha confessato di essersi indebitamente appropriato di 35 mila franchi raccolti e non ha saputo giustificare l'impiego dei soldi rubati.

Elena d'Aosta è giunta a Mogadiscio

MOGADISCIO, 28

E' qui giunto in volo proveniente da Addis Abeba il Duca d'Aosta accompagnato dal comandante superiore delle forze armate in A.O.I. e dal comandante superiore della areonautica. A ricevere il Vicerè erano convenuti all'areoporto il reggente il governo, il comandante delle truppe, il vicario apostolico il federale e le autorità.

Dopo una breve sosta al campo d'aviazione, il Vicerè si è recato al porto ed è subito salito a bordo del *Leonardo da Vinci* sulla quale è giunta in Somalia per un breve soggiorno la Duchessa d'Aosta Madre. Dopo il cordialissimo incontro i Principi, assai festeggiati da parte dei passeggeri, hanno lasciato la nave dirigendosi ad Afgoi. La presa di Barcellona ha suscitato in tutta la Somalia un vivissimo entusiasmo.

Il numero massimo delle onorificenze nel 1939

ROMA, 28

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. che stabilisce il seguente numero delle onorificenze che potranno conferirsi nell'anno 1939 nelle cinque classi degli ordini cavallereschi: Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro: cavalieri di gr. cr. 8, gr. uff. 43, commendatori 144 ufficiali 335 cavalieri 365. — Ordine della Corona d'Italia: cavalieri di gr. cr. 24 gr. uff. 190, commendatori 1012, ufficiali 1850, cavalieri 5000.

Nel numero non sono comprese le concessioni previste dal magistrale decreto 30 dicembre 1929 VIII.

Messico antisemita

CITTA' DEL MESSICO, 28.

In seguito ad un violento diverbio tra il giornalista ebraico Jacopo Glantz e il negoziante di medicinali Edmundo Salus, l'organizzazione nazionalista «Vanguard» annuncia tutto un seguito di dimostrazioni antisemitiche. Alcune se ne sono già verificate con un assalto alla camera di commercio ebraica al grido di «Morte agli Ebrei causa della disoccupazione dei messicani». La polizia prontamente intervenuta è riuscita ad evitare più gravi disordini.

Freddo in America L'Hudson gelato

NEW YORK, 28

Un'ondata di freddo eccezionale si abbatte da parecchi giorni sullo Stato della Nuova Inghilterra e gli altri Stati del litorale atlantico. Il termometro è sceso fino a 40 gradi sotto zero. Il fiume Hudson è gelato e la navigazione è stata interrotta. Anche il porto di New York è pieno di blocchi di ghiaccio.

Suicidio di nove quaglie sotto gli occhi del cacciatore

CHICAGO, 28.

Se vi sono cacciatori che spesso consumano molte cartucce e poi si vedono costretti ad acquistare la selvaggina per non tornare col carniere vuoto, càpita anche qualche rara volta che un protetto di Sant'Uberto porti a casa la cacciagione senza aver sparato e senza aver speso un soldo. Questa fortuna è toccata a George Distler, il quale si accingeva a cacciare nelle vicinanze di Belleville, quando il cane fece improvvisamente alzare un folto gruppo di quaglie. Distler non fece in tempo a puntare il fucile, ma raccolse ben nove quaglie, che erano andate a fracassarsi la testa contro un serbatoio d'acqua verniciato d'alluminio. Il colore del serbatoio si confondeva con quello del cielo grigio.

CRONACHE SPORTIVE

UN INTERESSANTE INCONTRO

Udinese B - Giovinezza

(OGGI CAMPO MORETTI ORE 14.30)

Una partita del massimo interesse si preannuncia quella che avrà svolgimento oggi nel pomeriggio al Polisportivo Moretti.

Le due squadre che saranno di scena sono fra le più quotate dell'interessante torneo di prima divisione ed in modo particolare quella ospite che è in gara per la promozione.

Per la Giovinezza di Sacile è assolutamente necessario vincere per non essere staccata troppo dalla sua diretta avversaria che è la bella squadra isontina del Pieris che attualmente è alla testa delle squadre di prima divisione tallonata ad un solo punto dalla squadra friulana. Giovinezza è una squadra tecnicamente bene impostata e dallo spirito agonistico molto elevato. Contro tale avversaria dovrà oggi lottare la «B» dell'Udinese la quale certo non vorrà ancora una volta subire l'umiliazione della sconfitta sul proprio terreno.

Una partita, quella che avrà svolgimento al Polisportivo nel pomeriggio, che merita di essere vista. Non vi mancherà nè la lotta nè il bel gioco.

Le due squadre scenderanno in campo nelle loro migliori formazioni.

L'incontro avrà inizio alle ore 14.30.

Il Torneo di prima divisione
Guardarsi da Solvay e Sandanielese

La lotta è entrata nella fase più interessante. I risultati di domenica scorsa, e specie quelli che hanno fatto le spese di tutti i commenti (la sconfitta della Giovinezza ed il pareggio del Pieris) hanno dimostratto che la lotta per il primato è tutt'altro che circoscritta alle due squadre predette.

Anzi la lotta è entrata nella fase più interessante. Le inseguitrici hanno buoni motivi di credere che le capeggiatrici accusino stanchezza e che quindi attualmente siano più vulnerabili. E le inseguitrici più accanite (Solvay e Sandanielese in modo particolare) che invece dimostraro di marciare a tutto regime non intendono perdere l'occasione per attaccare.

Pieris e Giovinezza sono impegnate oggi con avversari temibili e particolarmente difficile si presenta il compito per la compagine sacilese che sarà in trasferta a Udine Sandanielese che affronterà la squadra isontina scenderà in gara animata da intenzioni bellicose perchè ha un vecchio conto da regolare con l'avversaria. Si ricorderà infatti che a S. Daniele, nell'andata, la vittoria è toccata ai «diavoli rossi» ma che poi per l'irregolare posizione di uno di questi ultimi giocatori la vittoria è stata assegnata per decisione direttoriale al Pieris. Senza tale sanzione probabilmente tutto l'andamento del campionato nei riguardi di queste due squadre avrebbe assunto tutt'altra piega e l'ordine della classifica avrebbe oggi, certamente, altra fisionomia.

Solvay che incalza e che è in forma, è favorito dal pronostico nell'incontro odierno che sosterrà con la Serenissima. Un passo falso delle capeggiatrici e quattro squadre si troveranno a stretto contatto di gomito a lottare per la testa.

Ma sarà poi vero che Pieris e Giovinezza sono in declino? Oppure gli episodi di domenica scorsa non sono che da imputarsi a puri e semplici infortuni? Le partite odierne diranno una parola in proposito.

Una bella lotta si avrà a Basiliano dove sarà ospite il Tricesimo. Sono in gara due squadre che domenica scorsa sono andate a vincere in casa d'altri dimostrando di essere in piena efficenza. Il pronostico presenta troppe incognite per proclamarlo.

Mentre favorevole è il pronostico per le ospitanti Triestina B e Pordenone che ospiteranno rispettivamente Spilimbergo e Postumia non altrettanto appare per la Sangiorgina che avrà la visita del Littorio. Quivi il compito dei padroni di casa per assicurarsi la posta in palio si presenta molto arduo.

Ecco i corrispondenti risultati del girone di andata:

Tricesimo Basiliano 2-2; Giovinezza-Udinese B 2-2; Spilimbergo Triestina B 1-1; Sandanielese Pieris 2-1 (poi assegnata la vittoria al Pieris per 2 a 0); Serenissima-Solvay 2-1; Pordenone-Postumia 2-0; Littorio Sangiorgina 1-0.

Safrec Basiliano B

Oggi alle ore 14.30 sul terreno di Pordenone s'incontreranno per il campionato friulano S.P. le squadre della Safrec di Udine e del Basiliano B.

In precedenza di questa partita scenderanno in campo per il campionato di prima categoria le squadre dell'Edera B e Olimpia.

SEZIONE PROPAGANDA
Giornata di assestamento in tutti i gironi

(l.n.). Giornata in apparenza piana per le capolista dei gironi. Al Giovinezza infatti è assegnato il compito più facile nei confronti del Reana ospite sul terreno «Gi Giusto» i neri quindi, vincendo la posta non avranno nulla a temere nell'attacco che verrà loro portato dall'Edera A che dovrà però recarsi in trasferta a Tricesimo. In questo incontro gli udinesi dovranno mettercì tutta la loro buona volontà per ottenere il successo. Punto facile si presenta poi la trasferta della minore unità bianco nera che andrà a visitare il campo dei rossi. Le due squadre contano una brillante vittoria ottenuta la scorsa domenica. Incontro molto equilibrato.

La Safrec ospiterà le riserve del Basiliano e anche qui il compito della squadra del Dopolavoro Aziendale dovrebbe essere facilitato anche dal fattore campo. Difficile la trasferta del Cividale in quel di Palmanova dove le riserve della Serenissima attendono a piè fermo gli avversari sicuri di donare ai propri sostenitori la vittoria. E' probabile quindi che al comando del girone rimanga una sola squadra, cioè quella udinese. Le due minori del girone si contenderanno l'onore del lumicino e qui il Rivignano dovrebbe avere la meglio dato che gioca nel campo amico.

Nella prima categoria, la terza giornata si presenta interessante particolarmente è attesa la prova dei zugliaresi impegnati nella trasferta di Codroipo. L'Olimpia darà la replica ai cadetti dell'Edera ed una sua affermazione le assicurerebbe la vittoria del girone. L'Itala, capolista dell'altro girone, andrà a Caporiacco e qui dovrebbe cogliere una buona affermazione e mantenere salde le redini di comando del girone. Equilibrato l'incontro di Branco dove scenderà il Tarcento. I padroni di casa però dovrebbero spuntarla.

Campionato nazionale di calcio
Le partite odierne

Serie A

TRIESTINA - TORINO
LIGURIA - MODENA
BOLOGNA - GENOVA
LAZIO - AMBROSIANA
MILAN - ROMA
LIVORNO - BARI
JUVENTUS - LUCCHESE
NOVARA - NAPOLI

Serie B

VENEZIA - ATALANTA
SANREMESE - PADOVA
FIORENTINA - VERONA
SIENA - ANCONITANA
PRO VERCELLI - SPAL
VIGEVANO - ALESSANDRIA
PISA - SALERNITANA
SPEZIA - FANFULLA
PALERMO - CASALE

Serie C

GRION - UDINESE
FIUMANA - TREVISO
VICENZA - MONFALCONE
ROVIGO - MARZOTTO
ARSA - AMPELEA
MESTRE - AUDACE
PRO GORIZIA - PONZIANA

Prima Divisione

BASILIANO - TRICESIMO
UDINESE B - GIOVINEZZA
TRIESTINA - SPILIMBERGO
PIERIS - SANDANIELESE
SOLVAY - SERENISSIMA
PORDENONE - POSTUMIA
SANGIORGINA - LITTORIO

Sezione Propaganda

II.a Categoria

Girone A:
Tricesimo B - Edera A
Sandanielese - Udinese C
Giovinezza - Reana

Girone B:
Safrec - Basiliano B
Palmanova B - Cividale
Rivignano - Pozzuolo

I.a Categoria

Girone A:
Codroipo - Zugliano
Edera B - Olimpia

Girone B:
Caporiacco - Itala
Branco - Tarcento

CICLISMO

I giovanissimi

La Federazione Ciclistica Italiana ha opportunamente rimessa in vita la giovane categoria degli Aspiranti alla quale possono far parte i giovani nati negli anni 1923 e 1924.

Chiamare i giovani nelle file del ciclismo significa aiutare le leggi naturali.

Le battaglie sportive sono belle appunto perchè combattute senza calcolo con l'entusiasmo pieno della giovinezza.

Dalla massa di questi giovanissimi, alle prime armi diremo più esattamente alle loro prime pedalate che sono nati e cresciuti nel clima della rivoluzione, che hanno un cuore grande così sortiranno i campioni del domani che avranno su quelli di ieri, l'incomparabile vantaggio di essere arroventati dal fascismo e retti dalla sua disciplina.

L'Unione Ciclisti Udinesi, l'anziano sodalizio bianco nero, sempre alla testa del movimento ciclistico friulano, ha gettato le basi di un vasto programma in favore di questa giovane categoria.

Tutti i giovani delle classi 1923 e 1924 che intendono prendere parte attiva alla competizione che si disputeranno quest'anno per la categoria «aspiranti» potranno chiedere schiarimenti presso la sede dell'Unione Ciclisti Udinesi, via Poscolle 14, Albergo Roma nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 20.30 alle 21.30.

PALLACANESTRO

L'odierno incontro femminile
Gil Udine - Gil Pola

(campo via Girardini, ore 14.30)

Mentre la squadra dei goliardi affronterà la difficile trasferta vicentina ed i giovani fascisti bianconeri giocheranno a Treviso una carta decisiva per il primato del girone, la compagine femminile del Comando Federale di Udine, sarà oggi nuovamente di scena sul rettangolo di via Girardini per misurarsi con la svelta ed elegante unità istriana di Pola.

Gli appassionati udinesi, che anche domenica scorsa hanno avuto occasione di apprezzare la perfetta intesa e l'eccezionale omogeneità esistenti fra i due reparti del quintetto concittadino, non mancheranno certo di darsi nuovamente convegno ai margini del campo di gioco per portare il loro caldo incitamento alle volitive ed infaticabili compagne della De Marco che ormai non mirano che alla vittoria finale.

Gli uffici sportivi cui fanno capo le tre squadre udinesi hanno annunciato le seguenti formazioni:

G.I.L. Udine (femminile): De Marchi (cap.), Fogagnolo, Bearzotti, Plaino, Degani, Pol, Barone e Malgiarita.

G.I.L. Udine (maschile): Fabbari (cap.), Pollini, Cordelli, Dose, Reatti, De Belgrado, Galletti e Tabogi.

G.U.F. Udine: Guardiero (cap.) Fadalti Tolmino, Fadalti Olisio, Trihes, Paderni, Pittini, Brugiapaglia e Stellin Marco.

CICLO-CAMPESTRE

Il campionato interfederale

E' per domenica 12 febbraio che il Comando Federale della Gioventù Italiana del Littorio di Udine Ufficio Sportivo, ha fissata la data per la disputa della selezione N. 8 del Campionato Interfederale di corsa ciclo-campestre che radunerà i giovani fascisti di 12 Comandi Federali del Veneto e Venezia Giulia.

Vi prenderanno parte tre concorrenti delle seguenti Provincie: Belluno, Ferrara, Fiume, Gorizia, Mantova, Padova, Pola, Rovigo, Treviso, Trieste, Venezia e Udine.

Attesissimo è dunque questo importantissimo cozzo di forze giovanili che si contenderanno l'ambito titolo di poter partecipare al Campionato Nazionale di corsa ciclo campestre che si disputerà il 12 marzo e al quale saranno ammessi i primi sei arrivati di ogni selezione interfederale.

Il percorso intricato e faticoso è stato scelto con opportuno criterio dagli attivi Dirigenti della Sezione sportiva federale, ed essi stanno lavorando alacremente intorno alla complessa organizzazione acciò alla prova arrida pieno successo.

La rappresentanza del Comando Federale della Gil di Udine sarà composta dai seguenti atleti: Degano Angelo Gil Attimis, Feruglio Egidio Gil Branco e Rossi Lorenzo Gil Pordenone.

Il regolamento della gara è il seguente:

Il Comando Generale della Gil indice ed il Comando Federale della Gil di Udine organizza per il giorno 12 febbraio 1939 XVII la selezione N. 8 del Campionato Interfederale di corsa ciclo-campestre.

Ogni Comando Federale potrà partecipare con un massimo di tre concorrenti; verranno classificati i 2 migliori arrivati di ogni Comando.

La competizione avrà luogo con qualsiasi tempo sulla distanza di Km. 25 circa.

Il tracciato della corsa sarà segnato con freccie e bandierine fissate a terra e sarà sorvegliato da appositi ispettori di gara.

Le iscrizioni dovranno pervenire al Comando Federale della Gil di Udine entro giovedì 9 febbraio XVII.

I concorrenti dovranno presentarsi alla Giuria muniti della tessera della G.I.L. e della F.C.I. e della carta d'identità.

Non saranno ammessi alla gara i concorrenti sprovvisti anche di uno solo dei suddetti documenti.

L'adunata dei concorrenti per le operazioni di verifica documenti e partenza è fissata per le ore 13 presso la sede della Gil del Gruppo Rionale «G. Gentile» Cussignacco, che dista tre chilometri dal centro del Capoluogo.

La partenza sarà data alle ore 15.

CORSE CAMPESTRI

Duecento Giovani fascisti in gara per il titolo provinciale

(Campo Moretti ore 11)

Questa mattina si svolgerà l'annunciata corsa podistica in cui è in palio il titolo di campione provinciale di categoria giovani fascisti. La manifestazione indetta ed organizzata dal comando Federale della Gil, vedrà in gara serrata giovani fascisti classificatisi nei primi posti delle eliminatorie di Fascio che sono state numerosissime in ogni centro della provincia.

Se tutti gli iscritti risponderanno all'appello, non meno di duecento giovani atleti si contenderanno l'ambito titolo di campione provinciale in aggiunta al diritto di far parte della rappresentativa federale alla gara nazionale.

La competizione avrà inizio alle ore 11 e si disputerà tutta entro il recinto del Polisportivo Moretti per cui gli sportivi potranno seguire in ogni sua fase l'interessante gara.

Il ritrovo degli atleti è fissato per le ore 10.30.

ASSOCIAZIONE CALCIO UDINESE
Domenica 29 Gennaio al Campo Moretti - ore 14.30
Campionato Italiano I. Divisione
A. C. Giovinezza di Sacile
(la più tecnica squadra del Girone Giuliano)
contro **A. C. Udinese B.**
FATEVI SOSTENITORI DELL'A. C. UDINESE

PALLA OVALE

Il Campionato nazionale
Udine contro Gorizia

Ultimato il primo turno eliminatorio del campionato di palla ovale entrano ora in lizza gli squadroni della Gil che sono stati ammessi d'autorità al secondo turno.

Venti sono state le squadre eliminate, ed ora con le 32 squadre rimaste il campionato assumerà un carattere di continuità, sempre mantenendo la sua formula della eliminazione diretta, con gare di andata e ritorno.

Pur cercando di mantenere i raggruppamenti nell'ambito della zona, gli accoppiamenti del secondo turno sono stati formati con un equo criterio tecnico e così dicasi per il successivo sviluppo del campionato nei turni terzo e quarto.

Sono state distribuite otto squadre per girone; avremo così quattro gironi, ciascuno dei quali, dopo il quarto turno, presenterà una squadra semifinalista.

Non è stato ancora deciso se le quattro squadre elette continueranno il campionato ad eliminazione o a girone, certo che questa ultima soluzione sarebbe la migliore, ma bisogna tenere presente che ci prospetterà pure la difficoltà degli spostamenti notevoli.

La squadra federale di Udine fa parte del secondo girone ed è stata accoppiata con quella di Gorizia. La vincente si batterà con la vincente dell'accoppiamento Rovigo-Venezia. Nel secondo girone, per gli ottavi di finale gli altri accoppiamenti sono: Padova-Verona e Vicenza-Bologna.

Le date di svolgimento delle gare sono le seguenti: secondo turno 5 febbraio-12 febbraio; terzo turno 26 febbraio-5 marzo; quarto turno 12 marzo-19 marzo.

MOBILIFICIO
SELLO
Stile 900 e Antico - Semplice e di Lusso
Fondato nel 1868 UDINE PIAZZA UMBERTO I e PALAZZO COMUNALE
Telefono N. 10

SOSTE SENZA UN PERCHÈ

...E un giorno capitai nel Molise

CAMPOBASSO, gennaio.

A Termoli riescii ad acchiappare la littorina che va a Campobasso proprio per una frazione di secondo, per dirla alla sportiva Sarebbe stato un gran male se quel salto titanesco sul predellino della macchina già in abbrivo non mi fosse riuscito: prima di tutto perchè, quasi sicuramente, sarei andato a fracassarmi il naso fra i binari, in secondo luogo perchè mi sarei dovuto crogiolare nella più tediosa delle aspettazioni per una mezza giornata buona prima di ripartire con la corsa successiva; in terzo luogo perchè il mio viaggio nel Molise sarebbe stato privato del più dotto, quanto inaspettato, dei ciceroni che sia dato di desiderare a un comune viaggiatore: un cicerone in gonnella e, amica mala», nientemeno che una pettinatrice diplomata e di concetto, una vera, autentica fuori classe della permanente, e, oltre tutto, una business-woman consumata. E amica mala», ripeto, chè codesta singolarissima compagna di viaggio, bolognese al cento per cento, benchè sull'orlo dell'età canonica (anzi, forse appunto per questo) era veramente una donna di bella presenza, elegante ed assai disinvolta.

— Ma dite ben su — mi fece non appena, spirituale ed anelante anche per la discussione che avevo appena sostenuta col milite di servizio a cagione della salita in corsa, mi lasciai andar di peso sul sedile di fronte a lei — siete dunque in collera con la vostra salute voi?

Per tutta risposta, domandai a mia volta:

— Bolognese?

— Sì, puro sangue. Si sente molto?

— Abbastanza. Strano, però...

— Che c'è di strano, scusate?

— Capirete: non deve capitare tutti i giorni, viaggiando nella littorina AT 911 che attraversa il Molise, di imbattersi in una autentica bolognese, elegante, avvenente, dal piglio molto franco, accompagnata da un ricco bagaglio tempestato di etichette alberghiere.... donna, quindi, adusata al viaggiare....

— Sì, malgrado che le mie valigie siano tempestate d'etichette alberghiere, ho molto viaggiato.... E vi dirò di più: da qualche tempo, viaggio molto proprio negli Abruzzi e nel Molise.

— Viaggio artistico.... letterario?

— Ma no.... ma no!

— Svago turistico?

— Purtroppo non m'è mai avanzato tempo per dedicarmi al turismo, alle gite, agli oziosi diporti

Una missione eroica?... Qualche messaggio segreto, forse?

— Non sono avventurosa e tanto meno eroica.

— Oh, Dio! La mia curiosità s'acuisce, diventa di attimo in attimo più lancinante, torturante, spasmodica.... Affari, dunque?.

— Ecco, press'a poco.

— Affari di commercio?

— Press'a poco. Artigianato, per esservi precisa. Sono una pettinatrice, una creatrice e al tempo stesso elaboratrice di permanenti rapide durevolissime, economiche.

— Ma, scusate, a chi le fate le permanenti... no... volevo dire, dove andate a farle?... proprio qui, nel Molise?

— A chi le faccio?... Dove le faccio?.... Ma da qual mondo venite voi? Non sapete che cosa sono le permanenti?.... Sì? E allora, perchè quell'aria trasecolata? Vi sembra forse impossibile che anche qui, fra queste belle montagne, esistano donne, fanciulle maritate vedove zitelle desiderose di farsi delle belle testine secondo i canoni della tecnica più moderna e della moda più aggiornata? Ah, scusate tanto, ma mi sembrate discretamente ingenuo Oppure, si vede che andate poco in giro per il mondo.

— Ma se non faccio altro!...

— E allora si vede che non avete occhi per guardare.... O, per lo meno, non guardate le acconciature delle donne; e nemmen quelle degli uomini.

Ebbi un sobbalzo.

— Chè?! Volete forse darmi ad intendere che vi sono uomini i quali...?

— Non molti, ma ve ne sono. A dire il vero, però, qui nel Molise non ne ho ancora incontrati....

— E credo che, da queste parti, non vi siano neppure molte donne iniziate alle delizie della permanente.

— Come vi siete formato questa idea?

— Ma questa dev'essere una terra di costumi molto semplici, patriarcali, incontaminati.... Mi fa pensare — che so? — a Mila di Codro, a Candia della Leonessa, a Lazzaro di Rojo....

— Ma sì, sfoderate pure la vostra cultura dannunziana.... Letteratura! Ah, se il mondo andasse avanti a forza di letteratura, poveri noi! Prima di tutto, l'ambiente della Figlia di Jorio non è questo, quantunque le greggie — come dice il vostro d'Annunzio — continuino a scendere, a settembre, dai monti d'Avellino Ma tutto ciò non ha importanza Credete pure che anche le Ornelle e le Mile e le figlie di Jorio, se ancora ne esistono, aspirano al di d'oggi — e a ragione — all'urbanistica distinzione di una bella e comoda permanente....

— Non metto in dubbio il vostro asserto, signora. Ma penso che, da queste parti, gli uomini siano meno accomodanti che nelle città cosidette più evolute.

La viaggiatrice ruppe in una franca risata a gola aperta; una risata proprio di gusto.

— Ah, l'ingenuo che siete. Ma non capite che non c'è, nè c'è mai stata, barba di Lazzaro di Rojo che tenga, capace di opporsi, con qualche probabilità di successo, all'ineluttabile imperativo della moda femminile? E poi, nel nome di quale giustizia — e di quale logica — vorreste escludere una determinata categoria di donne dal piacere (la moda è un piacere, sappiatelo) di procurarsi delle belle permanenti per il solo fatto che anzichè vivere a Milano o a Roma o a Bologna, risiedono qui, a Ripabottoni o a Baranello o a Vinchiaturo?

— Ed è stato seguendo il filo di questo ragionamento che voi, artigiana in acconciature femminili, vi siete assunto il compito di vagabondare fra questi monti, apportatrice del verbo della permanente

— Ma no, ma no Siete più che mai fuori strada Magari fosse come dite voi! Non crediate che la zona sia vergine, per così dire. Altri ed altre m'hanno preceduta da tempo Anche dove non c'è ancora la luce elettrica, potete essere sicuro di trovare, in qualche oscuro e malodorante bugigattolo di barbitonsore i rilucenti complicati ordegni per le acconciature muliebri più moderne. La concorrenza è in agguato ovunque, nel mio ramo; nel Molise non meno e non più che in Lombardia o nel Sannio o nel Salento o lassù, in Cadore. Ma io, grazie a Dio, ho una certa reputazione, posseggo sistemi più aggiornati e più economici... lavoro sulla fiducia (ben riposta, del resto, modestia a parte) a riesco a sbarcare discretamente il lunario.

Come ogni mia obbiezione era smontata, ogni mia curiosità soddisfatta, ogni dubbio chiarito, la mia simpatica interlocutrice cambiò discorso. Prese a parlarmi di questo Molise vario e pittoresco, di cui si mostrò oltremodo entusiasta. Mi descrisse i campi di sci di Capracotta, della Piana di Campitello, sul Monte Miletto, e della montagna del Mortese. E mi descrisse antichità, tesori d'arte, ruderi storici tradizioni, genti, paesi. Da lei appresi che a Riccia c'è uno dei più bei torrioni di castello medievale che esistano; da lei ebbi notizia della magnifica e antichissima tradizione benedettina che tanti tesori d'arte ha sparso su per i monti dell'alto Molise; da lei ebbi il racconto dello sventurato esilio della Regina Costanza di Chiaromonte, la bellissima e bionda siciliana, consorte ripudiata di Re Ladislao di Durazzo, morta nel 1422, e le cui ceneri sono ancor oggi custodite nella pittoresca Chiesetta di S. Maria delle Grazie a Riccia; da lei seppi della bella iniziativa turistica dell'estate molisana, coi suoi pittoreschi raduni di costumi e manifestazioni di arte popolare.

Frattanto, la littorina scivolava sobbalzante e veloce per monti e vallate piene di incanto, ingoiata — di tratto in tratto — da gallerie nere nere, arrancando e discendendo senza posa fra declivi ancora bianchi di neve, sfiorando roccioni di aspetto dolomitico, fra distese di ulivi e prati e scroscianti torrenti e gruppi di case ammucchiate sui poggi solatii, e solitudini di selve Molise! Paese di vasti orizzonti, di grandi silenzi, di serenità; paese di greggi e di pastori, di coltivatori pazienti, di falchi roteanti nell'azzurro immenso del cielo, di attonita atmosfera, di alacrità taciturna e tenace.

Passata Ripamolisani quasi alle porte di Campobasso, la mia compagna di viaggio m'additò un poggio lontano che sembrava reggere in bilico una chiesetta, il campaniletto, quattro case; e giù per il declivio, fra gli ulivi, poche capre che brucavano guardate da una bimbetta.

Mi disse come assorta:

— La pace!...

— Senza permanenti.

— Come non capite mai niente, voi uomini!....

Alla stazione di Campobasso se ne andò per conto suo, salutandomi appena; imbronciata.

Alberto Bertolini

Vallata di Roccamandolfi

Antica porta di Isernia

Pubblicazioni

Ecco il sommario dell'ultimo numero della rivista quindicinale «Politica Nuova» diretta da Bruno Spampanato, e in vendita a L. 1.50 nelle principali edicole, librerie e in tutte le Stazioni: Editoriale: Brindisi sul Tevere; G. A. Castellani: Così, da Mentana a Fiume; Liberato Pezzoli: Mobilitazione autarchica; Pellegrino Rizzuti: Terra e industria nel Sud; Bruno Spampanato: Destino europeo di Napoleone; Enrico Pappacena: Libri, lettori, critica, ecc.; Giacomo Etna: Incontro con Rapisardi; B.B.: L'ultima mossa di Daladier, ossia il pugnale alla mano; Trestelle: Cronaca di 15 giorni del mondo; Abdul Vahab: Ismet erede dell'Ataturk. Ma che prepara l'opposizione in Turchia? P. R.: Parliamo della nuova situazione finanziaria; Recensioni e segnalazioni di libri.

Paolo Veronese: Apoteosi della battaglia di Lepanto

L'ultimo atto dei vecchi comici

E' risaputo che se Milano è il porto di mare del mondo lirico e musicale, Bologna ha sempre rappresentato, con unanimità di voti, la capitale degli attori di prosa, cioè i comici del buon tempo antico. Esistenza nomade degli uni e degli altri, sballottati di città in città, di teatro in teatro: ma quando vien sera, nel calendario della vita, anche questa speciale categoria di uomini, (anzi, si può dire, più delle altre, poichè la sua giornata è sempre turbinosa e logorante) ha bisogno di un'ora di serenità, di un riposo tranquillo.

Ebbene, mentre per i musicisti, per la loro confortante vecchiezza, aveva provveduto, a Milano, lo spirito generoso di Giuseppe Verdi; per i comici, per i loro ultimi anni, allorchè l'età li aveva allontanati dalla scena, che per loro era stata avara di fortuna e di gloria, mancava una Casa che amorevolmente li accogliesse e li proteggesse: la loro casa, il *buon retiro*.

Ventidue anni di lotta tenace

Chi maggiormente pensò a questa incalzante necessità fu Adolfo Re Riccardi, grande personaggio del teatro italiano. Ci pensò seriamente ancora ben ventidue anni or sono. E questo cospicuo lasso di tempo che intercorre fra il sorgere dell'iniziativa e la realizzazione dell'impresa, spiega le infinite difficoltà incontrate per la creazione di quella Casa che da alcuni anni è a Bologna, un magnifico fatto compiuto.

Basti sapere che il primo rifiuto ad aderire alla sua proposta Re Riccardi lo ebbe nientemeno dall'assemblea dei comici della Società di Previdenza: figurarsi gli umori delle persone estranee! Ma non se ne diede per vinto. E ingaggiò la sua buona battaglia alleandosi con Lorenzo Ruggi. Posta sotto l'augusto Patronato della Regina Margherita, l'idea lentamente ma sicuramente fece la sua strada. La fase guerresca non fu certo la più propizia allo sviluppo tecnico e finanziario dell'iniziativa Ma il podestà di Bologna cominciò a dare il buon esempio: concesse l'area, in via affatto gratuita per la costruzione dell'edificio.

Le sottoscrizioni e le recite a beneficio dell'erigenda Casa incominciarono con un magnifico crescendo: sessantamila lire del Duce, centomila del Ministero delle Corporazioni; diciassettemila di quello dell'Educazione nazionale; cinquantamila della Società Autori; diecimila della Suvini-Zerboni. Un modesto ma costante contributo diedero, e danno per i commediografi italiani, versando una percentuale, tratta dai loro diritti d'autore. Infine offersero gratuitamente i progetti e l'assistenza tecnica l'architetto Mario Zeccoli e l'ing. Giuseppe Guidicini.

All'alba dell'anno X, la «Casa di riposo per gli artisti drammatici italiani» venne inaugurata, presenti alte autorità e fior di autori e di attori

I primi diciassette ospiti

Villa ridente di sereni conforti e non tetro ricovero di giorni segnati. Stanze spaziose, eleganti, luminose; dalla sala centrale di convegno a quella della mensa; dalle camere da letto alla biblioteca. Ovunque spira aria di riposante villeggiatura, anche perchè la graziosa sagoma dell'edificio s'inquadra nel primaverile sfondo di un superbo parco di collina.

Gli ospiti che nella prima fase furono ammessi erano diciassette (per la storia, eccone i nomi: Augusta Raspantini, Vittorio Prosdocimi Gemma Pasquali, Antonio Pezzinga, Vittorio Bissi, Carolina Bergonzio, Virginia Butera, Anita Bergonzio, Augusta Rosaspina, Giulia Romano Spinelli, Giulia ed Ernesto Tadini Salvatore Lello, Ludovico Amendola Cristofero De Mori, Enrichetta e Francesco Saracino) ma molti altri in prenotazione. Età minima che dà diritto all'ingresso: 60 anni per le donne e 65 per gli uomini.

Casa di riposo, ma anche luogo di fraternità. I capelli bianchi hanno il soave colore della pace anche per coloro che, un giorno, nell'aspra lotta della vita, patirono gli inevitabili urti delle piccole rivalità e delle sorde gelosie. Quivi tutto va dimenticato; e nel ricordo, non rimane superstite che il sacrificante sforzo comune di un giorno, teso ad onorare l'arte sovrana

Che importa se essa non largì fortuna e gloria? Oggi essa ha riserbato l'agevole vecchiezza. Non è poco, con i grami tempi che corrono!

Due pappagalli

Gli ospiti si trovano in casa loro, dirò meglio: pare quasi che si trovino ancora in scena, tanto la loro fisionomia e i loro gesti e la loro voce ci riportano alla vita d'eccezione che si svolge ai fuochi della ribalta. I giuochi alle carte, la lettura dei libri, il passeggio contro sfondi romantici, rammentano rinfrescano, alla fantasia del visitatore, tipici episodi della scena

Superfluo confermare quanto i comici siano rimasti legati, a filo doppio, alle loro vecchie abitudini di vita. Anche a quelle che in una Casa come questa, disciplinata dalla necessità di un regolamento non sono tollerate. C'è dunque un comma del regolamento interno, che fa espresso divieto agli ospiti di tenere presso di sè animali. Non si tratta affatto di una alzata di scudi zoofoba; ma di una riconosciuta misura prudenziale, perchè altrimenti, con il tradizionale amore che portano gli attori agli animali domestici, la Casa di riposo si trasformerebbe in un giardino zoologico.

E' capitato dunque che, qualche giorno dopo l'inaugurazione, si sorprese che gli ospiti erano diciannove, anzichè diciassette! Due pappagalli. Sorpresa, scompiglio tra le suore di servizio, che hanno il mandato di far rispettare il regolamento.

Fu una scena patetica, ma anche divertente Suor Fausta aveva annunciato a Re Riccardi:

— Cominciamo male, commendatore: una nostra ospite ha con sè un pappagallo...

— Come dice? un pappagallo?!

— Purtroppo.

— Ma chi l'ha portato? Mi chiami subito chi si è permessa una simile infrazione. O fuori il pappagallo o fuori lei!

Poco dopo apparve la colpevole.

— Comprendo — ella incominciò con triste voce — che mi sono permessa di fare una cosa giustamente proibita. Prima di entrare in questa casa, avevo deciso di affidarlo a persona amica Ma all'ultima ora, me ne è mancato il coraggio Sapesse! Per me è un grave dispiacere D'altra parte i regolamenti son fatti per essere rispettati E io mi rassegnerò a non udire più il fischio di Peppino...

— Peppino? Ma chi è Peppino?

— Mio povero marito, commendatore. Peppino fischiava spesso una vecchia canzonetta e il pappagallo aveva imparato ad imitarlo alla perfezione; e da allora mi ripete, come un fonografo, quella come dire?, quella voce: la voce di mio marito!

Ebbene, assoluzione completa: il pappagallo è rimasto vittorioso Anzi, il suo debutto alla luce ne provocò un secondo. Infatti, all'indomani, un'altra ospite confessò a Re Riccardi di avere pur essa un pappagallo.

— Ma dove l'ha tenuto finora?

— In una cassettina. Ve l'ho abituato, da tanti anni. Lo portavo con me di albergo in albergo Liete accoglienze ovunque E lo voglio sperare che la nostra benemerita Casa di riposo non vorrà sfrattarlo come un volgare intruso...

— Abbiamo fatto un'eccezione: ne faremo una seconda. Ma basta, ma basta! Questa volta basta sul serio...

Il teatro quivi continua, perchè continua la vita. Una costumanza pia si è aggiunta a questa profana: la preghiera prima del pranzo. Ad iniziativa di suor Fausta la madre spirituale di tutti gli ospiti Elevare un pensiero a Dio: ecco un nuovo motivo di pace consolante nella vita s'abbruna. A tavola (numerose tavole, non il pesante tavolone collettivo dei refettorii) le conversazioni si fanno animate rievocando nomi celebri, titoli di celebri opere. Molti degli ospiti hanno recitato a fianco dei più insigni attori del teatro italiano: ed Emanuele Zago ed Emma Grammatica tornano alla memoria e alla voce, tra pensieri benedicenti.

Rifioriscono gli aneddoti, le rievocazioni gentili, gli episodi di tonalità. Poi le signore si concedono un po' di siesta, lavorano quietamente d'uncinetto. E nel tardo pomeriggio uomini e donne si spendono pel giardino, a curarvi il verde perenne e i fiori, lungo i viali intitolati a benemeriti del Teatro italiano, intitolati sull'esempio delle stanze in villa, che recano sopra la porta il nome di benefattori: attori viventi, attori defunti, consanguinei di grandi artisti che calcano ancor oggi le scene. Nell'atrio d'ingresso una lapide — eretta di fronte al busto della Regina Margherita opera felice dello scultore Borghesani — elenca i nomi degli attori caduti in guerra

Libera uscita anche la sera, dopo pranzo per coloro che vogliano andare a teatro: a battere le mani ai loro colleghi sulla breccia. Quando vi entrano provano la vaga illusione di essere tornati, in certo modo ai loro bei tempi: anche perchè non ottemperano, come allora, ad una piccola formalità: il biglietto d'ingresso.

Il teatro: magica parola, magica cosa. Tutta la loro vita!

Guglielmo Bonuzzi

CODOVILLA scrittore

Vittorio Codovilla ha iniziato la sua fatica di scrittore con un libro di cui la grande critica, per una di quelle congiure del silenzio che, se anche sono incomprensibili pure accadono, sembrò non accorgersi.

Tuttavia non era la solita promessa o quanto meno il trascurabile esperimento giovanile che tutti i licenziamenti e i licenziati di liceo hanno fatto prima o poi In quelle pagine si rivelava un ingegno in piena maturità. Anche se lo scrittore era inadatto a farsi capire da chiunque: chè il libro, giocosamente intitolato «Gente Burlona», mostrava segreti di amarezza profonda

Doveva essere un giornale con cui si è polemizzato molte volte — ed è debito di onestà riconoscerlo — talora con autentica ferocia, a rompere il ghiaccio e a fare la scoperta

Un poeta notissimo mi diceva or non è molto a proposito di quella battagliera redazione: *purtroppo è gente di prima del diluvio*. E sta bene.

Ma da questo anacronismo in atto è venuto loro un pregio raro che a quel che pare, è proprio solo dei tempi antichi: di saper portare cioè alla ribalta uno scrittore senza pregiudizio di scuola o di tendenza una volta provato che sia il suo ingegno.

Torniamo a Codovilla.

Qualunque cosa ne pensi la critica «Come ho pagato il padrone di casa» è una novella che fa testo. Sotto un fatto di cronaca in apparenza fragile si agita un dramma non dovuto alla moda delle tesine politiche ma alla urgenza di un reale la cui attualità è di ieri, di oggi e di domani.

Quel padrone che va ad istruirsi di come gli altri hanno fatto la guerra, non poter fingere presso i figli di essere stato combattente anche lui, è una figura di una vitalità commovente e moderna Cosicchè mentre lo stile di Codovilla è quadrato, vigilatissimo, perfetto secondo le regole tradizionali — una perfezione che talvolta rende l'architettura della pagina fin troppo rigida — i temi sono di questo nostro tempo ed egli ha assorbito dai nostri più grandi scrittori: Bontempelli e Pirandello, più di quanto egli stesso non creda.

La maniera per la quale spesso si sdoppia e fa della sua anima tormentata dal dubbio due soggetti in contrasto vestendo i duellanti con i panni dei suoi personaggi, è attualissima. Ne deriva che le forze sono naturalmente bilanciate e i contrasti non potrebbero mai risolversi se egli non liberasse i suoi protagonisti dalle maglie della vicenda con una *trovata* che pare poco più d'una arguzia ed è un colpo tagliente di luce su la misteriosa morbidezza di oggetti in penombra. Ad un certo punto si determina un beffardo intervento. Fra i due avversari — due in uno — l'ingegno, stanco di far da spettatore, s'insinua e con un colpo di stocco disarma il più sentimentale dei duellanti. Quello che forse se la tenzone fosse andata per le lunghe avrebbe riportato vittoria.

Ciò fatto, divide con l'altro, arido motteggiatore che ha tutte le esperienze più tristi; il gusto di una risata in coro.

Ma il personaggio caduto non è una figura qualunque L'anima dell'autore stesso è stata trafitta

E' facile capire ora come la «Lettera d'amore» scritta per amore rivela il più giustificato sentimento di odio: per questo non altrimenti potrebbe essere l'epilogo di «Ritorno» non altrimenti quello de «La Compagna necessaria» non altrimenti quello di «Come muore l'amore».

Anche nel suo libro più recente pubblicato da Ceschina: «Verso l'Impero e oltre» Vittorio Codovilla conversa con sè stesso. Anche qui c'è il consueto sdoppiamento Dei due soggetti uno parla e l'altro ascolta Nasce anzi da questo riudire se stesso il bisogno di uno stile levigato ed aristocratico. La lettura è leggera e piana come se ad un certo momento chi legge potesse sostituirsi a quell'altro che veramente ascoltava nell'intimo dell'autore In quanto allo stile dunque c'è la stessa perfezione di «Gente Burlona». Ma la pagina per certe cesure improvvise, per certe pause di lungo respiro, è più elastica anche se meno finita. Si è guardato più insomma alla architettura del libro che a quella di ogni singolo capitolo. Ed è un bene.

Anche qui la stessa mordace ironia delle precedenti novelle, ma più sottile e contenuta. Scelgo a caso: il capitolo ventisei è una lettera ad una bella signora Sembrerebbe che Codovilla lasciata la penna si fosse messo a tracciare con le parole i sottili rabeschi che un tiratore di fioretto segna nell'aria con la punta del suo ferro agile ed elegante. Ma sotto l'apparenza frivola e salottiera quanta profondità di ricerca psicologica e quante scudisciate.

Altri pregi di questo libro sono la ricchezza degli argomenti e l'abbondanza dei richiami storici per i quali ultimi però la lettura non soffre peso di sorta.

Si procede per paralleli: così come a capire la donna abissina è necessario metterle accanto una donna bianca, per capire la cronaca di oggi si deve compararla alla storia di ieri.

Ciò non ostante talvolta l'episodio gli scivola dalla penna con una spontaneità che si direbbe estemporaneo come quando narra di quel soldato che gli presenta una domanda indirizzata al suo Comune per ottenere un sussidio alla vecchia mamma. La domanda a un certo punto dice testualmente così: in servizio militare dall'undici aprile 1935 per l'*ingrandimento dell'Italia*.

Note di viaggio, è scritto sotto il titolo. Ma seppure si tratta solo di note di viaggio certe figure vi sono scolpite con una evidenza che pochi romanzi hanno, non essendo nè dell'affresco nè del bassorilievo letterario: ma della vita.

Aptenchiel, i due soldato che aspettano dalla ditta Rossi la occupazione e il lavoro, il ragazzo abissino, scontroso e solitario, che dorme sotto un riparo di frasche e sobbalza per la febbre, sono persone vive che ci accompagnano a lungo anche dopo chiuso il libro.

Ma dove si fa più intensa la commozione del lettore è quando «tentando di riconoscere nel buio in alto le mura del ricostruito forte Enda Jesus», si ripresenta al cuore del soldato la poesia di un eroismo monumentale: quello del maggiore Galliano: «Mancando l'acqua nel forte non è più possibile resistere. Il forte non sarà abbandonato Ras Maconnen già vittorioso di Toselli gli scriveva: Come stai? Io sto bene grazie a Dio. Lui rispondeva con la medesima frase rituale abissina anche se in contrasto con la sua realtà: Come stai? Io sto bene! E l'acqua scarseggiava. Come stai? Io sto bene gli scriveva Maconnen.

E lui: Io sto bene grazie a Dio. Ma l'acqua era sempre più poca e gli assalti delle orde abissine sempre più frequenti. Tredici assalti in 5 giorni.

Bevvero l'urina dei muli.

— Come stai?

— Io sto bene. Io sto bene grazie a Dio».

Note di viaggio è scritto. Titolo modesto.

Ma note di viaggio dedicate ai giovani.

Sì. I giovani leggano questo libro e giunti al capitolo in cui si descrive la plaga nella quale si svolse una delle più tragiche battaglie della prima Adua, al sentire come in una litania macabra il racconto dell'abissino sopravissuto alla strage: tutti morti; tutti morti; tutti morti, apprendano una delle determinanti più nobili e meno lontane nel tempo del nostro diritto d'Impero.

Alfio Coccia

Tardieu ovvero la fantasia al galoppo

Il canale dei due mari

Un gigantesco progetto che minaccia di imbottigliare la flotta francese tra le due chiuse alla mercè degli aeroplani

Si parla ancora una volta in Francia, e sul serio sembra, del «Canale dei due mari». La costruzione di una grande via d'acqua accessibile anche alle navi di grande tonnellaggio, che unisca il Mediterraneo all'Atlantico è stato il chiodo fisso di tanti francesi e lo è tuttora di moltissimi. Si ritrova in Richelieu la prima idea di liberarsi dall'obbligato passaggio di Gibilterra e dalla lunga navigazione intorno alla penisola Iberica a mezzo di un canale interno e la idea si matura, tanto che sotto Luigi XV si dà inizio ai lavori di scavo del «Canal du Midi» che congiungerà Tolosa a Adge primo passo a una più grande impresa. L'idea diventa ancora più viva sotto il Primo Impero Caduto Napoleone, il Secondo Impero riprende il progetto e dà mano ai lavori per la costruzione di quel modesto «Canal Latéral» che da Tolosa raggiunge Bordeaux

Nel 1928, Tardieu, quale Ministro dei Lavori pubblici, riprenderà l'idea Una speciale commissione studiò dal 1928 al '31 la possibilità di creare questa via, sia sfruttando i canali già esistenti, sia approfittando dei corsi dei fiumi e scavando nuovi canali, e dopo circa quattro anni di lavori, la commissione rende note le sue conclusioni e nel dicembre 1932 deposita in Senato un progetto di massima Questo progetto, noto in Francia con il nome di «progetto Tardieu» prevede due sbocchi del Canale nell'Oceano Atlantico: uno alla foce della Gironda e l'altro a un centinaio di chilometri più a sud presso il ritiro dunnunziano di Archachon Questo secondo sbocco è previsto nel progetto sopratutto per le esigenze di carattere militare e con il fine di lasciar libero al traffico commerciale del porto di Bordeaux l'ampio estuario della Gironda

Il Grande Canale dovrebbe costituire una grande via d'acqua completamente indipendente dai due canali, quello «du Midi» e quello «Latéral», già esistenti Da Bordeaux inferiore dovrebbe seguire il corso inferiore della Garonna fin presso Tolosa e da questo punto, superato il fiume stesso, proseguire verso Carcassona e Narbona per sboccare nel Mediterraneo in prossimità di Adge La lunghezza del grande canale sarebbe di 400 chilometri, la profondità di 14 metri, la larghezza di 50 metri al fondo e di 150 alla superficie

E' prevista la costruzione di numerose «chiuse» che permettano di superare il dislivello di circa 150 metri esistente tra Bordeaux e Tolosa. Opera dunque di imponente grandiosità e che richiederebbe un movimento di oltre un miliardo di metri cubi di terra e un lavoro intenso per sei anni da parte di un esercito di 200.000 operai forniti delle più moderne macchine Nel 1931 il costo dell'opera era previsto in 15 miliardi-oro, con un piano finanziario di ammortamento, che prevede una tassa di transito di 10 franchi oro per tonnellata.

Esaminato un po' da vicino il progetto Tardieu così come è noto nelle sue grandi linee, non ha, dal punto di vista militare quella decisiva importanza che gli si vuole attribuire. La sua lunghezza e la necessità di impiegare numerose «chiuse» (le quali esigono adeguati impianti per il funzionamento) per far superare alle navi i forti dislivelli esistenti fra i vari tratti del canale, rendono vana ed illusoria la possibilità, decantata dalla stampa francese, di trasferire nel giro di 24 ore le squadre dell'Atlantico nel Mediterraneo e viceversa. Il canale dovrebbe essere infatti percorso a velocità moderata e le chiuse potrebbero ospitare ogni volta che saranno azionate, un modesto numero di navi minori o una sola delle maggiori e forse con difficoltà.

Il Canale, inoltre, sarebbe alla portata delle offese aeree in tutto il suo percorso e, ottimo obiettivo per eventuali aeroplani nemici sarebbero, ad esempio, gli impianti destinati ad azionare le chiuse e le chiuse stesse, nonchè le navi sorprese nel periodo di transito, facile bersaglio agli apparecchi da bombardamento diurno e notturno. Una armata navale disseminata lungo i 400 chilometri del canale, in piena crisi di trasferimento, correrebbe anzi il rischio — sol che una chiusa o qualche tratto del canale fosse danneggiato — di restare imbottigliata o immobilizzata per un periodo più o meno lungo di tempo e facile preda a successivi attacchi dal cielo.

La lunghezza del canale (Km. 400) non consentirebbe poi una efficace difesa antiaerea su tutto il percorso, cosa che invece è possibile per il canale di Panama che è lungo appena 81 chilometri. In confronto il canale di Suez, canale a livello senza chiuse, è assai meno vulnerabile.

Il chiasso che fa la stampa francese intorno al progetto può essere considerato quindi con molta serenità. E una spesa enorme — quella del grande canale — che la Francia probabilmente avrà la saggezza di non far mai.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 10 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefono: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80 - Ufficio pubblicità 9-59

L'odierna visita del Ministro dell'Agricoltura e dei camerati Muzzarini e Angelini

L'intenso programma della giornata

Gli agricoltori friulani salutano con particolare devoto affetto S. E. Rossoni Ministro dell'Agricoltura e Foreste e nel saluto gli esprimono la fervida passione dei loro spiriti e la più viva gratitudine al Duce che anche nella recente visita alla nostra Provincia ha testimoniato in tangibili prove della Sua illuminata generosità e dell'altissima comprensione delle necessità di questa nostra terra.

Il Ministro Rossoni, nelle visite ai campi ed agli stabilimenti, trovandosi tra i rurali friulani prolifici e laboriosi potrà constatare quanto sia fattiva la loro volontà e quali mete siano state finora raggiunte per continuare verso più ampi orizzonti. La provincia di Udine per la sua struttura geografica e la sua economia presenta caratteristiche eminentemente agricole benchè esse assumano volta a volta i più differenti aspetti. L'agricoltura montana nella parte alta ha costituito e costituisce un problema assillante che il patrimonio boschivo non riesce a risolvere. La montagna non può offrire che poche colture, sia per le difficoltà delle altitudini che per le asperità del terreno e delle vie di comunicazione e qui l'aspetto economico è legato strettamente con il fattore demografico al quale è necessario concedere la cura più vigile.

Ma, accanto ai territori montagnosi, la provincia può offrire, scendendo verso la pianura, la riviera collinare festonata di vigne ubertose e pregiate e dove l'agricoltura comincia ad allargare il respiro delle sue coltivazioni. Man mano che si scende al piano il terreno, percorso da fiumi, da torrenti e da canali, intersecato da più comoda e numerosa rete stradale, si presenta maggiormente coltivato e la distesa dei campi si sperde all'orizzonte. La fertilità aumenta in talune zone ma nel medio Friuli e verso la Bassa la ricchezza del terreno ha troppo ampie soste nelle brughiere, nei magredi e nei terreni frigidi.

La grande varietà nella configurazione e nella conformazione del terreno, dal monte al colle, dal piano alla laguna e al mare, rende possibile notevole varietà di colture: grano, granoturco, foraggi, viti, frutteti, boschi, verdure. L'immediato dopoguerra ha trovato il Friuli impoverito anche nella sua già misera economia agricola e zootecnica; ma la tenace volontà di nostra gente ha saputo compiere miracoli ricostruendo il perduto, migliorando la tecnica agraria, perseverando in ogni campo con serena fiducia.

Già da parecchi anni l'ascesa è costante e la terra rifiorisce sempre più per volontà di Gerarchie e di popolo e sopratutto per l'azione animatrice, concreta del Regime che interviene a guidare, facilitare, rendere possibili anche le iniziative più cospicue. Sopratutto in questi ultimi anni il Friuli è tutto un pulsante cantiere per la creazione di nuovi impianti, per eccitare e migliorare le attività produttive cosicchè la nostra provincia può essere in linea con le maggiori ponendo solide basi ai futuri sviluppi della sua economia.

Anche nella battaglia autarchica il Friuli ha assunto decisa posizione sopratutto con la mirabile creazione degli stabilimenti di Torre di Zuino per la produzione della cellulosa — il 35 per cento della cellulosa nazionale — contornati di vaste distese coltivate a canna gentile dalla quale si ricava il prodotto tanto necessario in campo industriale; con le distillerie di Cervignano e altri impianti ormai arrivati a feconda attività.

L'ansia del futuro stimola ovunque le operose forze del Friuli agricolo mentre prosegue anche nel settore delle bonifiche e delle opere idrauliche il fervore del lavoro per riscattare gli acquitrini, le paludi e i terreni aridi al rigoglio delle coltivazioni. I friulani sentono l'onere e l'onore di essere rurali e aprono con fede ed entusiasmo i nuovi solchi che vogliono essere altrettante vie per la prosperità crescente della loro terra che non conosce l'occidia ma è volta con impeto verso le realtà costruttrici portando con fede e volontà il contributo alla floridezza nazionale.

Il Ministro Rossoni saprà oggi scorgere il sereno volto del Friuli agricolo e nel grido appassionato e devoto che i rurali eleveranno al Duce potrà identificare l'indomita volontà di perseverare, di vincere gli ostacoli con lo spirito nuovo che il Fascismo ha infuso nelle masse contadine.

Il saluto che in grazie dei campi, gli esponenti dell'agricoltura friulana, porgeranno oggi al Ministro Rossoni ed ai presidenti delle Confederazioni degli agricoltori e dei lavoratori è il rinnovato impegno di seguire le direttrici di marcia segnate dal Duce.

Il programma delle visite

Le visite di S. E. Rossoni si effettueranno oggi con questo programma:

Ore 8,21: Arrivo a Pordenone;

Ore 8,30: Ricevimento in stazione (sole autorità);

Ore 8,50: Ricevimento in Municipio (presentazione delle Autorità e saluto al Ministro);

Ore 9,30: Visita allo stabilimento sperimentale del «Gelsofil» di Porcia;

Ore 10,10: Visita allo stabilimento «Canapafiocco» della ditta Bini e Casaltoli di Torre;

Ore 10,45: Visita al comprensorio consorziale Zona Cellina;

Ore 12,15: Visita alla conca di Barcis;

Ore 14,45: Partenza da Maniago e continuazione della visita al comprensorio;

Ore 15,30: Arrivo a Codroipo e visita all'essiccatoio tabacchi;

Ore 16,30: Arrivo a Udine al Palazzo Littorio;

Ore 16,45: Adunata al Palazzo della Provincia degli esponenti dell'agricoltura friulana;

Ore 18: Visita alla sede del Consorzio di bonifica della Bassa Friulana;

Ore 18,30: Visita alla sede del Consorzio Ledra - Tagliamento, quindi partenza per Pordenone;

Ore 20: Arrivo allo Stabilimento «Canapafiocco» di Torre;

Ore 21,30: Concerto aziendale nello stabilimento di Torre;

Ore 22,30: Partenza in auto per Venezia.

COMMENTO FESTIVO
Tempesta

Dopo una giornata faticosa di apostolato di là del lago di Tiberiade, il Signore e gli Apostoli salirono sopra una navicella per ritornare a Cafarnao. Gesù dormiva. Simile a noi in tutto fuor che nella colpa, anche il suo corpo, benchè temprato nel sacrificio e donato da una volontà ineffabile, doveva cedere a volte alle esigenze fatali della natura. S'era perciò addormentato al ritmo dei remi e al beccheggio dell'onde: un cielo senza luna gravava sul mare ed i discepoli difendevano con geloso silenzio il sonno del Maestro.

Ma ecco, d'improvviso, come accade ancor oggi in quei luoghi, scende giù dalla gola del Giordano un vento che sommuove l'onde come con colpo di tridente. Ben presto nella tenebra corse lo sgomento: gli Apostoli disperavano ormai d'uscirne sani. Allora la paura di morire fu più forte che l'amoroso rispetto al riposo di Gesù. Lo svegliarono dicendo: «Signore, salvaci! Siamo perduti».

Egli si destò, e dritto, in posa regale, incatenò col gesto i venti e il mare. La superficie del lago si adagiò mansueta ai suoi piedi.

Ma prima di compiere il gesto sovrano rivolse ai suoi questo rimprovero: «Perchè temete, gente di poca fede?»

Ogni anima può essere rassomigliata ad un mare su cui spesso, troppo spesso, si scatenano angosciose tempeste portate dal vento del dolore, della sventura, dalle passioni, del dubbio, della amarezza, cioè dalle mille e mille fratture della nostra misera vita. Solo una fede che valichi il tempo e lo spazio, solo una fede che ci sollevi in una sicurezza superiore ad ogni vicissitudine può dare ai nostri cuori il coraggio di non smarrirci, anzi di vincere serenamente ogni tempesta.

E il mondo e la storia sono pure un immenso mare spesso, troppo spesso, agitato da procelle infernali d'odio, di lussuria, di cupidigia. A volte tanto forti sono i venti satanici che la navicella della vera civiltà sembra perduta. Ma, al di sopra ad ogni angoscia, al di sopra ad ogni fallace grido trionfale dei cattivi, sorge — rupe immacolata e vittoriosa — la fede. Tutto passerà: i regni della terra e le stelle del cielo potranno mutare come foglie di una stagione. Ma eternamente vittorioso rimarrà il Cristo, eternamente vittoriosa Roma.

p. g.

IL GIORNO

Domenica, 29 gennaio (29-336) San Aquilino prete. Domani lunedì 30 gennaio (30-335) S. Savina, matrona.

STATO CIVILE

Nascite - Legittimi: Cudin Mario di Guerrino, Calivotti Paola di Federico, Zanier Graziella di Wladimiro, Perossutti Luigi di Eugenio - Illegittimi 2.

Morti: Pittoritto Maria fu Girolamo ved. Zorzini anni 83 casalinga; Bertossi Giovanna di Pietro anni 1.

IL TEMPO

L'Osservatorio del Castello della regione del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati: ore 10 del giorno 28: temperatura massima 6.7 alle ore 13; temperatura minima 0.7 alle ore 8.

FARMACIE APERTE

Oggi domenica e durante l'entrante settimana rimarranno aperte le seguenti farmacie di turno: Arlis, via Pracchiuso; Filippuzzi, via del Monte; Manganotti, via Poscolle; Viviani, via de Rubeis — Servizio notturno permanente: Farmacia Beltrame, Piazza V. E. II.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi: Pasta al sugo, pastina in brodo, arrosto di vitello, contorni.

Domani lunedì - Mattina: minestra in brodo, pasta al sugo, bollito di manzo e di testina, vitello in umido, contorni.

Sera: pasta al sugo, riso e sedano, manzo ai ferri, contorni.

Oggi alla radio

EIAR - Da tutte le stazioni radio del Regno: ore 8.30, 13, 20, 23: Giornale radio — 9.15: Trasmissione per le Forze Armate. Parte prima (testo preparato dall'E.R.R.): Glorie di legionari: Conversazione sonorizzata di Cesare Ferri - Parte seconda: Programma di varietà — 10: L'ora dell'Agricoltore (trasmissione a cura dell'E.R.R.) — 11: Messa cantata dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze — 16.45, 19.40 Notizie sportive.

Roma I, Bari I, Bologna, Bolzano Napoli II, Milano III, Torino III Tripoli

Ore 17: Trasmissione dal Teatro Adriano: Concerto sinfonico dell'orchestra Stabile della R. Accademia di S. Cecilia — 21: Canzoni e ritmi — 22.10: Concerto del violinista Arrigo Serato e del pianista Sergio Lorenzi — 23.15: Musica da ballo.

Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Palermo, Catania, Firenze II, Roma II

Ore 17: Varietà: Presentazione dell'Orchestrina moderna — 21: Concerto diretto dal m. Antonio Pedrotti con il concorso del violinista Remy Principe — 22.15: «Jack emigra» un atto di Gino Rocca — 23.15: Musica da ballo.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II Milano II, Torino II, Genova II Ancona, Roma (Onda ultracorta)

Ore 15: Trasmissione dal Teatro Carlo Felice: «Carmen» dramma lirico in quattro atti dalla novella di P. Merimée, musica di Giorgio Bizet — 19: Dopolavoro corale «Guido Monaco» di Prato — 20.30: Duo pianistico Schultheis-Brandi — 21 (circa): Musica sincopata per banda — 21.45: Al caffè: Impressioni di Mario Ortensi — 22: Serenate celebri, tenore Manfredi Pons de Leon.

Domani alla radio

EIAR - Da tutte le stazioni radio del Regno: ore 7.45 ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio — 20.20 Commento dei fatti del giorno.

Roma I, Bari I, Bologna, Bolzano Napoli II, Milano III, Torino III Tripoli

Ore 21: «Niente di male» tre atti di Guido Cantini, interpretazione della Compagnia Benassi, Carli, Pavese — 23.15: Musica da ballo.

Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Palermo, Catania, Firenze II, Roma II

Ore 21: Concerto di musiche verdiane diretto dal m. Ugo Tansini con il concorso del basso Luciano Neroni — 22.5 (circa): Concerto del violinista Arrigo Pelliccia. Dopo il concerto: Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza, canzoni e danze.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II Milano II, Torino II, Genova II Ancona, Roma (Onda ultracorta)

Ore 20.30: Concerto Europeo della Città libera di Danzica, orchestra nazionale di Danzica diretta dal maestro Curt Koschnick con il concorso del baritono Wilhelm Winterberg e della pianista Elia Mertins — 21.20: «Il serpente verde» bizzarria di Paolo Lampo — 21.40 (circa): Musiche brillanti. Indi, musica da ballo.

Trattenimento del G.U.F.

Oggi alle ore 16,30 avrà luogo nelle sale dell'Albergo Italia un trattenimento danzante organizzato dal comitato festeggiamenti del G.U.F.

La Ditta

Giuseppe Moretto

UDINE - Via Rialto 13 - Tel 8-92

Forniture - Riparazioni Impianti elettrici

Comunica, che per comodità della Spett. Clientela ha aperto una SUCCURSALE in via S. Francesco d'Assisi Palazzo Cinema «Odeon»

STATO CIVILE DI UDINE

28 gennaio 1939-XVII

Nati 6 di cui appartenenti ad altro Comune n. 3

Morti 2

Matrimoni zero

Visite di S. E. l'Arcivescovo

Oggi S. E. l'Arcivescovo sarà in visita pastorale a Bertiolo, domani lunedì a Pozzecco, martedì a Rivolto, mercoledì a Lonca e Passariano.

Giovedì 2 febbraio a Udine benedirà le candele e terrà assistenza pontificale in Duomo.

Beneficenza

Alle Orfanelle di via Rivis. — In memoria di Somma Romanello: Leone Del Mestre L. 10; di Zuccarelli ved. Martini: lo stesso L. 10; di Vittorio Biancuzzi: lo stesso L. 10 Giacomo Antonini L. 10, Giovanni Pelizzo L. 10. — In memoria di Luigia Cremese ved. Papa: Maria Zorzenon L. 10, Gio. Batta Scoziero L. 20; di Giuseppina Fischetto: Giovanni e Teodoro Fischetto L. 100; di Valentino Gal: Giovanni Pelizzo L. 10; di Zuccarelli ved. Martini: lo stesso L. 10; di Angela Di Bert ved. Cita: famiglia Tavano L. 10 — Bazzini, Martemani, Sferella, Del Mestre, dott. Murati, ing. Gonano rag. Zarattini, D. col. Brindolesi, Marchetti, rag. Raffaelli, Krame e Carcheu hanno offerto L. 120 per onorare la memoria di Rossi Primo fu Giuseppe.

Alla Dante Alighieri. — Per onorare la memoria di Vittorio Biancuzzi: cav. Rodolfo Burghart L. 10

Alle Dame di Carità. — In memoria di Marianna Zuccarelli ved. Martini: famiglia Ugo Omet L. 10

Gara di briscola

Oggi 29 alle ore 14 avrà inizio all'Albergo «Al Telegrafo» la consueta gara di briscola. Sono in palio ricchi premi. Il proprietario signor Bruno Ortolani offrirà la cena alle coppie vincenti.

Smarrimento

Nella notte dal 24 al 25 corrente, nel tratto Piazzale Stazione, Viale Trieste, Porta Cividale, San Gottardo è stato perduto un plico contenente documenti legali appartenenti alla Ditta G. Nardone e Figli di Terenzano.

Mancia competente a chi, avendoli trovati, volesse recapitarli, in tutto od in parte, nel domicilio della testè nominata ditta, in Terenzano.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - IL PRINCIPE AZIM - Colosso mondiale a colori di avvincente entusiasmo Appassionata, eroica, misteriosa storia indiana con il Principe Sabù, Raymond Massey, Valerie Hobson. Ore 14.

SAVOIA - L'ORRIBILE VERITA'. Film brillante e passionale, comico e drammatico, con Irene Dunne, Gary Grant, Ralph Bellamy. Novità. Ore 14.

IMPERO - JEANNE DORE' - Un dramma di amore profondo che incatena l'attenzione, suscita il brivido, tocca il cuore. Con Emma Gramatica, Evi Maltagliati. Novità. Ore 14

CECCHINI - L'USSERO — L'ardente anima magiara in un pittoresco quadro di vita e d'amore. Interpreti Magda Schnaider, Paul Kemp. - Novità. Ore 14.

REX - MUSICA PER SIGNORA. Film di successo, musicale, divertente. Interpretato dal celebre cantante Nino Martini. Ore 15.30.

S. GIORGIO - LA PRIMULA ROSSA. Film tratto dal celebre romanzo della baronessa Orczy Interpretato magnificamente da: Leslie Howard e Merle Oberon. Successo. Ore 16.

DOPOL. FERROVIARIO - CLO CLO — Operetta di Franz Leahr. interpretata sullo schermo da Marta Eggert. Grande successo. Ore 14.

TRATTENIMENTI

DOP. LAVORATORI COMMERCIO (Via Mariboni 14). - Trattenimento danzante: dalle ore 21 in poi.

DOPOLAVORO RURALE BEIVARS - Oggi domenica, alle ore 16, inizieranno le prime danze nella nuova sala, suonerà una rinomata orchestra. La sala riccamente addobbata.

SALA OLIMPIA - Oggi dalle ore 14.30 alle ore 19 abbonamento lire 2. — Ore 20 con orchestra. Servizio tram fino alla sala

SALA ODEON (*Cussignacco*) - Questa sera trattenimento danzante con orchestra Bellina.

DOPOLAVORO LAIPACCO — Stasera alle ore 21, gran ballo per soci e famiglie.

Perchè ritornino gli eroi di Bligny

L'invito rivolto dal nostro giornale ai friulani per contribuire, secondo le luminose patriottiche tradizioni della nostra terra, alla sottoscrizione nazionale per il rimpatrio delle gloriose Salme degli eroici Caduti nell'ingrata terra di Francia, ha trovato subito la più spontanea e larga corrispondenza, il totalitario consenso nella città e nella provincia nostre, fiere di unire la loro alla rivendicazione e alla protesta che si leva da ogni angolo della Penisola.

Pubblichiamo oggi il secondo elenco delle offerte, mentre da tutti i centri della Provincia ci vengono segnalate numerose e spontanee sottoscrizioni che appariranno man mano ci perverranno su questo giornale di battaglia delle Camicie nere friulane. Sarà questa, che noi siamo fieri di accogliere nelle nostre colonne, la protesta virile e consapevole di un popolo, il friulano, il nostro popolo, che nei secoli, in fiera e silenziosa umiltà, ha conservato intatto il vigile, geloso orgoglio delle proprie virtù militari, provate in mille battaglie, in mille prove, ovunque fossero in gioco l'onore e l'interesse della Patria e, in questi ultimi anni della gloria del Littorio, in terra d'Africa e di Spagna, luminosissimamente. La risposta infine di un popolo che mentre dura tutt'ora la lotta per cacciare l'insidia bolscevica dalla penisola iberica, è pronto e disposto a ricominciare quando che sia e dove voglia Colui che ci guida.

Siamo pertanto lieti di questo consenso del quale del resto, non dubitavamo e continuiamo a ricevere le sottoscrizioni presso la nostra amministrazione, Via Carducci, 7. Le offerte modeste, degli umili ci saranno le più gradite, nessuno deve mancare all'appello. Questo dev'essere il plebiscito della nobilissima gente friulana.

Secondo elenco

Diamo il secondo elenco delle offerte pervenute alla nostra Amministrazione:

Pier Arrigo Barnaba L. 10 — Raffaello Pagani 10 — Fabio Someda 10 — Attilio Mombellardo 10 — Lorenzo Alciati 10 — Mario Rippa 10 — Luigi Monti 10 — Luigi Bonanni 10.

Federazione dei Fasci di Combattimento

Giuseppe Rinaldi lire 10, Marcello Valentinis lire 10 Gianni Gardi lire 10, Guido Sacher lire 2, Antonio Bares lire 2, Goliardo Biasutti lire 2, Tolmino Fadalti lire 2, Ennio Pilotto lire 2, Attilio Bassi lire 1, Pilade Marchi lire 2, Gilberto Diana lire 2, Alfredo Della Nese lire 1, Franco Nardini lire 2, Attilio Pelessoni lire 2, Dante Paderni lire 2, Giuseppe Dario lire 2, Mario Lenisa lire 1, Giocondo Fassina lire 2, Carlo Missani lire 10, Emma Biasutti lire 5, Attilio Rova lire 10, Antonio Ricci lire 5, Gastone Andreazza lire 5, Primo Zanotti lire 5.

Comando 63.a Legione «Tagliamento»

Pietro Mossi lire 20, Ferdinando Fognani lire 10, Renato Michielli lire 10, Giovanni Franceschi lire 10, Alfonso Donati lire 10, Lorenzo Settembre lire 10, Edimiro Bortolozzi lire 10, Rodolfo Taiutti lire 10, Corrado Piva lire 5, Guido Merlo lire 2, Nunzio Bonsignore lire 1, Bruno Gaggia lire 5, Millo Ermacora lire 3, Ettore Serretti lire 2, Giacomo Morsan lire 2, Sanguigno Freschi lire 2, Silvio Morocutti lire 1, Remigio Gallina lire 1, Romano Valle lire 2, Pietro Scussele lire 5, Nicola Ioan lire 3, Arrigo Pittini lire 2, G. P. Antonutti lire 2, Italo Raddi lire 3, Giuseppe Ligugnana lire 2, Vittorio Zanutto lire 1, Atta Olivo lire 2.

Cassa Malattie Addetti al Commercio

Giuseppe Ceschiutti lire 10, Bruno Bulfoni lire 5 Daniele Arziu lire 10, Fulvio Tonini lire 3, Guido Gelodi lire 3, Fabio Nardoni lire 3, Aronne Mungherli lire 3 Cesare Bovenzi lire 3, Alfredo Picco lire 3, Duilio Chiaruttini lire 3, Mario De Longa lire 3, Pasquale De Simone lire 3, Ezio Cruci lire 3.

Cassa Malattie Addetti all'Industria

Ubaldo Placereani lire 5, Enrico Preindi lire 5, Amabile Zilli lire 5, Maurizio Budai lire 5, Aldo Fiorli lire 5, Giovanni Cavazzana lire 5, Edoardo Zanetti lire 5, Bruno Milanese lire 3, Vanda Panontin lire 2, Renato Zucchini lire 5, Osvaldo Ticci lire 5, Pietro Molinari lire 5, Nello Peresson lire 5, Pietro Sotgia lire 5, Giacomo Zamolo lire 3, Guido Rossi lire 2, Mario Moro lire 5, Elio Levrini lire 5, Cecilia Vacchiani lire 2, Alice Colle lire 1, Luigi Artico lire 5, Cristoforo Conti lire 3, Romualdo Visentin lire 3, Giovanni Masolini lire 3, Genoveffa Buiatti lire 2, Guglielmo Colauzzi lire 5, Luigi Ravanello lire 5.

Dipendenti dalla Ditta Cavazzini

Tullio Lindaver lire 5, Emilio Biasutti lire 3, Giacomo Cori lire 3, Attilio Lindaver lire 3, Aldo Calligaris lire 3, Gino Gasparutti lire 2, Isidoro Sesi lire 5, Marino Federici lire 3, Alice Nigris lire 3, Pasqualino Savoia lire 2, Gino Novello lire 5, Livio Gasparutti lire 3, Antonio Comel lire 3, Giulio Carussi lire 3, Romano Bortolotti lire 3, Angelo Verettoni lire 1, Angelo Vacchiani lire 1, Ciro Flor lire 2.

Altre offerte

Sezione Mutilati lire 20, Michele Collo lire 15, Nino Arlis lire 5, Guido Canciani lire 10, Abner Sandri lire 15, Giovanni Accordini lire 10, Anio Maiorini lire 5.

La «SAFREC»

La Società an. Fabbriche riunite estratti conceria (Safrec) ha fatto pervenire al Segretario Federale la somma di lire 343, accompagnandola con la seguente lettera:

«I dipendenti di questo stabilimento, vibranti di sdegno per le infami calunnie della stampa francese contro il valore del generoso ed impareggiabile combattente italiano, hanno, di loro iniziativa, effettuata una sottoscrizione per il trasferimento in Patria delle salme dei nostri Eroi caduti a Bligny, chè l'ingrato suolo francese non è più degno di accoglierle».

Ecco l'elenco dei sottoscrittori: Safrec lire 100, dott. Carlo Piussi lire 30, Renato Ferro lire 20, Leonida Erzettigh lire 5, Primo Flappo lire 3, Aldo Della Savia lire 3, Edmondo Tiberi lire 2, Maria Ardit lire 2, Luigi Chiaruttini lire 2, Bruno Biancuzzi lire 4, Luigi Dolegna lire 2, Pasquale Romanelli lire 2, Domenico Marcuzzi lire 2, Arduino Mezzavilla lire 2, Carlo Bolzicco lire 2, Riccardo Fabbro lire 2, Giovanni Bulfoni lire 2, Quirino Faldutti lire 2, Gio Batta Colautti lire 2, Walter Ellero lire 2, Oreste Cavallini lire 2, Ferruccio Fabbro lire 2, Giuseppe Caccin lire 2, Vittorio Spanedda lire 10, Alfredo Radino lire 2, Gino Beltrame lire 2, Libero Tadone lire 2, Antonio Dollica lire 2, Umberto Bassi lire 2, Ottavio Pagnacco lire 2, Valentino Cossero lire 2, Pietro Codatto lire 3, Valentino Sialino lire 2, Quinto Del Zotto lire 2, Antonio Pontoni lire 2, Guglielmo Pittia lire 2, Attilio Pravisano lire 2, Secondo Giordano lire 2, Elia Padovani lire 3, Mario Smaniotto lire 3, Domenico De Marco lire 2, Gio Batta Viel lire 3, Marcello Martelossi lire 2, Giovanni Zugliani lire 2, Alberto Zugliani lire 2, Luigi Di Fant lire 1, Aurelio Lavia lire 2, Agostino Bobbera lire 2, Francesco Zabai lire 10, Carlo Dorio lire 10, Ferro Ottavio lire 10, Ermete Giabbai lire 2, Giuseppe Nadalini lire 2, Fiorello Antonutti lire 2, Luigi Iacop lire 2, Lionello Morgutti lire 2, Giacomo De Tina lire 2 Edgardo Nannetti lire 3, Marco Maisner lire 2 Federico Galusso lire 2, Giacomo Picogna lire 1, Adelchi Duratti lire 1, Vittorio Peressini lire 1, Cesare Fornasari lire 1, Sergio D'Andrea lire 1, Giusto Fornasari lire 1, Ermenegildo Ferro lire 1, Giordano Tosolini lire 1, Luigi Ronchi lire 1, Enrico Della Negra lire 1, Luigi Iob lire 1, Leonardo Duca lire 1, Fioravante Franzolini lire 1, Pietro Ioppi lire 1, Giovanni Viel lire 2, Giovanni Mosente lire 1, Luigi Spollero lire 1, Silvio Caisutti lire 1, Gino Padovani lire 1, Ermete Zanier lire 1, Gaetano Martini lire 2, Ettore Della Giusta lire 3, Enrico Binuti lire 5, Romolo Zuliani lire 5. Totale lire 343.

Somma precedente (1. elenco) L. 341. — Secondo elenco L. 538. Totale L. 879.

L'odierna celebrazione di S. Francesco di Sales

Oggi sarà celebrata la festa di S. Francesco di Sales, dottore, scrittore, vescovo di Ginevra, patrono della Stampa.

Come abbiamo annunciato, una S. Messa sarà celebrata da Mons. Quargnassi, Vicario Generale, alle ore 11 nella Chiesa della Purità e vi interverranno giornalisti, tipografi e operai.

FEDERAZIONE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO

Fascio di Cividale

Con provvedimento in data 28 gennaio XVII ho nominato Segretario Politico del Fascio di Cividale il fascista dott. Ezio Levrini in sostituzione del fascista avv. Rinaldo Accordini che ha portato a termine l'incarico a suo tempo affidatogli.

Ringrazio vivamente il camerata Accordini per l'opera prestata e per la valida collaborazione offertami.

Fascio di Prepotto

Con provvedimento in data 27 gennaio XVII ho nominato Segretario Politico del Fascio di Prepotto il dott. Gino Moro in sostituzione del fascista Aristide Buratti che ha chiesto di essere esonerato dall'incarico a suo tempo affidatogli.

Ringrazio il camerata Buratti per l'opera prestata e per la valida collaborazione offertami.

Il Segretario Federale
G. RINALDI

Invito ai reduci d'Africa e di Spagna

Il capo settore di via San Rocco 21 del IV Gruppo Rionale «A. Giorgini» invita tutti i reduci di Spagna e d'Africa a presentarsi nei giorni 30 e 31 corrente alle ore 21 alla sede del Settore per importanti comunicazioni.

Sono particolarmente interessati a presentarsi i reduci dimoranti nelle seguenti vie: A Graziadio Baracca, Bonini, Duodo Frigorifero, Gabelli, Gaeta, Ioppi, di Manzano Mazzuccato, Nervesa, Pirona, Plezzo, della Roggia, Sabbadini, S. Rocco, Somma, Tessitori, della Valle, Ternova e Vipacco.

* * *

Tutti i reduci d'A.O.I. ed O.M.S. appartenenti al 2° Settore del 4° Gruppo Rionale «Giorgini» sono invitati a presentarsi martedì 31 gennaio alle ore 20 alla sede del 2° Settore in via Grazzano 17 per comunicazioni.

Oggi s'inizia l'attività della Colonia «Principi di Piemonte»

Oggi nel pomeriggio alle ore 16, avrà ufficialmente inizio l'attività nella Colonia-Asilo «Principi di Piemonte» che ospiterà, come abbiamo dato notizia a suo tempo, per interessamento pronto e generoso dell'Ente Comunale di Assistenza i bimbi poveri e bisognosi di cure.

La Colonia-Asilo ha già subito una trasformazione adatta ad ospitare per ora un primo nucleo di sedici bambini — quelli raccolti dal cessato asilo della Torre di Porta San Lazzaro — in seguito il fabbricato si amplierà in modo da offrire comodo asilo nell'aprile prossimo ad un centinaio e più di bambini. Alla cerimonia inaugurale assisteranno gli amministratori dell'Ente Comunale di Assistenza, i bambini ed il corpo insegnante.

Il Rettorato Provinciale riconfermato in carica

Con Decreto Ministeriale 5 gennaio volgente è stato riconfermato il Rettorato Provinciale, per il quadriennio di legge, nelle persone dei camerati:

comm. dott. Raffaello Pagani, Preside; cav. uff. ing. Luigi Querini, Vice Preside; cav. Ottone Piussi; cav. dott. Carlo Costantini Scala; comm. co. ing. Manuel de Asarta; cav. ing. Primo Zagnoni; co. Carlo del Torso; cav. Stanislao Renato Gressani; cav. dott. co. Antonio di Colloredo Mels, rettori ordinari; geom. Luigi Valan; dott. co. Francesco di Trento, rettori supplenti.

La riconferma in carica del Rettorato Provinciale sarà appresa con vivissimo compiacimento dai friulani tutti, che tanto apprezzano la attività svolta dal Preside e dai suoi collaboratori, e saranno lieti pertanto che rimanga affidata in sì buone mani, per un altro quadriennio, l'Amministrazione della nostra vasta e complessa Provincia.

L'impulso animatore e la assidua appassionata opera del comm. Pagani hanno dato al Friuli, durante un periodo di quattro anni, importanti realizzazioni: strade, manufatti acquedotti, lavori centrali e periferici completati con ritmo veramente fascista. Non ci attarderemo a ricordare quanto, con l'ausilio di tecnici capaci, è stato compiuto nei vari settori, dalla zona montana a Lignano, ma non possiamo tacere il contributo dato dall'Amministrazione Provinciale al sorgere di una costruzione che idealmente glorifica il Friuli guerriero: il Tempio Ossario ai Caduti.

I friulani salutano nel Preside dott. Pagani, nel Vice Preside ing Querini e nei componenti il Rettorato, ora confermati in carica dalla fiducia delle Gerarchie i tenaci e silenziosi Amministratori che operano tanto proficuamente per il bene della Provincia.

G. I. L.

Nomine

UDINE. — Il fascista Iginio Birtig è stato nominato V. Comandante della Gil di Fascio a disposizione del Comando Federale.

SEDEGLIANO. — Il fascista Valentino Bello è stato nominato Comandante dei GG. FF.

ROVEREDO IN PIANO — Il fascista Franco Pesante è stato nominato Comandante dei GG. FF.

Nuovi soci

La Sezione di Sacile dell'Associazione Nazionale Combattenti, si è iscritta a socio perpetuo della Gil.

Offerte

Il camerata Eugenio Chiaradia da Caneva di Sacile, ha offerto a quel Comando Gil di Fascio la somma di lire 500.

Il Comando Federale ringrazia.

La quarta conversazione di cultura fascista

Nella sala delle adunanze della Casa del Littorio, il camerata dr Tortorici Segretario capo del R. Provveditorato agli Studi ha parlato ieri agli organizzati della Gil, sul tema: «Dalla Marcia su Roma al 3 febbraio 1925».

L'interessante lezione — quarta delle dodici previste dal ciclo di conversazioni di cultura fascista — è stata svolta in forma piana e nello stesso tempo avvincente, così da suscitare nei giovani ascoltatori il più vivo interessamento.

Fervidi applausi hanno coronato alla fine le belle parole del dottor Tortorici.

L'adunata si è conclusa con il saluto al Duce.

Alla conversazione assistevano anche gli allievi del Collegio Magistrale della Gil.

Ispezioni

Ieri nel pomeriggio, durante lo svolgimento delle consuete attività del sabato fascista il Capo di Stato Maggiore Federale ha ispezionato, senza preavviso, i centri premilitari di Cervignano e Ruda. Il Capo Sezione premilitare di Gemona ha ispezionato i centri di Meduno, Tramonti e Travesio.

I nuovi doposcuola della Gil

Nei giorni 30 e 31 corrente mese avranno regolare inizio i Doposcuola di disegno ed in preparazione agli esami d'ammissione alle Scuole Medie.

Non occorre spendere molte parole per rilevare l'importanza dell'iniziativa del nostro Comando Federale.

L'esame d'ammissione alle Scuole Medie, se è una preoccupazione per gli alunni, è il pensiero dominante dei genitori che non dispongono sempre dei mezzi necessari per far dare ai propri figliuoli delle lezioni private.

Generalmente si suol fare un sacrificio gli ultimi due mesi di scuola o addirittura l'ultimo mese, mandando il figlio a ripetizione. Il corso ha così carattere affrettato con risultato sempre incerto.

Il nostro Comando Federale viene incontro a tali e tante difficoltà iniziando per tempo questi corsi, perchè abbiano svolgimento regolare ed affidandoli ad insegnanti di provata capacità didattica. Perchè il risultato sia pari alle aspettative il numero degli alunni è stato limitato nonostante la modica quota mensile fissata.

Il numero delle iscrizioni già pervenute ha confermato la bontà dell'iniziativa che sta per dare la tranquillità a numerose famiglie che in ogni riforma della scuola sia pure ottima vedono motivo di preoccupazione per l'avvenire dei propri figli.

Tesseramento dei combattenti

La sezione combattenti di Udine avverte i propri soci che si è iniziato il tesseramento per il corrente anno.

L'importo potrà essere versato direttamente alla sede sociale, Casa del Combattente in Piazzale XXVI Luglio, oppure sul conto corrente postale N. 9-3265 intestato all'Associazione Nazionale Combattenti, Sezione di Udine.

Martedì 31 Gennaio all'ODEON

FORNI MECCANICI A VAPORE PER PANE
IMPASTATRICI, SPEZZATRICI, FILONATRICI
Le migliori Marche Nazionali
Ditta F.lli TRICHES - Udine
VIA GRAZZANO 14

BAR COTTERLI
Vini tipici del Friuli in bottiglia

Ruggero
Parrucchiere avverte le gentili signore che con il 1° Febbraio si trova nel proprio salone in Riva Bartolini, 9
Tel. 4.39

Pellicce pronte di ogni prezzo
PERSIANER - ZAMPE DI PERSIANER - BUENOS - MOIRES - INDIANI - CAPRETTI - BROTEIL - LAPIN - LONTRA - CASTORO - AGNELLO PELO LUNGO - RENARDS ARGENTEE, AZZURRI - MANTELLE E GUERNIZIONI
M. BUFFON Via Vittorio Veneto 38 UDINE

Adunanza dell' Accademia

La lettura del prof. Ragni su Enrico Altan

Iersera, sotto la presidenza del prof. Francesco Fattorello si è svolta una adunanza dell'Accademia udinese di scienze, lettere ed arti. L'eletto uditorio convenuto nella sede di palazzo Bartolini, ha seguito con vivo interesse la lettura che il prof. dott. Federico Davide Ragni del nostro R. Liceo Classico, ha tenuto su un commediografo sanvitese del '600.

Il prof. Ragni, proseguendo nel suo esame critico degli autori drammatici friulani dei secoli XVI, XVII e XVIII, ha esaminato con lucida analisi e con efficacia descrittiva le opere di Enrico Altan il Vecchio, signore di San Vito al Tagliamento e conte di Salvarolo nato a San Vito circa il 1570 e morto a Portogruaro nel 1648. Le sue nove o dieci commedie furono recitate, come lo stesso Altan ci racconta nel prologo delle «Mascherate», ad Ancona, a Roma, a Napoli, a Firenze, a Venezia, a Udine, a San Vito medesimo. Dunque furono vive in quanto conobbero il palcoscenico, sia pure di aristocratiche ed esigue radunanze. Difatti i vecchi trattatisti e compilatori, quali il Fontanini, il Quadrio, il Crescimbeni, non gli lesinano lodi ed onorifici confronti; ed a questi fa eco quella generosa anima encomiastica del Liruti. Ma si tratta quasi sempre di lodi «sfocate», o come usa meglio dire, «sfasate». Poi il silenzio cala improvviso su Enrico Altan, più greve ch'egli forse non meritasse. Le grandi storie letterarie moderne nemmeno ne segnano il nome.

Il prof. Ragni ha soggiunto che conviene riesaminare spregiudicatamente l'autore friulano e ristabilire eventualmente l'equilibrio fra gli osanna e l'oblio. E intanto egli con animo di studioso, comincia l'esame valutativo dall'unica commedia a stampa posseduta dalla civica biblioteca: si tratta delle «Mascherate», commedia in cinque atti e in prosa, stampata nel 1623 a Treviso e recitata proprio in San Vito al Tagliamento, di carnevale, forse poco prima del 1630 anno della peste nei veneti domini. «Le Mascherate» sono alle stampe, così come lo sono: l'«Amerigo» (1621), «Mecam Bassà» o il «Garbuglio» (1625), «La Prigioniera» (1622). Manoscritte sono ricordate: «Ali Bassà», «Olimpia», «Rebecca», «Giletta» e «La Luce». La «Giletta» è posseduta dalla civica biblioteca, ma non ancora esaminata dal prof. Ragni, che si propone di leggere in seguito e forse di pubblicare l'interessante manoscritto e di fare ricerca delle altre commedie inedite.

La dotta e piacevole conversazione tenuta iersera presso la nostra Accademia, rappresenta pertanto un saggio del più riposato studio che vedrà la luce negli «Atti» dell'Accademia stessa e che si metterà in serie con quello già pubblicato sul drammaturgo cinquecentista Vincenzo Giusti e con quello in corso di pubblicazione sul patriarca aquileiese e drammaturgo settecentista Daniele Dolfin.

Questo è il successivo lavoro che si prefigge con tanta valentia il prof. Ragni, che riceve per questa sua interessante comunicazione accademica gli applausi e le congratulazioni dell'assemblea.

Istituto di Cultura fascista

"Oriani, precursore del fascismo,,

Martedì 31 gennaio alle ore 21 nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico in Piazza Garibaldi, il prof. dott. comm. Giulio Dolci del R. Liceo Ginnasio «C. Beccaria» di Milano, terrà una conferenza su «Oriani, precursore del fascismo». L'ingresso è libero.

Scuola di Cultura Cattolica

Conferenza del col. Paladini

Oggi alle 17.30, nella sala di via Treppo, parlerà il colonn. comm. Vincenzo Paladini, «sulla moda». Nella colta e viva conversazione del chiaro oratore, l'argomento susciterà grande interesse e diletto.

Aula riscaldata, ingresso libero.

La nostra razza e il suo destino

La conferenza di Ettore Cozzani all' Istituto di cultura fascista

Come ieri abbiamo accennato, Ettore Cozzani, direttore dell'«Eroica» ha parlato venerdì sera sul tema «La nostra razza e il suo destino», appassionando il numeroso ed eletto uditorio nel quale si notavano molti giovani.

L'eminente camerata, in efficace sintesi ha messo in chiara luce il valore delle maggiori civiltà succedutesi, rilevando mirabilmente i caratteri superiori della civiltà romana impostasi per grandi qualità su tutte. Posto in rilievo il continuo, incessante apporto degli Italiani al progresso, da quando Roma si affermò, sino ai tempi moderni, l'illustre oratore ha esaltato il primato romano nel mondo e la missione che la storia affida all'Italia che per virtù della razza e del suo popolo ancora una volta dona una nuova civiltà al mondo.

Una sintesi di una così imponente vastità storica, fu resa facile da semplici tocchi, da punti fermi: dalla intricata, amplissima materia, l'oratore trasse coloriti e profondi concetti vivificatori, descrivendo con arte maestra le vie tracciate dalla nostra razza.

Unanimi applausi hanno detto al chiaro oratore tutto il gradimento degli ascoltatori.

In materia di perizie tecnico-automobilistiche

A seguito di richiesta del R.A.C.I. — pubblica la rivista «Il Perito Industriale» n. 1 del 1938 XVI — rivolto alla Confederazione fascista dei professionisti ed artisti la segreteria nazionale del Sindacato periti industriali ha comunicato che l'esercizio dell'attività professionale in materia di perizie tecnico-automobilistiche spetta esclusivamente agli ingegneri industriali ed ai periti industriali, unici professionisti che come anche si evince dall'articolo 107 del Codice della Strada hanno attribuzione idonea nelle prestazioni relative a casi di sinistri automobilistici sia per la valutazione di vizi occulti nell'ipotesi di azioni redibitorie insorte fra acquirente e venditore di autoveicoli, sia per quanto riguarda le riparazioni e la determinazione di eventuali danni.

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Un morto e due feriti per il ribaltamento di un carro

La mattina del 6 agosto 1938, un autotreno con rimorchio della ditta Cester e guidato dall'autista Olivo Pilon fu Francesco di 40 anni da Cordovado, nel tratto di strada compreso fra San Giorgio di Nogaro e Porpetto, investiva di striscio col rimorchio, un carretto che procedeva nello stesso senso, trainato da un mulo e da un cavallo guidati dal proprietario Giuseppe D'Ambrosio. Sul carretto erano i figli del D'Ambrosio: Albino di 12 anni, Leonardo di 10 anni ed Elio di 5. In seguito all'urto violento, il carretto si rovesciava nel mezzo della strada ed il rimorchio travolgeva i figli del D'Ambrosio ed il cavallo. Nel grave incidente Leonardo ed Elio riportavano lesioni guaribili in dieci e dodici giorni mentre l'Albino trasportato all'Ospedale di Palmanova vi decedeva poco dopo per frattura della volta cranica.

Il Giuseppe D'Ambrosio rimaneva miracolosamente illeso e nel mentre il carro non subiva alcun danno, il cavallo doveva essere abbattuto poco dopo perchè aveva spezzate le gambe anteriori.

Imputato di omicidio e lesioni colpose, il Pilon compariva in Giudizio; egli dichiarava che la disgrazia era stata provocata dal mulo che impauritosi al sopravvenire della macchina, piegava bruscamente verso il centro della strada. Il D'Ambrosio nega questa circostanza affermando che tanto il mulo quanto il cavallo erano calmissimi e che la disgrazia è stata provocata dalla velocità della macchina e dalla poca avvedutezza dell'autista. Infine il Tribunale condannava il Pilon per i reati ascrittigli, a 7 mesi di reclusione e lire 300 di multa, accordando alla parte lesa una provvisionale di L. 6000 e fissando le spese di costituzione di P. C. in lire 400. (P. C.: avv. Sartoretti; dif.: avv. Allatere Antonio e avv. Franceschinis).

Grave incidente stradale in piazza S. Cristoforo

Ciclista travolto da un carro

Ieri mattina un grave incidente stradale avveniva in via Palladio allo sbocco in piazza San Cristoforo. verso le ore 10.30 da via Palladio verso piazza San Cristoforo proveniva un carro trainato da due muli guidati da Fiori Duca di Virgilio di 18 anni da Pozzuolo del Friuli; detto carro giunto sulla piazza investiva un ciclista che proseguiva la sua strada nello stesso senso: Giovanni Leita di Luigi di 48 anni da Pasian di Prato il quale in seguito veniva calpestato da un mulo e travolto dal carro in modo da riportare lesioni abbastanza gravi in più parti del corpo. Interveniva prontamente il vigile urbano Lirusso che provvedeva al trasporto del ferito all'Ospedale ove veniva accolto e giudicato guaribile in una quindicina di giorni. La bicicletta, ridotta in condizioni quasi inservibili è stata depositata alla Caserma dei Vigili Urbani.

Denaro rinvenuto

La signora Solidea Bassi in Blasoni di 59 anni percorrendo ieri via Cividale, rinveniva a terra, un pacchetto contenente tre carte da cento lire ed altro denaro. La signora Blasoni, si è affrettata immediatamente a depositare la somma rinvenuta, al Comando dei Vigili Urbani ove l'interessato potrà rivolgersi per il recupero.

Impiegato investito da un'auto in viale Palmanova

L'impiegato Domenico Vanello di 45 anni dimorante in Piazzale Chiavris, mentre percorreva ieri nel pomeriggio verso le ore 16 viale Palmanova, veniva accidentalmente investito di striscio da un'autofurgoncino diretto verso la città e conseguentemente gettato nel fosso che corre lateralmente alla strada. Nella caduta il Vanello riportava la frattura del gomito destro per cui è stato trasportato all'Ospedale ed ivi accolto, guaribile in un mese, salvo complicazioni.

Una ferita accidentale ad una coscia

Il giovane quattordicenne Marco Mauro da Tricesimo, mentre era ieri nel pomeriggio intento alle esercitazioni premilitari con arma si feriva accidentalmente alla coscia sinistra con la baionetta. Trasportato al nostro Ospedale veniva giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

VITA FEMMINILE

Eleganza

Il segreto di una donna elegante è molto semplice: scegliere l'abito che meglio si addice alle sue esigenze fisiche, quello capace di mettere in valore i pregi del suo corpo e mascherarne al tempo stesso i difetti.

In realtà se solamente quelle donne privilegiate che hanno avuto il dono dalla sorte una figura impeccabile ed un corpo perfetto avessero il privilegio di vestire bene, noi saremmo tutte un poco da compiangere, poichè certamente sono molte quelle fra noi che sono ben lontane dall'avere delle proporzioni ideali.

Quando si ha il busto troppo lungo, nei confronti delle gambe conseguentemente troppo corte, sarà indispensabile scegliere dei modelli che senza farlo notare spostino il punto della cintura rialzandola convenientemente. Essa sarà così sostituita da qualche motivo tagliato che s'incastra nel corpetto ciò che renderà confusamente l'idea di quello che dovrebbe essere il suo punto preciso, oppure da larghe bande drappeggiate che hanno goduto e godono il favore di molte signore eleganti.

Uno sprone ben tagliato e perfettamente unito al corpetto serve pure a far sembrare più corta la parte alta del corpo; saranno scartate le giacche di media lunghezza e saranno sostituite da giacchette arrestantesi al principio dei fianchi. Si adotteranno sottane non eccessivamente corte, capaci di allungare, almeno apparentemente le gambe, sopratutto dal ginocchio in sù.

Le signore che hanno le spalle eccessivamente larghe ed il busto piuttosto ampio, scarteranno in maniera decisa gli abiti troppo aderenti: le giacche di linea diritta: i soprabiti e mantelli che non marchino i fianchi e la cintura sono quelli che meglio loro s'addicono: modelli del resto squisitamente semplici e giovanili e senza dubbio assolutamente eleganti. Queste signore porteranno pure corpetti drappeggiati dalle scollature ben delineate, maniche tagliate in un pezzo solo col corpetto, gonne semplicissime ai fianchi e leggermente avasate sul fondo o arricchite da pieghe che devono partire al di sotto della linea dei fianchi stessi.

Quelle che hanno invece spalle esili e strette e cintura sottile faranno in modo di scegliere abiti che vengano ad arricchire la parte alta del loro corpo: camicette dalle maniche ampie, abiti abbondantemente drappeggiati nel corpetto fino alla scollatura. Tutte le fantasie sono permesse a queste donne, purchè servano a riempire i vuoti e le deficenze che in loro ha lasciato la natura: le maniche però ampie all'attaccatura dovranno perdere ogni importanza dal gomito al polso. La ricchezza del tessuto le pieghe e le crespe nell'avambraccio sono consigliabili solamente alle donne molto belle e dai fianchi stretti; il punto della cintura sarà bene marcato sopratutto nelle giacche e nei soprabiti che dovranno però essere arricchiti da risvolti molto ampi.

Ed ancora un consiglio alle donne che hanno gambe lunghe, slanciate e bene affusolate: esse posseggono un grande pregio estetico che consentirà loro di portare gonne corte e strette non meno facilmente di quelle lunghe aderentissime, degli abiti da sera. Ma quelle che hanno invece le gambe piuttosto grosse evitino nella maniera più assoluta di farsi fare delle gonne aderenti alle coscie e non temano di farle scendere di parecchi centimetri al di sotto del ginocchio.

Le guarnizioni a nido d'ape ritornano di moda. Adornano in modo decorativo e nuovo gli abiti di crespo, di lana e tutti i tessuti morbidi e sottili. Questo lavoro richiede una metratura doppia di quella che occorre a lavoro finito. Arriccia il tessuto in un solo senso permettendo così di utilizzarlo in due modi differenti: impiegato nel senso dell'altezza, l'ampiezza che trattiene sfugge in arricciature verticali e per gli altri due lati il tessuto rimane piatto. Impiegato nel senso della larghezza l'ampiezza si presenta in arricciature orizzontali, ma il tessuto rimane piatto sopra e sotto il motivo.

Si può ricamare il motivo a nido d'ape con un filo di metallo di seta.

Ellebi

RICETTE

Frutto di stagione

Si tratta della castagna che ci permette di arricchire la tavola invernale con molti buoni dolci. Inutile parlare del classico Monte Bianco, nel quale le castagne passate si ingentiliscono della soffice dolcezza della panna montata; è una ricetta troppo nota e preferisco darne una altra, nella quale gli stessi ingredienti formano un dolce più delicato e fine. In una casseruola si mettono due cucchiai colmi di zucchero, e quando ha preso un bel colore nocciola, vi si versa mezzo bicchiere di latte e 250 gr. di castagne, arrostite e sbucciate. Quando il latte è prosciugato, si passano le castagne allo staccio e, freddate, si mescano a 350 grammi di panna montata. Versato il composto in uno stampo liscio, si mette in ghiaccio e sale per qualche ora, prima di servirlo.

* * *

Per il tè si possono preparare con poca spesa tartufi di castagne squisitissimi. Si fanno cuocere i marroni nell'acqua per circa mezz'ora. Si tolgono la prima e seconda buccia. Preparato uno sciroppo con 125 gr. di zucchero e mezzo bicchiere d'acqua, vi si mettono i marroni e vi si lasciano fino al giorno dopo, poi si passano allo staccio, togliendo un po' di sciroppo affinchè l'impasto non rimanga troppo liquido. Con la pasta ottenuta si formano dei tartufi traversati da uno stecchino, e in mezzo ad ognuno si mette una mandorla o una nocciola tostata, o anche un pistacchio. A parte si fa cuocere a fuoco vivo mezzo chilo di zucchero con un bicchier d'acqua, vi si unisce della cioccolata sciolta in pochissima acqua, e fatto bollire lo sciroppo alcuni minuti, vi si immergono uno ad uno i tartufi, che si posano poi ad asciugare sullo staccio.

* * *

Ottima la torta di farina di castagne che, fredda e tagliata a fette, sarà molto adatta per l'ora del tè. Si mettono sul fuoco due bicchieri di latte e tre cucchiai colmi di zucchero con un bastoncino di vaniglia; quando bolle vi si versa farina di castagne tanta quanta ne occorre per formare un impasto non troppo denso e si ritira dal fuoco mescolando sempre in modo da evitare i grumi. Freddato l'impasto vi si uniscono quattro rossi d'uovo e infine le chiare montate a neve, si versa in uno stampo liscio unto di burro e cosparso di pangrattato finissimo, e si mette in forno per circa tre quarti d'ora.

* * *

Poco conosciuta e delicatissima di sapore, la frittata avvolta di marroni canditi, che ha il vantaggio di poter essere preparata in un momento e che servirà benissimo quando giungano ospiti inattesi e si voglia completare un pranzo altrimenti troppo semplice. Si prendono alcuni marroni canditi, si spezzettano e si mescolano ad una cioccolata molto densa e dolce e con le chiare montate a parte e al momento di piegarla vi si versa il composto già pronto. Annaffiata la frittata con kirsh si serve fiammeggiante.

* * *

Per finire la ricetta delle crocchettine di marroni che costituiscono un delicato tramezzo dolce. Si passano i marroni lessati e la purea si fa assaporare con un pezzo di burro e un bastoncino di vaniglia. Quando lo impasto è freddato vi si uniscono uno o due rossi d'uovo e una chiara e si formano delle crocchette, nel centro delle quali si pone una castagna sciroppata e mezzo marrone candito. Si passano le crocchette nel pane grattugiato ottenuto pestando nel mortaio e passando per lo staccio, dei biscotti della salute, e si friggono nel burro. Si servono con

La moda primaverile gonna grigia a righe bianche; panciotto completamente bianco; giaccona a grandi riquadri grigi, bianchi e blu-mare.

Cappellino per signorina in paglia lucida nera con cupola guernita in camoscio bianco; fantasia bianca e una creme variolata piuttosto densa nera in cellofan.

VARIETA'

Sport invernali

Pensiamo ai vari aspetti della vecchia Eva sportiva. Eccone uno: amazzone 89.... Tubino legato sotto il mento e calzato dal sopracciglio alla nuca, figaretto corto e gonna larghissima, fermato dalla cintura sotto il seno e ricadente fino a terra (ma che stupendo quadro compone la figura col profilo del cavallo e un accenno d'albero sul fondo color sabbia!); «e un altro, degno di uno spiritoso varietà: la ciclista, in calzoni corti, solino e canottiera; e un terzo: l'automobilista con lo spolverino svolazzante sull'abito di ricamo e il cappello con lo struzzo, coperto dal velo annodato sotto il mento. Dell'aviatrice troviamo notizie nelle pagine del «Forse che si forse che no». E' Isabella Inghirami che, prima di volare, «si avvolgeva una cordella intorno alla gonna, affinchè le pieghe rimanessero aderenti alle gambe».

E che dire del costume da sci, quando ancora si chiamava «il norvegese»? Se tutta la moda, dunque, mal sopporta richiami e fogge di pochi anni addietro, quella sportiva giovanissima, si ritiene in diritto di essere la più volubile e vede addirittura, nei figurini di venti o trenta anni fa, la propria parodia. Nè si può darle torto. Certo, la tenuta da sport invernale è una delle più difficili, perchè deve conciliare l'ingoffante spessore della lana con la necessità dei movimenti agili e liberi, e tener conto dei colori veementi e flabeschi del paesaggio alpestre nel bianco abbagliante della neve.

Colori

E a proposito di colori che raffinatezza trovare un bianco che abbia risalto sul candore della neve! In realtà vi sono dei bianchi che contrastano fra loro in maniera spiccatissima: e questo effetto è una delle maggiori risorse per le tenute da sci. Bianco sabbia, bianco avorio antico, bianco mastice, ecc. ecc. insieme all'arancione, al verde, all'azzurro, e il niveo dominante nel paesaggio invernale non possano accordarsi che con colori scuri.

Coi romantici cappucci, i calzoni di nuovo taglio che, non più ricadenti sulla scarpa e sulla calza terminano a fuso, modellatissimi rientrando nella calzatura, le belle giacche, i boleri o maglioni aderenti la sciatrice va riconquistando la sinuosa gentilezza del proprio sesso e Linati non potrebbe oggi ripetere, come in «Sinfonia alpestre» (un racconto del 32), che «ingoffate nei loro costumi di lana blu abbottonati fino al mento, i calzoni lunghi e stretti alle caviglie, hanno perduto quella che un tempo si soleva chiamare femminilità. E si direbbe che l'hanno perduta deliberatamente e con piacere. Non sono più nè maschio, nè femmina, e nemmeno il delicato androgino caro agli esteti».

E a far ritrovare la grazia articolata e messo che le donne «perdettero proprio «deliberatamente» aiutano oggi non poco i bei tessuti. Velluti di cotone, di lana impermeabilizzata e anche di seta resa adatta, con una lavorazione nuova, a tali costumi.

Piccole novità

Il taschino nella sciarpa, segnato dalla iniziale è una piccola novità, come pure la sciarpa in tinta unita che, insieme al berretto alla manopola e alla cintura dà la dominante di colore a gli «insieme» che bilanciano due o più tinte.

La cintura a cartucciera (ossia con una serie di taschini, per le sigarette, i fiammiferi, i lapis, la crema per la pelle, il fazzoletto la cioccolata, ecc.). Del resto tutto il costume quest'anno è ricco più che mai di tasche e taschini.

L'azzurro-corvo (che nome!), bellissima tinta per i suoi riflessi speciale nel velluto, unica scura ammessa quest'anno.

Il ricamo (ben tornato!) che orna colli e polsini e ricopre, nella sua moderna varietà «a tutto pieno» i panciotti. Per le bluse invece sono preferibili ricami a linee incrociate determinanti vari scozzesi e, fra gli stampati, il piccolo quadro: per esempio, granato e grezzo, giallo e turchino, marrone e grigio argento.

Abiti da piccolo pranzo

Presentarsi in casa come al teatro o al ballo è una vera mancanza di cordialità, e anche un peccato di superbia, perchè significa non considerarsi in rapporto con gli altri ricercare come a tu per tu con lo specchio (ma è poi divertente?) Insomma l'abito da pranzo non può escludere un piccolo problema di galateo; e una volta di più è dimostrato che la moda anche se talvolta indispone l'etichetta o le passa addirittura sopra, essenzialmente, e proprio nel tono, si giustifica attraverso l'etichetta.

Dunque, sia pure estremamente raffinato l'abito da pranzo, ma rinunzi alla grande scollatura e conservi le maniche.

Certi capricci della pettinatura invece, come alcuni ornamenti bizzarri sembrano compatibili soltanto di fronte alla benevolenza degli amici.

Ombrelli

E' caduta la moda di quelli bassissimi. L'impugnatura è generalmente ricurva come in quelli da uomo. Si vuol sostenere che l'ombrello anche per chi dispone di un impermeabile col cappuccio e di una automobile rifinisce bene la tenuta da pioggia. Quelli che riflettono sul viso tinte lusinganti sono fra i trasparenti e colorati, preferibili; in realtà l'ombrello colorato non è compatibile che con l'impermeabile o l'abito della medesima tinta.

Borsette

L'inaspettata ricercatezza è tutta nella fodera, spesso di una pelle più preziosa di quella esterna, e nelle «cartelle-necessario» da mettere e togliere. Il coccodrillo si ottiene in tinte bellissime; e del resto quasi tutte le pelli oggi si tingono egregiamente. Gode gran favore per i suoi riflessi metallici il dentice. Anche la pelle di struzzo è di gran moda. Tornano le borsette-astuccio di tartaruga. Quanto alle forme, le simpatie vanno oggi per il canestrino dal quale può uscire il mazzo di violette. Che sciccheria!

Una graziosa signorina che indossa una graziosa blusetta di ultima creazione

I segreti della nonna

Se si pensa a certe famose bellezze dei secoli passati che hanno conservato intatto o quasi il loro fascino fino alla più tarda età, vien fatto di pensare che qualche buona ricetta dovessero averla anche loro e che anche loro senza la disinvoltura nostra pure si occupavano assiduamente della loro bellezza. Ogni tanto si trovano infatti dei piccoli prontuari, dei libretti pieni di consigli e di ricette che rivelano con quanta cura anche le nostre nonne vegliassero a mantenere il dono prezioso della bellezza. Ho trovato di recente uno di questi libretti, e le ricette in esso contenute hanno un'arietta tanto saggia e convincente, che penso valga le pena di provarle.

Invece di un comune sapone usato in commercio, perchè non provereste ad usare questa pasta che, oltre a pulire l'epidermide la mantiene fresca, bianca e liscia? Mescolate in un vaso 200 gr. di miele, 200 gr. di glicerina e altrettanti di sapone in polvere, 10 gr. di fecola di patate e 30 gr. di tintura di benzoino. Quando gli ingredienti sono bene mescolati, stendete la pasta allo spessore di circa due dita e quando è perfettamente asciutta tagliatela a panetti e usatela invece del solito sapone.

Una lozione astringente, facile da preparare ed ottima per le epidermidi grasse, si ottiene facendo una infusione di 500 gr. di corolle di fiordalisi in un litro d'acqua. Filtrate e aggiungete un sorso di acqua di rose il succo di un limone e qualche goccia di essenza di bergamotto per profumare. Si applica in compresse.

Un aceto da toletta da usarsi per frizioni vivificanti dopo il bagno si prepara, lasciando macerare durante un mese, dopo averli seccati e pestati in polvere fine, 200 gr. di fiori d'eucalipto e 50 gr. di foglie della stessa pianta.

Fra le ricette utili alla bellezza dei capelli eccone una per arrestare la caduta. Fate bollire 75 gr. di foglie di salvia seccate e 10 gr. di foglie di rosmarino pure secche, in un litro d'acqua. Lasciate poi in infusione per tre giorni e filtrate, aggiungendovi un quarto di litro di rhum. Frizionate la cute con questa lozione ogni tre giorni, per tre settimane.

Per facilitare la crescita dei capelli fate bollire in un litro d'acqua un bel mazzo d'ortiche e fate ridurre il liquido di metà. Frizionate la cute la sera prima di andare a letto. La forfora si combatte cospargendo la cute di sale fine prima di andare a letto, si fascia la testa con un pannolino e la mattina si spazzolano con energia i capelli che saranno insieme liberati dal sale e dalla forfora e saranno assai più lucidi e vaporosi.

SAPONE ADRIA SAPONE ADRIA

ADRIA

ancora di salvezza del tuo corredo

SAPONE ADRIA SAPONE ADRIA

Nella vostra casa
la gaiezza di tutto il mondo racchiusa in una radio

Mod. 707

PHONOLA
l'insuperabile apparecchio dall'armoniosa voce

G. de Puppi Via Mercatovecchio - UDINE

IL VERO MARASCHINO
DRIOLI DI ZARA

1759 CREAZIONE FRANCESCO DRIOLI ZARA 1759
IN ESSO PROVERETE IL PROFUMO E SAPORE DEL VERO DISTILLATO DELLE MARASCHE ZARATINE
ASSAGGIATE - CONFRONTATE - CONFRONTATE - VI PERSUADERETE CHE DRIOLI È LA VERA GRANDE MARCA E L'ACQUISTERETE

MARASCHINO DRIOLI
CHERRY BRANDY Due prodotti reali di gran classe

Annunci sanitari

Dr. G. Faleschini
Medico Chirurgo Specialista
Malattie veneree e pelle
Elioterapia Elettroterapia
Riceve 10-12.30 e 17-20
Vicolo Brovedan 6
(a Piazza S. Giacomo a Via Zanon)
Tel. 13.66.

Dott. TOMADONI
AMBULATORIO DI CURA
SCIATICA
Artrite - Gotta - Reumatismi
Feletto Umberto (UDINE) Ore 14-17
Tel. 6

Dr. cav. G. Ronga
Specialista malattie veneree e pelle
UDINE, Via Rauscedo 1 Tel. 9.92
Riceve 10-13 e 16-20
Marconiterapia - Elioterapia e radiazioni miste

CASA DI CURA
Prof. G. Calligaris
MALATTIE NERVOSE
Udine - Piazzale XXVI Luglio
Tel. 5-18

DENTISTA
Dr. Damiani
Medico Chirurgo Specialista della R. Università di Bologna
Radiografia - Radioscopia
Cure fisiche
Via Savorgnana 6 Tel. 1-80
Ore 10-12 16-18

CASA DI CURA
Dr. G. Parenti
Specialista malattie
Orecchi - Naso - Gola
Via Duca d'Aosta 5 Tel. 3-60
Visite ogni giorno

Dr. Prof. **C. Bellavitis**
Docente della Univ. di Padova
Malattie NERVOSE
Consultazioni tutti i giovedì dalle ore 14 alle 16 presso la Casa di Cura Castellani UDINE, P. Gemona

CASA D' CURA per malattie degli Occhi
Dr. T. Baldassarre
SPECIALISTA IN OCULISTICA
Visite e Consulti dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17
UDINE, Via Duca d'Aosta 5 (già Via Cussignacco) Tel. 5-60

Casa di Cura ANALGO
v. Bartolini UDINE Tel 11.40
SCIATICA REUMATISMI ARTRITI GOTTA

Il Dott. **L. Targon**
MILANO - Via S. Damiano 2
Tel 72-503
sarà a UDINE - Albergo ITALIA nei giorni 5 e 6 febbraio
Riflessoterapia endonasale
Asma, Rinite spasm., Neuro artritismo, Simpatosi, Nevralgie (sciatica, trigem.) e Vertigini funzionali

CASA DI CURA
per le VENE VARICOSE - PIAGHE ed ECZEMA da VARICI
Cure moderne radicali senza operazione
SCIATICA ARTRITE REUMATISMI E GOTTA
dott. Giuseppe De Leo
Medico Specialista perfezionato nelle Cliniche Universitarie di Parigi
UDINE, via Gemona N. 56 Visite dalle 9-12 e dalle 14-19 Tel. 11 85

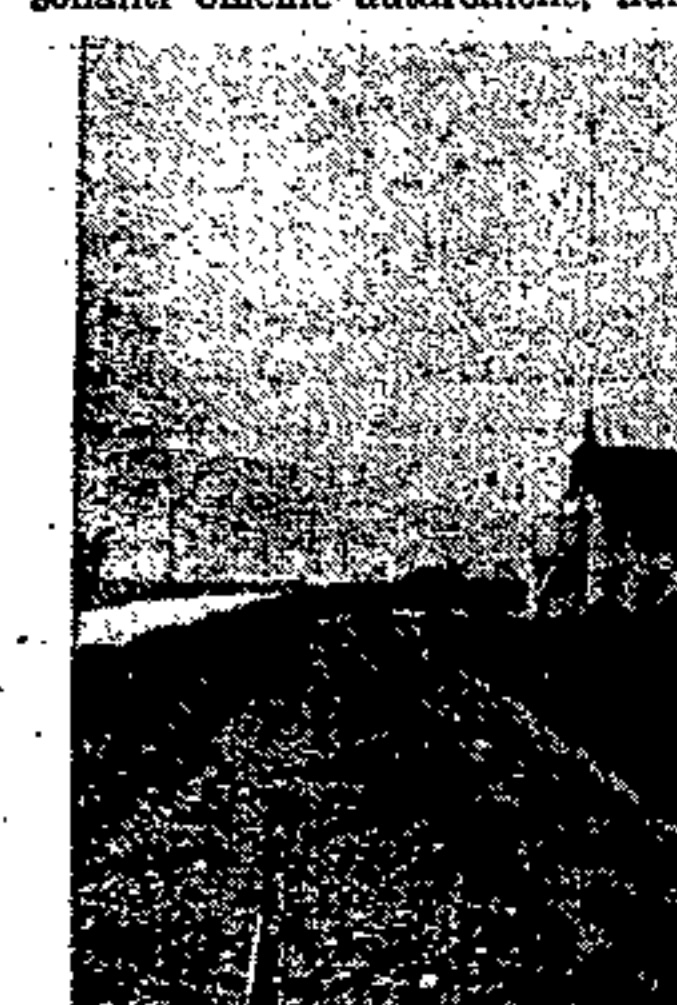
Premiato Stabilimento ORTOPEDICO e di PROTESI
VARIOLO Cav. LUIGI
Sede Centrale: UDINE - Via Pordenone, 18 — Tel. 5-46
Fornit. dell'O.N.I. di Guerra Municipi Ospedali civili e militari Ist. di Assicur. e Privati
Gambe e Braccia artificiali - Busti - Ventriere Cinti, ecc. - Calzature ortopediche
Recente Attestato di Benemerenza deliberato dal Comitato Esecutivo - Roma, Dell'Op. Naz. Invalidi di Guerra Apparecchio di cosela Brevet. 356561 - SUCC. IN TREVISO Via Giordani 17 (Casa del Mutilato) Tel. 990
Consultazioni gratuite - Sopraluoghi - Preventivi e cataloghi a richiesta.

Pordenone attende

con fervido entusiasmo

la visita del Ministro dell'Agricoltura

Rassegna di opere, di ardimenti e di conquiste

Avvenimento caratteristico di un nuovo costume politico e di una nuova appassionata volontà costruttrice, è la visita che S. E. il Ministro dell'Agricoltura e Foreste sta per fare al pordenonese; risalendo a ritroso nel tempo e tornando con la mente allo stato che esisteva nella Nazione al 27 ottobre del 1922 si ha come l'impressione di girare a rovescio l'interruttore della radio: al di qua gioioso fervore d'opere sonanti officine autarchiche, fluire d'acque fruscianti a benedire la terra, ronzio benedetto di nuove centrali elettriche: al di là, al contrario, il silenzio ovattato della pigrizia e dell'apatia elevate a sistema. Qualche rarissimo costruttore vi era anche allora, costretto molte volte ad emigrare, e l'armonia del suo lavoro deve aver fatto al «disueto orecchio» degl'italiani l'effetto degli scopi atmosferici nella calma assoluta di una radio che funziona in sordina. Oggi è il concerto sublime e armonicamente fragoroso del lavoro fascista, redentore di terre, e di uomini diretto da un grande impareggiabile Costruttore.

L'opera formidabile che auspice il Fascismo iniziatasi da circa un decennio sta mutando il volto a questa parte del Friuli agisce in tutti i campi dell'attività economica e si divide in alcune grosse intraprese che la caratterizzano: prima fra tutte per poderosità di sapere compiute e da compiersi, e per complessità di problemi risolti è l'attività eminente autarchica del Consorzio di bonifica Cellina-Meduna. E completiamo lo sguardo rapido e panoramico all'attività che si va svolgendo nel pordenonese e che sarà oggetto della particolare attenzione del Ministro: in uno stabilimento di Torre che occupa oltre centocinquanta operai, la ditta G. Bini di A. e G. Casaltoli da alcuni anni usa su larga scala un sistema brevettato di carbonizzazione della canapa producendo un ottimo e ricercatissimo «fiocco». Nella vicina Porcia si sta infine, da circa tre anni esperimentando su sempre più larga scala nello stabilimento dei Fratelli Valdevit il «gelsofil» genialissimo brevetto italiano che trae un prezioso e pregiato filato da materiali che un tempo venivano considerati di rifiuto: queste tre, egualmente silenziose se pur diversamente grandiose, attività viene a visitare oggi S. E. Rossoni che Pordenone fascista ed operosa attende con legittima ed entusiastica esultanza e con profonda e vivissima riconoscenza al Duce.

Mentre attendiamo il visitatore illustre diamo uno sguardo più completo a quel che si è fatto finora ed a quello che metodicamente, con laboriosità fascista Pordenone si accinge a compiere nei tre diversi campi citati.

Il Consorzio di bonifica Cellina - Meduna

La vastissima pianura che va dalla strada Udine-Treviso salendo gradatamente fino alle nostre prealpi era una specie di desolata landa che se costituiva una gigantesca piazza d'armi per la nostra gloriosa cavalleria e la posizione ideale per quei nidi d'aquile che sono i due aeroporti, non era però coltivata che, qua e là, in brevi oasi strappate al deserto con tenace secolare lavoro dai nostri agricoltori. Ci voleva il fascismo per mutare radicalmente le cose. Costituito nel marzo del 1929-VII per iniziativa dell'on. ing. Napoleone Aprilis, allora Presidente della Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori della Provincia venne, con Decreto del 5 maggio stesso anno, dichiarata obbligatoria la costituzione del «Consorzio per l'irrigazione della brughiera pordenonese», che in seguito allargò i primi limiti di attività e si chiamò «Consorzio Irriguo Cellina-Meduna»: un secondo decreto prefettizio (5-2-1930-VIII) segna, si può dire, il vero atto di nascita del poderoso organismo nella sua forma e nei limiti attuali.

Il 6 febbraio 1934-XIII con Decreto Ministeriale il comprensorio irriguo del Consorzio Cellina-Meduna è stato classificato come «comprensorio di bonifica». La fara competenza e la tenacia dell'on. ing. Aprilis ha vinto tutte le difficoltà di vario ordine (compresa una certa, assurda ostilità iniziale di agricoltori attaccati... al sistema dei nonni). Egli si è circondato di valorosi collaboratori, primo fra tutti il camerata ing. Alessandro Vecellio, autore del progetto generale di massima e direttore tecnico del Consorzio; l'ing. prof. F. Marzolo ed prof. G. Dal Piaz, Domenico Feruglio, Cesare Grinovero collaborarono nei vari campi di loro competenza e particolari studi idraulici e geologici, e sull'economia agricola e sociale delle zone da bonificare: pilota esperto, prudentemente audace e sanamente innovatore l'on. Aprilis ha portato oggi il Consorzio di bonifica Cellina-Meduna a risultati meravigliosi che sospingono con la loro eloquenza sulla via dell'avvenire, del completamente in ogni sua parte del grandioso progetto.

Particolari?! Alcune cifre saranno molto eloquenti: sono stati ormai redenti con l'irrigazione 4700 ettari con una spesa complessiva di 5 milioni di lire circa. In gran parte questo denaro ha costituiti una riserva per centinaia e centinaia di operai che hanno costruito i canali e gli altri manufatti, e per quelli che hanno costruito e costruiscono le magnifiche case coloniche che vanno sorgendo nella un tempo desolata brughiera pordenonese. Tipico l'esempio dell'Ente di rinascita agraria delle Tre Venezie che ha riscattato da centinaia e centinaia di piccoli proprietari le spezzatissime praterie dette delle «Forcate» in Comune di Fontanafredda (circa 350 ettari) che l'Ente ha suddiviso in una trentina di poderi di una ventina di campi l'uno, e sui quali verranno fissate stabilmente trenta famiglie che troveranno posto in altrettante perfette e comodissime case coloniche delle quali quattro sono già costruite: in primavera l'appoderamento e conseguente colonizzazione di questi 700 campi sarà un fatto compiuto. I 4700 ettari già provvisti di irrigazione (con l'utilizzazione dell'acqua di scarico della centrale elettrica al «Partidor») interessano i Comuni di Pordenone, Porcia, Roveredo, S. Quirino, Cordenons, Fontanafredda e Budoia.

Utilizzazione delle acque del Meduna

Verranno, ora, subito, iniziate opere di distribuzione irrigua su altri 4500 ettari (per i quali il Ministero dell'Agricoltura e Foreste ha già concesso le assegnazioni) lavori, questi, che interessano i Comuni di Spilimbergo, S. Giorgio alla Richinvelda e Valvasone. Derivate alla stretta dei Maraldi (poco più a monte del ponte della ferrovia pedemontana) le acque procederanno sulla destra del Meduna fino alla stretta di Colle dove, in un colossale sifone sottopassante il torrente Meduna, passeranno sulla sinistra per sormontare il terrazzo di Sequals e raggiungere Istrago dalla cui altezza defluiranno a portare la loro benefica, umida carezza sulla sottostante arsa pianura. In proseguo di tempo è previsto (come si scorge sulla cartina che pubblichiamo) che le acque prima di defluire verso la pianura siano condotte ad azionare le turbine di tre nuove centrali idroelettriche: altro elemento squisitamente autarchico che si inserisce saldamente nel progetto generale. Ed ecco che del felicissimo connubio fra agricoltura ed industria abbiamo magnifico esempio nel prossimo lotto di lavori che si inizierà probabilmente in primavera, e che verrà particolarmente illustrato a S. E. Rossoni che, con la sua autorevolissima e ambitissima presenza sul posto potrà rendersene perfettamente conto. Si tratta, dunque, della costruzione del serbatoio sul torrente Cellina a Barcis (che verrà completamente sommerso) con costruzione della diga alla pittoresca stretta d'Antoi.

Si tratta di una diga colossale a volta unica, che sarà alta una ottantina di metri e darà un serbatoio della capacità utile di 70 milioni di metri cubi. Il paese di Barcis verrà completamente ricostruito in località «Le roppe», a quota naturalmente superiore a quella del lago che verrà a formarsi, e che misurerà oltre un chilometro di larghezza nel suo punto più largo ed una lunghezza di circa dieci chilometri: sembra un sogno ed ha effettivamente del favoloso e del ciclopico. Da questo imponente serbatoio (che servirà per regolare gli eccessi ed i difetti idrici stagionali) l'enorme massa d'acqua defluirà, attraverso una condotta forzata, verso l'impianto idroelettrico di Malnisio, che verrà ampliato, e verso i successivi di Giais e del Partidor che pure verranno ingranditi e trasformati, così come verrà ampliato il canale esistente da Malnisio al «Partidor» per potervi convogliare l'enorme massa d'acqua, che poi servirà a completare l'irrigazione di tutta la parte del comprensorio consorziale situata nella destra del torrente Cellina per altri 10.000 ettari. La nuova forza elettrica così prodotta assommerà a ben 180 milioni di Kilowattora. Sono cifre che possono agevolmente dare l'idea della grandiosa opera di bonifica che il Consorzio Cellina-Meduna sta compiendo. Le giornate lavorative previste dal progetto generale per l'esecuzione delle sole opere idrauliche sommano a 2.500.000: precisamente a due milioni e cinquecentomila! La spesa per il prossimo lotto di lavori? 100 milioni di lire che si riverseranno in grandissima parte nella zona pordenonese come un magico aureo fiume dapprima, e poi ci daranno una immensa pianura redenta costellata da centinaia e centinaia di nuove case coloniche formanti nuovi paesi, dove centinaia e centinaia di famiglie si fisseranno alla terra non più matrigna a sera in tutte le case davanti al desco non più nudo, s'alzerà un inno d'amore per il Duce ed una viva preghiera a Dio perchè vegli sul grande costruttore perchè Egli senta battere veramente accanto al Suo il cuore di tutti gli uomini affratellati nell'opre feconde e nel nome di Roma immortale e divina.

Le belle e sane case coloniche vanno sorgendo nella brughiera redenta.

Autarchia nel settore industriale

Il gelsofil

Anche nel settore industriale testè Pordenone è all'avanguardia, come prima rilevammo e come Sua Ecc. Rossoni avrà modo di constatare una volta di più nella sua graditissima visita che ha anche il particolare scopo di rendersi conto di persona delle necessità e delle possibilità di due nostre industrie tipicamente autarchiche.

Abbiamo accennato al «gelsofil» da non confondersi con processi di produzione che hanno come somigliante, ma che non hanno le doti d'autarchia integrale e la perfezione di questo nuovo filato italianissimo dovuto alla genialità dei due chimici padovani dott. Ongaro e Rupolo ed all'intraprendenza degli industriali camerati fratelli Valdevit e Tallon.

Da qualche anno e cioè dall'epoca delle sanzioni nello stabilimento di Porcia si è proceduto agli esperimenti pratici di un processo chimico industriale inventato dai suddetti due chimici per trasformare la corteccia del gelso, levata dalle bacchette fresche, lasciate seccare, e quindi macerata, in filato che si conviene chiamare «gelsofil». Gli studi per l'applicazione pratica di questo nuovo geniale processo richiesero veramente «lungo tormento» e negli industriali «lungo studio e grande amore» perchè si voleva creare non un filato qualsiasi, ma un materiale tessile che potesse vantaggiosamente sostituire il cotone avendo qualità migliori maggiore resistenza alla rottura ed al logorio, maggiore sofficità e sopratutto una grande latitudine di applicazione da solo o mescolato con i più vari tessili con i quali non sempre riusciva il connubio con il cotone.

I risultati ottenuti sono stati brillantissimi cosicchè questo prodotto eminentemente autarchico può ora sostituire non soltanto il cotone, ma anche altri tessili più costosi e di diverse qualità chimiche e merceologiche. Giunti a questo punto i Valdevit hanno costruito un impianto «pilota» per la fabbricazione del «gelsofil» raggiungendo quegli ottimi risultati che sono stati riconosciuti anche dalla Stazione sperimentale della carta e delle fibre tessili di Milano al cui controllo il procedimento di fabbricazione ed i prodotti erano stati sottoposti.

In seguito a ciò recentemente, in sede di disciplina dell'uso delle fibre tessili nazionali, è stato reso obbligatorio l'impiego del «gelsofil» per certi usi determinati allo stesso titolo per il «fiocco canapa» per modo che, rendendosi sicura l'utilizzazione della suddetta fibra, con l'anno in corso ne sarà iniziata la lavorazione su scala industriale. Si tratta di produrre milioni di chilogrammi, ed è prevista la occupazione di duecento operai esclusivamente per la produzione del «gelsofil».

Questa avverrà d'ora innanzi presso lo Stabilimento Canapa-fiocco G. Bini di A. G. Casaltoli a Torre, che ha acquistato il diritto di produzione del prezioso nuovo tessile italiano che è destinato ad ancor maggiori applicazioni e sviluppi.

Stretta di Maraldi vista da monte dove nell'anno in corso avranno inizio le opere di presa delle acque del Meduna.

La canapa-fiocco

Con l'inizio della campagna per l'autarchia, che si può dire risalga al periodo delle sanzioni, l'Italia, come è noto, vide i suoi tecnici porsi appassionatamente all'opera per trovare sostituti alle materie prime che facevano difetto e delle quali eravamo tributari dell'estero. Così nel campo tessile, che ha tra noi nel pordenonese particolari ripercussioni, abbiamo visto come si è detto sopra, sorgere ed affermarsi il processo per la produzione del «gelsofil» che, data la assoluta novità del risultato raggiunto e del processo medesimo, ha fatto passare momentaneamente in seconda linea nell'attenzione del pubblico l'attività dello stabilimento della «canapafiocco» della Ditta G. Bini del camerata Casaltoli diretto dallo squadrista Anselmo Caccia.

Installatosi nei locali della vecchia tintoria del Cotonificio Veneziano che per ragioni tecniche aveva rinunciato a quel reparto locale di lavorazione, la produzione della «canapa fiocco» (cotonizzazione della fibra di canapa) con uno speciale processo di fabbricazione brevettato, assunse ben presto proporzioni grandiose. Sono circa centocinquanta operai che lo stabilimento di Torre di Pordenone, occupa producendo annualmente milioni di chilogrammi di uno splendido fiocco di canapa cotonizzata, che ha ricevuto i più alti riconoscimenti circa la perfezione raggiunta e circa la grande latitudine di impiego, solo o misto ai più svariati generi di filati. Anche la «canapa fiocco», come già dicemmo del «gelsofil» ha ottenuto in sede di disciplina corporativa dell'impiego delle fibre tessili il più ambito dei riconoscimenti, poichè ne è stato reso obbligatorio l'impiego in casi determinati. Il camerata Casaltoli si limita qui giustamente a produrre il «fiocco» che viene filato e tessuto nei molti stabilimenti, ai quali egli fornisce la preziosa materia prima. Egual cosa egli farà ora con il «gelsofil» del quale ha acquistato il brevetto, come accennammo, e che verrà prodotto su larghissima scala industriale. Si compenetreranno così sotto una unica ditta le due lavorazioni che promettono, data la sicurezza d'impiego di svilupparsi ancor maggiormente di quanto non fosse in un primo tempo prevedibile: gli operai del pordenonese avranno così assicurato nuovo lavoro e nuovo pane e l'autarchia della Nazione ne risentirà un innegabile notevole beneficio.

Vada un nostro pensiero di gratitudine ai tenaci realizzatori di tutto questo ed alle gerarchie locali e provinciali che hanno autorevolmente contribuito alla magnifica realizzazione, ma vada sopratutto la più viva e profonda riconoscenza al Duce, che ha accordato tutta la sua più benevole attenzione ed il Suo decisivo appoggio a queste iniziative pordenonesi nel grande quadro del movimento autarchico nazionale.

Saluto S. E. Rossoni

Pordenone operosa e fascista ricorda oggi, ch'Egli ritorna inviato dal Duce fra di noi, che non è questo il primo felice e fecondo incontro di S. E. Rossoni con la massa del popolo pordenonese. Nel lontano 1923, in una indimenticabile adunata, l'attuale Ministro dell'Agricoltura e Foreste, allora tutto intento alla riconsacrazione alla Patria delle masse operaie, ha sentito vibrare intorno a sè lo squadrismo pordenonese e la cittadinanza intera liberata per sempre dai falsi pastori, ha potuto avvertire i primi sintomi del profondo rivolgimento spirituale che stava operandosi anche nella massa operaia pordenonese che si orientava, come in tutto il resto d'Italia, con fede e con entusiasmo verso i supremi valori della Patria fascista. Nè è dimenticata l'appassionata orazione che S. E. Rossoni tenne allora alle Camicie Nere, agli operai ed ai cittadini pordenonesi ai quali portò l'eco formidabile e l'anticipazione del meraviglioso destino che il Duce stava preparando al lavoro italiano.

Oggi S. E. Rossoni ritorna investito di ben più alti e ben più decisivi compiti per il potenziamento dell'economia nazionale: egli potrà constatare che le promesse fatte dal popolo del pordenonese in quell'alba radiosa dell'Era fascista sono state tutte integralmente mantenute: con il ricordo appassionato del sacrificio dei Martiri nel cuore, in assoluta dedizione al Duce ed alle fortune della Patria imperiale, Pordenone ha lavorato senza soste in silenzio per meritarsi il ritorno del Capo che or sono quattro mesi ci ha fatto l'impareggiabile dono della Sua parola e del Suo sorriso.

In mezzo al commosso fremito di tutta la cittadinanza, con le Camicie nere sempre alla testa, sono partiti i figli di Pordenone per la conquista dell'Impero: alcuni non sono più tornati ed ogni pordenonese ha innalzato ad essi un culto nel suo cuore, accanto a quello per i Caduti in guerra e per i Martiri fascisti. Sono infine partiti numerosissimi, i legionari per la guerra anticomunista di Spagna, nella quale essi hanno versato il loro sangue per la causa della civiltà fascista e per la salvezza del mondo.

I rimasti in Patria, nei ranghi delle quadrate forze fasciste, si sono tenuti pronti ad ogni evento, si sono mobilitati per tutte le battaglie economiche e con lo spirito teso là ove si combatteva e si combatte han affinato gli strumenti per contribuire validamente alla autarchia della Nazione.

Levati in alto i moschetti della Rivoluzione e gli strumenti del fecondo lavoro, Pordenone fascista fedele ed operosa saluta entusiasticamente il valoroso Ministro dell'Italia fascista, l'inviato del Duce!

F. C.

Stretta di Antoi (Barcis) dove verrà costruita la diga per il serbatoio sul Cellina della capacità di 70 milioni di mc.

Le manifestazioni odierne

Le manifestazioni odierne e la giornata di S. E. Rossoni si svolgeranno secondo l'orario che più sotto riportiamo:

Ore 8,21: arrivo a Pordenone;

Ore 8,30: ricevimento in stazione (sole autorità);

Ore 8,50: ricevimento in Municipio;

Ore 9,30: visita allo stabilimento sperimentale del «gelsofil» di Porcia;

Ore 10,10: visita allo stabilimento «Canapa fiocco» della Ditta Bini e Casaltoli in frazione di Torre;

Ore 10,45: visita al comprensorio consorziale zona Cellina;

Ore 12,45: visita alla conca di Barcis;

Ore 14,45: partenza da Maniago e continuazione della visita al comprensorio;

Ore 20: arrivo allo stabilimento «Canapa fiocco» di Torre;

Ore 21,30: concerto aziendale nello stabilimento di Torre;

Ore 22,30: partenza in automobile da Pordenone per Venezia.

Tutta la cittadinanza si schiererà sul passaggio dell'Ospite illustre e graditissimo per manifestargli tutta la gratitudine di Pordenone fascista e per dimostrargli tutta la nostra fede ed il nostro amore per il Duce.

Al Fascio femminile

Per onorare la memoria del compianto cav. Augusto Berner la signora Wittman Gisella ved. Pitter ha offerto lire 30 alle opere benefiche del Fascio Femminile.

In occasione di un lieto evento il signor Onofri gerente della Torrefazione «Al Portorico» ha offerto lire 25 pro culle povere.

La segreteria porge vivissimi ringraziamenti.

Il Vescovo al Collegio «Don Bosco»

Ieri S. E. mons. Paulini, Vescovo di Concordia, accompagnato dal suo segretario particolare, ha onorato di una sua visita il Collegio don Bosco, ricevuto ed ossequiato dal direttore cent. prof. don Carpenè, e da tutti i salesiani.

S. E. trovò schierati gli alunni nell'aula magna, dove il direttore gli rese omaggio anche a nome degli allievi che non poterono presenziare alla celebrazione delle sue nozze d'oro sacerdotali per essere esse state celebrate nel periodo delle vacanze natalizie. Gli rivolse quindi a nome di tutti i più fervidi auguri. Dopo alcuni canti dei collegiali, il Presule rispose ringraziando vivamente e dicendosi lieto di trovarsi in mezzo ai giovani ai quali, ed ai loro superiori poi, distribuì le immagini ricordo del suo giubileo sacerdotale. Si congratulò quindi vivamente S. E. il Vescovo con il direttore e gli insegnanti per lo sviluppo preso dal Collegio e dalle altre istituzioni salesiane.

Adunanza Uomini cattolici

Gli uomini cattolici dell'Unione parrocchiale di S. Giorgio sono invitati all'adunanza fissata per le ore 14.30 di oggi domenica presso la sala annessa alla chiesa.

Trattenimento al Dopolavoro Nautico

Oggi alle ore 16.30 il Dopolavoro Nautico della Lega Navale terrà il suo consueto trattenimento danzante nella sala Colazzi per l'occasione sfarzosamente addobbata ed alla quale indubbiamente parteciperà come di consueto quanto di meglio la nostra città annovera tra gli amanti di Tersicore.

Suonerà una dinamica e briosa orchestra jazz.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto cav. Augusto Berner offrirono all'Ente Comunale di Assistenza: 250 lire ing. cav. uff. Enrico Galvani, 25 cav. Antonio Leone.

La Cassa di S. Giuseppe ha offerto lire 200 all'E.C.A., quale oblazione.

Farmacia di turno

Da oggi e per tutta la settimana entrante farà servizio di turno la farmacia Fabbro posta in Corso Garibaldi.

Pro Oratorio Salesiano

Per onorare la memoria del prof. cav. don Mario Signorini, fondatore e primo direttore dell'Oratorio don Bosco per la gioventù pordenonese, sono pervenute alla Direzione dello stesso le seguenti offerte: lire 15 Elisa Villalta Ostuni, 10 N. N. oltre alle precedenti.

Incontro calcistico

Ospite del Pordenone sarà oggi allo stadio del Littorio il Postumia il quale non è stato ancora capace di sbarazzarsi del proverbiale fanale rosso che fin dalle prime battute è stato costretto a reggere. Nonostante il posto occupato e il punteggio finora conseguito che non lascia grandi speranze per l'immediato avvenire la squadra rosa continua a battersi con volontà e coraggio ammirevoli sorretta da una grande passione. Il Pordenone si presenterà oggi al proprio pubblico nella formazione di domenica scorsa che a Fiume seppe dare dimostrazione di bel gioco impressionando favorevolmente gli stessi dirigenti fiumani.

Eccovi, a grandi linee la fotografia della squadra locale. A difesa della rete nero verde rivedremo Rossi rimessosi da una leggera indisposizione. Completeranno il trio difensivo Gordolo e Cremona. Il ruolo di centro mediano sarà coperto da Ferracini che avrà per laterali Lena e Grizzo. Faranno parte del quintetto d'attacco Cum, Battistella, Pollini, Pajer e Gismano I.

Vada, da queste colonne, agli atleti nero verdi il nostro augurio per le migliori sorti del calcio nostrano al quale farà certamente eco quello di tutti i tifosi pordenonesi.

Le riserve, in precedenza, s'incontreranno col Tiezzo.

CODROIPO

L'odierna visita del Ministro di agricoltura

La visita di S. E. Edmondo Rossoni, Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, al nostro stabilimento tabacchi sarà effettuata, come abbiamo annunciato, oggi 29 corrente alle ore 15.30.

Egli sarà accompagnato dall'on. Muzzarini, presidente della Confederazione dell'Agricoltura, e dall'on. Angelini presidente della Confederazione dei Lavoratori dell'Agricoltura.

Tutti gli agricoltori sono invitati a rendere onore agli ospiti illustri.

Il ricevimento delle autorità avverrà nei locali dello stabilimento.

LATISANA

Trattenimento danzante al Teatro Odeon

Oggi 29 corrente dalle ore 16 in poi festa danzante alla sala Odeon con l'orchestra «Savoia» di Udine diretta dalla pianista prof.ssa Lili.

Farmacia di turno

Per tutta la giornata odierna è di turno la farmacia Cassi in piazza Roma.

Comune di Cordovado

Fino al 15 marzo 1939 XVII è aperto pubblico concorso al posto di messo-scrivano del Comune.

Stipendio annuo L. 4.000. Servizio attivo annue L. 250. Caro viveri di legge.

Schiarimenti alla Segreteria.

Il Podestà

f.to Bernard Giovanni

GIOVANNI VIGNUDA
ELETTRICITA' RADIOFONIA
S. DANIELE DEL FRIULI

Abbonatevi a Il Popolo del Friuli

Il marito dott. GINO, i FIGLI ed i PARENTI tutti annunciano con profondo dolore l'improvvisa perdita della loro amatissima

Luisa Camerini in Dari

avvenuta ieri in Treppo Grande.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 in Treppo Grande e la cara salma verrà trasportata per la tumulazione al Cimitero di Udine ove giungerà alle ore 16,30.

La presente valga di partecipazione personale.

Udine, 29 gennaio 1939 XVII

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie PAPA, RONCALI e SOTTOCORONA ringraziano vivamente tutti i presenti ai funerali della loro cara

Luigia Gremese ved. Papa

e quanti vollero, in qualsiasi modo onorarne la memoria e partecipare al loro dolore.

Udine, 28 gennaio 1939 XVII.

ANNUNCI ECONOMICI

IMMOBILI
Cent. 40 la parola Minimo L. [illegible]

OTTIMO investimento capitale vendo, Udine posizione centrale, fabbricato con negozi reddito netto lire 10.000 prezzo 130.000. Trattabili. Rivolgersi Fontanini via Manin n. 9 int. 7, telefono 13.60.

VENDO Udine, paraggi via Cividale, villa, vani 8, accessori granaio, cantina, autorimessa, corte, orto, giardino. L. 67.000. Altra Viale Venezia, vani 6, autorimessa, vasto giardino. Lire 63.000. Rivolgersi Fontanini via Manin 9 int. 7, Tel. 13.60.

COMMERCIALI
Cent. 30 la parola Minimo L. 3

AVVIATISSIMA autorimessa, capacità 25 macchine in Udine, posizione centrale, con annessa officina, cedesi per trasferimento. Per trattative rivolgersi D'Agostino Romeo Caffè Corrazza, Udine.

L. 200.000 disponibili per mutui prima iscrizione, anche frazionati. Scrivere 9427 Pubblicità Popolo Friuli.

CAMERA pranzo completa ed altri mobili vendonsi subito a via Portanuova 28. Visitare dalle ore 13 alle 14.

AFFITTI
Cent. 20 la parola Minimo L. 3

AFFITTASI piazza Vittorio 7, appartamento terzo, quarto piano, uso studio o famiglia due persone. Termosifone, parchetti, accessori.

AFFITTASI camera e cucina centrale, altro ufficio esterno grande. Rivolgersi Agenzia Via Palladio 21 b.

AFFITTASI porta Gemona lussuoso appartamento vani 6 accessori, termo, bagno, gas, parchetti, giardino, cortile volendo autorimessa. L. 420 mensili libero 1. aprile. Rivolgersi Fontanini, Ufficio d'affari via Manin 9 int. 7 Tel. 13.60.

OFFERTE D'IMPIEGO
Cent. 30 la parola, minimo L. 3

AUTISTA - meccanico provetto, che sia anche ottimo cameriere domestico cercasi. Indispensabili, ottime referenze, lunga pratica famiglie private, buona presenza. Indirizzare offerte 9539 Pubblicità Popolo Friuli.

STENO - DATTILOGRAFA pratica lavori contabili ed ufficio cercasi prontamente. Dettagliare referenze. Offerte 9534 Pubblicità Popolo Friuli.

APPRENDISTA pettinatrice manicure, cerca Guido, Lovaria 1, Udine.

Vite d'oro
Grappa di vinaccia
La migliore

Febbraio 1939
ANNUALE GRANDIOSA VERA
LIQUIDAZIONE
alla "VITRUM" di M. Martini
(Oggi Domenica esposizione)

S. Daniele

Funzione in suffragio di Ugo Zannier

Una messa in suffragio di Ugo Zannier sarà celebrata domani alle ore 9, in Duomo, nella ricorrenza del trigesimo della gloriosa morte in Spagna dell'intrepido e giovanissimo aquilotto.

La figura del giovane pilota era ben nota nella nostra cittadina, dove da alcuni anni era venuto, dalla natia Claut, ad abitare con la propria famiglia. E fra noi era stata seguita con particolare simpatia la sua attività giovanile di appassionato di aviazione – allorchè si cimentava nel volo a vela – e quindi la sua rapida notorietà per le riuscite prove di perizia dimostrate in occasione di manifestazioni del genere in varie città dell'Italia. Durante queste mirabili manifestazioni Ugo Zannier ha veramente sbalordito per le ardite ed esatte manovre compiute con il suo apparecchio da turismo. Ne fanno fede gli entusiastici commenti della stampa. «Il Corriere della Sera» del 6 giugno 1938 così si esprimeva nei riguardi di Zannier, il quale si era esibito a Milano in occasione della «Giornata dell'ala»: «E' una sfida continua, una continua vittoria: Zannier si stacca dai compagni e si abbandona nelle più folli audacie. La folla grida ed applaude come se l'aviatore, lassù, potesse udirlo». Sempre in riferimento a tale giornata, un critico aviatorio «Le vie dell'aria» scriveva: «Fra una trasformazione e l'altra, un apparecchio isolato che è subito diventato il beniamino della folla, ha fatto entusiasmare il giudiziosissimo pubblico». Sono valso al pilota Zannier il battesimo di smaltoo. Ma che mattinata l'intrepido aviatore, che già era ...avuto modo di distinguersi in Libia durante il periodo della campagna etiopica, voleva misurare la propria perizia e il proprio coraggio in guerra e non fu contento che quando potè partire per la Spagna il 15 agosto dello scorso anno.

Quivi il giovane, cresciuto nel clima del Fascismo, il pilota, il combattente, diede tutto se stesso dimostrando perizia e ardimento, coraggio e sprezzo del pericolo. Il 30 dicembre scorso la sua vita gloriosa era stroncata.

Attorno alla famiglia Zannier si raccoglieranno domani, nella funzione di suffragio – indetta dalla Sezione Madri e Vedove dei Caduti – parenti, amici, estimatori, autorità e rappresentanze per un devoto tributo di omaggio alla memoria del valoroso Caduto per la causa della civiltà fascista.

Ente di Assistenza

Il Podestà presidente avverte che dal 23 gennaio, mese andante, fino a martedì, 31 corrente, possono essere presentate, all'ufficio municipale, le domande di ammissione al soccorso invernale.

Lo stampato, per la compilazione, può essere ritirato presso l'ufficio municipale nelle ore d'ufficio.

Farmacia di turno

Oggi domenica e per tutta la settimana ventura, farà servizio di turno la farmacia del dott. Luigi Zanussi, sita in via Roma.

COSEANO
Onorificenza

Apprendiamo che è stata concessa, al camerata squadrista, reduce d'Africa, ten. Piccoli Ermes, la Croce di Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia, per benemerenze. Rallegramenti.

MARTIGNACCO
Pro assistenza

Diamo il secondo elenco dei contribuenti volontari per l'assistenza invernale: Giuseppe Conte lire 30, Armando Totis 10, cav. dott. Piero e cav. prof. Carlo Someda de Marco 50, Adalgerio Del Negro 30, Cooperativa Combattenti 100, dott. Mario Colussi 100.

Beneficenza

Per onorare la memoria del venerabile Padre Gabriele Deiser la famiglia Deiser ha versato lire 250 alla G.I., 250 all'E.C.A., 250 alla Chiesa di Martignacco. Per lo stesso scopo hanno versato all'E. C. A. il co. comm. dott. Giuliano di Caporiacco 20, la co. Teresa Declani-Margreth 25, il rag. Aurelio Mario 20.

Gli Enti beneficati ringraziano.

Tricesimo

Per il rimpatrio delle salme di Bligny

E' stata aperta una sottoscrizione fra combattenti e cittadini per il rimpatrio in Patria delle salme degli italiani caduti per la difesa della latinità e sepolti nei cimiteri di Bligny. Diamo un primo elenco dei sottoscrittori:

Sezione combattenti lire 25 – cav. Vincenzo Bertossio 8 – Renato Dal Molle 2 – Guglielmo Fabro 5 – Aleardo Zampa 5 – Arturo Della Mea 2 – Mario De Agostini 2 – Dionisio Savonitti 2 – Ugolino Gervasi 5 – dott. Franco Donda 10 – Luigi Bisiach 2 – Angelo Bertoli 3 – Giosuè Mattighello 2.

Mentre permane vivissimo in paese l'entusiasmo per la folgorante vittoria del generale Franco e delle armi legionarie in Spagna, aumenta lo sdegno per l'inqualificabile atteggiamento della Francia che offende il soldato italiano. La sottoscrizione suddetta è una riprova dei sentimenti della nostra popolazione.

In memoria del co. A. di Montegnacco

E' morto improvvisamente all'età di 89 anni il dr. cav. conte Andrea di Montegnacco. Nato a Tricesimo laureatosi giovanissimo in medicina e chirurgia, si era trasferito a Milano, ove, grazie alle sue preclare doti di professionista integerrimo era considerato tra i migliori e più noti medici della città. Era stato per lunghi anni medico primario all'Ospedale Maggiore e con compiacenza esso ricordava qualcuno dei suoi interventi.

Da parecchi anni si era ritirato nella sua villa di Tricesimo, ove serenamente trascorreva la sua quiete circondato da generale simpatia e rispetto. La sua scomparsa ha destato generale rimpianto tanto più che la sua perfetta salute non lasciava immaginare una così rapida fine. Ne diamo notizia a tumulazione avvenuta per rispettare la volontà dell'estinto.

Alla famiglia ai parenti rinnoviamo le nostre condoglianze.

Beneficenza

Alla cassa scolastica della Scuola professionale di disegno di Tricesimo, in memoria del dottor conte Andrea di Montegnacco il dottor Felice Colazzi ha offerto lire 20; in memoria del rag. Vittorio Biancuzzi: Ada Donde lire 10; dott. Felice Colazzi lire 10.

Refezione scolastica

Fin dai primi giorni di gennaio, a cura del comando della Gil e sotto la personale direzione della Segreteria politica, si è iniziata nelle nostre scuole la refezione scolastica. Ben 87 razioni di cibo sano e nutriente vengono distribuite quotidianamente ai bimbi bisognosi, dando così tangibile prova dell'opera assistenziale del Partito verso gli indigenti.

Nozze d'oro

Ieri ha celebrato le nozze d'oro in Ara di Tricesimo la feconda coppia degli agricoltori Pietro Mattiussi fu Domenico nato in Tricesimo il 7 agosto 1864 e Marianna Paolnzzi fu Paolino nata il 28 luglio 1869.

Da questo matrimonio veramente esemplare nacquero dodici figli dei quali ben undici viventi e cioè: Gemma in Paoletti, Gio Batta ex combattente, Albino ex combattente, Arrigo ex combattente, Oninto, Amelia in Cussigh, Faustino, Ivo, Santina in Dri, Mario, Ferruccio.

I fortunati coniugi, che godono ottima salute, sono ieri attorniati da più che una cinquantina tra figli e nipoti e pronipoti che allietarono la loro meritata vecchiaia. E' stata celebrata una solenne funzione religiosa.

Uniamo anche il nostro vivo augurio per le nozze di diamante.

La domenica calcistica

Oggi il Tricesimo si recherà a Basiliano. L'incontro si prevede animatissimo ed aperto. Ambo le squadre sono reduci da due sonanti vittorie esterne e sono a quota 15 nella classifica: esse cercheranno quindi di superarsi ad ogni costo per poter precedere la rivale nella scala della classifica. Gli azzurri sanno che le difficoltà che presenta la partita sono molte e quindi la preparazione di questa settimana è stata particolarmente intensa. L'undici tricesimano giocherà nella formazione solita. Gli sportivi che vogliono seguire la squadra nella difficile trasferta, potranno usufruire delle due autocorriere organizzate da questo Dopolavoro che partiranno alle 12.45 precise. La quota è di sole lire 5. Le prenotazioni si ricevono presso la Macelleria Bertoli.

Al nostro Littorio l'undici di riserva incontrerà nella seconda giornata del Campionato di Sezione Pro l'Edera A. L'incontro si presenta durissimo; l'Edera è infatti alla testa della classifica, ed inoltre conta un attacco oltremodo realizzatore: 8 reti in due partite. L'undici granata vorrà certamente riscattare la sconfitta subita domenica scorsa, con una bella vittoria. La squadra di rincalzo si presenterà in formazione rinnovata; l'innesto di nuovi elementi gioverà certamente alla squadra. Il pubblico non mancherà di assistere a questo animato confronto, e, se domenica scorsa ha dovuto provare l'amarezza della sconfitta, certamente non sarà così oggi.

I seguenti giocatori sono comandati di trovarsi alle 13.30 al campo Littorio: Giordano Cossa, Fabro, Dittero, Miotti, Del Bianco, Zorzi, Dri, Fanzutti, Toffoletti, Valentino, Somero, Toso, Turrin, Jannis.

TARCENTO
Veglionissimo azzurro

Sabato venturo 4 febbraio nel nostro Teatro comunale – che sarà per l'occasione sfarzosamente addobbato – il Dopolavoro organizza la più grande festa di carnevale: «Il veglionissimo azzurro».

Vivissima è l'attesa per questa festa e si prevede il migliore successo. Una distinta orchestra eseguirà i più moderni ballabili.

Funzioneranno servizio di buffet e di guardaroba e custodia d'automobili.

CAVASSO NUOVO
Si ferisce una mano tagliando piante

Angelo Maraldo fu Pietro stava tagliando col coltellaccio i rami alle piante già abbattute nel Prai Ta di Bàis quando il colpo mav verticalmente scivolò sul dorso della mano sinistra e precisamente sul carpo, all'origine dell'articolazione del pollice e dell'indice. Il dott. Radovani gli ha applicati punti di sutura per rimarginare la ferita.

Nevicata

La neve è ritornata a imbiancare i monti e i colli che ci circondano. La temperatura è al piano ribassata.

MORTEGLIANO
In suffragio di Antonio Cassan

Si è svolta venerdì scorso, nel Duomo arcipretale, una solenne funzione in suffragio dell'artigliere Pietro Cassan, caduto eroicamente in Spagna durante la vittoriosa avanzata delle truppe nazionali.

Erano intervenuti autorità e rappresentanze delle organizzazioni e istituzioni locali e una folla di popolo.

Presenziavano i familiari del valoroso legionario, ai quali rinnoviamo l'espressione del nostro fiero cordoglio.

In memoria di S. E. Gabelli

Hanno versato per onorare la memoria di S. E. Ottone Gabelli: All'Ente comunale di Assistenza: N. N. lire 500; N. N. lire 400. Allo Asilo Infantile «Vittorio Emanuele»: N. N. lire 500. N. N. lire 300. Guido Meneghini, per conto di una persona che desidera mantenere l'incogn. lire 40.

MANIAGO
Per S. E. Rossoni

Oggi Maniago avrà l'alto onore di ospitare S. E. Edmondo Rossoni Ministro dell'Agricoltura e Foreste E. gli, accompagnato dagli on. Muzzarini, Angelini e Aprilis, dal generale Agostini, dalle alte gerarchie della provincia, reduce dalla visita a Barcis giungerà tra noi verso le ore 13.

Maniago esultante prepara una calorosa e deferente accoglienza all'illustre rappresentante del Governo Fascista, all'inviato del Duce.

Ai corrispondenti

Invitiamo i Corrispondenti a inviarci la loro offerta per la sottoscrizione aperta dal nostro giornale per il rimpatrio delle gloriose salme dei Caduti italiani in terra di Francia.

Sacile

Per Barcellona

Regna viva in città l'esultanza per questa nuova vittoria. Ieri l'altro sera alle 18 una lunga colonna di cittadini, di studenti di tutte le scuole con i rispettivi presidi e insegnanti, di operai, messi in libertà prima del tempo dai datori di lavoro, e di agricoltori saliti dalle campagne vicine, preceduto dal Corpo bandistico al completo, con a capo le autorità tutte, attraversò le vie della città cantando inni patriottici.

L'immensa colonna sostò in piazza Vittorio Emanuele II e da essa si staccò un gruppo di autorità e goliardi, portandosi sotto la loggia municipale. Quivi il fiduciario del N.U.F. Angelo Candiani, con vibranti espressioni esaltò la magnifica vittoria antibolscevica.

Fra vivo entusiasmo lesse quindi le parole dette dal Duce al popolo dell'Urbe. Il saluto al Re Imperatore e al Duce fondatore dell'Impero, dato dal segretario del Fascio, chiuse la patriottica manifestazione.

Infine la banda cittadina intonò l'inno dell'Impero ed altri inni, cantati con passione dai nostri studenti.

Ettore Cozzani all'Istituto di Cultura Fascista

La Sottosezione dell'Istituto di Cultura fascista, che da vari anni suscita la massima simpatia nella nostra città per le sue ben accolte iniziative, inaugurerà mercoledì prossimo, primo febbraio, alle ore 21, il suo annuale ciclo di conferenze, con l'intervento di uno scrittore e oratore notissimo: Ettore Cozzani, direttore de «L'Eroica» che parlerà su di un alto tema: «La nostra razza e il suo destino».

Siamo certi che la cittadinanza accorrerà numerosa nell'aula magna delle Scuole Elementari ad ascoltare l'illustre conferenziere.

Nei combattenti

La Federazione Nazionale della Associazione dei Combattenti ha confermato per l'anno 1939 il col. avv. cav. Pier Giuseppe Piccin a presidente della Sezione dei Combattenti di Sacile. Al valoroso camerata il nostro saluto augurale.

La Veglia degli Scarponi

La bellissima tradizione di questa Veglia, che da anni richiama numerosissimi appassionati della nostra città e di centri vicini e lontani, sarà continuata anche quest'anno: precisamente, sabato 11 febbraio al Teatro Zancanaro, addobbato con gusto fresco e originale, intonato ai motivi eroici e nostalgici allegri e maliziosi dell'alpi e della scarponeria, risuonante delle musiche di una celebre orchestra, confortato da cene di primo ordine. Una schiera di artisti e registi, componenti il comitato (X. Regg. Alpini, C.A.I. O.N.D.) sta lavorando alle decorazioni e preparando sorprese e attrazioni.

Cinema Zancanaro

Il film di tutte le emozioni: «Il Sepolcro Indiano», interpretato dai mirabili interpreti: Kitty Jantzen – La Jana – Frits Vandongen – Theo Lingen e altri: sarà presentato, come già annunciato, oggi dalle ore 16 in poi sullo schermo di questo Cinema - Teatro Zancanaro.

I calciatori a Udine

Dopo una serie lunghissima di affermazioni (da tre mesi i biancorossi non perdevano) la squadra sacilese è arrivata al nodo cruciale del campionato, avendo davanti a sè quattro partite difficilissime: Udinese, Triestina, Pieris e Solvay, a campi alternati. La sconfitta casalinga ad opera del Basiliano è venuta a puntino per togliere giocatori e tifosi dalla beata sicurezza in cui ciascuno da un po' di tempo viveva. Il morale non è scosso. Qualche dubbio si nutre invece circa la reale efficienza della squadra, in cui taluni elementi, specie i giovanissimi, sono stati finora assoggettati ad un lavoro gravosissimo.

Crediamo che su questo principio si basi la commissione per formare la squadra che affronterà oggi al Moretti le riserve udinesi. Non si tratterà quindi di cambiamento di uomini, ma semplicemente di spostamenti nelle posizioni, in modo che i compiti vengano equamente distribuiti, ed in modo anche che l'ossatura generale della compagine se ne avvantaggi. L'incontro si presenta difficilissimo, ma non possiamo affermare che sia perduto a priori. C'è la classe e c'è anche la volontà nei sacilesi.

* * *

Sul campo di viale Trento la squadra B, reduce dalla bella vittoria di Sesto al Reghena, si incontrerà alle ore 14.30 con la capolista del girone, la forte compagine di Borgomeduna. La contesa si annunzia appassionante ed il pubblico sarà certamente numeroso.

Spilimbergo

Il passaggio di S. E. Rossoni

Oggi alle ore 15, proveniente da Maniago e diretto a Codroipo, transiterà per la nostra città S. E. Rossoni. Il Segretario del Fascio invita i fascisti, la cittadinanza e soprattutto i rurali a rendere onore, durante il suo passaggio per Spilimbergo, al Ministro per l'Agricoltura. Il percorso è da via Umberto I piazza San Rocco, via Cavedoni e viale Vittorio Emanuele III.

Pro assistenza

Nel settore di Gaio è stato raccolto a favore dell'Ente Comunale di Assistenza: kg. 270 di pannocchie e lire 29.50.

Il Veglionissimo

Il tradizionale «Veglionissimo spilimberghese», che grazie ai successi ottenuti negli anni precedenti è addivenuto uno dei prediletti degli amanti di tersicore e del buon umore, avrà luogo sabato pv. 11 febbraio nel novecentesco Cinema - Teatro Miotto. Non illustriamo lo sfarzo di luce e di addobbi che sono in preparazione perchè preferiamo riservare delle grandi sorprese alle coppie che interverranno.

Farmacia di turno

Oggi, domenica, è di turno la farmacia Santorini.

Attività calcistica

I nostri calciatori questa mattina alle ore 8.30 partiranno alla volta di Trieste per incontrarsi con quella squadra B. Un buon numero di sportivi accompagneranno la squadra approfittando del servizio di autocorriera organizzato dal Dopolavoro e attratti anche dall'interessante incontro Triestina - Torino.

* * *

Oggi alle ore 14.30 scenderanno al nostro Campo sportivo del Littorio per la disputa del campionato di Sezione Propaganda le squadre di calcio: Gil Spilimbergo e O.N.D. Lestans. La rivalità esistente fra le due contendenti assicura un incontro combattuto e interessante.

VITO D'ASIO
Per il rimpatrio delle salme da Bligny

In coincidenza con la luminosa vittoria e il trionfo dell'Idea fascista in terra di Spagna, si sono iniziate con entusiastico fervore le raccolte per il ritiro delle salme degli Eroi di Bligny.

Tutti aderiscono, iscritti e non iscritti al Partito; tutti, anche con offerte minime; tutti.

Quanto prima daremo l'elenco degli offerenti.

Pro Gil

Dante Piuzzo, per onorare la memoria del compianto padre ha elargito lire 25 a favore della Gil. Il Comando ringrazia.

PALMANOVA
Il nuovo pretore

Proveniente da Casarsa è giunto nella nostra città il giudice dottor Mario De Luca, che ha già preso possesso del suo alto ufficio presso la R. Pretura mandamentale. All'egregio magistrato porgiamo il benvenuto.

Incontri calcistici

Mentre la nostra prima squadra si porterà sul campo del Solvay per disputare la terza partita del girone di ritorno del campionato di I divisione, la Serenissima B s'incontrerà al Littorio palmarino con l'undici del Cividale per una partita del campionato di Sezione Propaganda di seconda categoria.

La gara avrà inizio alle ore 14.30 al Campo Littorio.

Ciclisti!

Tenete i freni sempre in ordine. Potrete evitare con una brusca frenata qualche spiacevole incidente!

GONARS
Al Cinema Savoia

Oggi verrà proiettato il film «Il Passo della Morte». Un capolavoro di meravigliose avventure poliziesche emozionanti, interpretato dall'insuperabile Jack Holt.

TRIVIGNANO UD.
Sagra senza polli

Il macchinista della locale filanda, camerata Oreste Fabris, ha avuto ieri una brutta sorpresa. Prima di recarsi al lavoro diede una occhiata al suo beneamato pollaio ma ahimè, era vuoto. Delle tredici grasse galline due sole razzolavano per il cortile, mentre le altre avevano preso il via con i soliti ignoti. E' da considerarsi che il Fabris aveva già riservato i migliori capi del suo pollaio per la sagra di S. Valentino che cade, come è noto, il 14 febbraio, sagra che è festeggiatissima in Claujano.

PONTEBBA
Refezioni scolastiche

Si sono riaperte l'altro giorno le benefiche refezioni scolastiche del Capoluogo e delle frazioni di Studena Alta e Aupa.

I locali erano imbandierati e le effigi del Re Imperatore e del Duce campeggiano fra i trofei. Alla inaugurazione sono intervenute tutte le autorità. Il Cappellano della Gil Don Stefano Battigelli ha benedetto i locali ed ha rivolto ai piccoli semplici ma profonde parole, ricordando come il Duce, vero padre del popolo, vuole e provvede anche i bimbi siano assistiti fisicamente e moralmente. Ha esortato i piccoli a rivolgere a Lui il pensiero di riconoscenza. Poscia il Comandante della Gil ha ordinato i rituali saluti al Re e al Duce.

Quindi i piccoli hanno iniziato la consumazione dell'abbondante piatto di saporita e sostanziosa minestra. Nelle Refezioni sono accolti 170 bambini del popolo che vi troveranno il cibo sano e ben confezionato per circa 60 giorni.

Cronaca mesta

Grande cordoglio ha suscitato la scomparsa di Ferdinando Istenicht, stimato commerciante di Pontebba Nova e Comandante di quel Corpo dei vigili del fuoco.

I funerali si sono svolti in forma imponente. Erano intervenuti autorità, Corpi dei vigili del fuoco di Pontebba col capitano Giovanni Magri, di Tarvisio col comandante capitano Treu, di Malborghetto Camporosso e quello di Pontebba Nova, e una grande folla di popolo di Pontebba e dei paesi della Val Canale. Numerose le corone. Si è formato un lunghissimo corteo che ha accompagnato la salma prima in Chiesa per le esequie e quindi al Camposanto per la tumulazione.

Al Cimitero, prima che la bara calasse nella fossa, i vigili del fuoco hanno reso gli onori ed il parroco di Pontebba Nova, don Luigi Rizzardi, ha fatto l'elogio funebre dello scomparso, mettendo in rilievo le sue benemerenze pubbliche e private.

Alla famiglia dell'estinto vive condoglianze.

Per onorare la cara memoria del compianto Istenicht hanno versato

MOGGIO UDINESE
Onoranze alla salma del pilota Zanotto

La sera del 25 corr. giungeva al Podestà dal Comandante l'Aeroporto di Caselle (Torino) l'annuncio del decesso del nostro concittadino Lino Zanotto, sergente pilota, avvenuto in seguito ad incidente di volo.

La salma è giunta ieri mattina a Moggio, scortata da due sottufficiali della R. Aeronautica. Ai funerali hanno preso parte tutte le locali autorità ed organizzazioni fasciste con labari. Il popolo era accorso in massa. Rendevano gli onori militari un picchetto armato della Milizia e uno della Gil. Quattro corone di fiori erano state inviate da superiori e commilitoni.

Le esequie sono state celebrate nella chiesa curaziale di Ovedasso e, prima che il feretro fosse deposto nella tomba scavata in quello alpestre Cimitero, ha detto toccanti parole il curato don Giuseppe Piazza.

Vive condoglianze alla famiglia, in breve volger di tempo angosciata da sciagure (or non è molto tempo un fratello dell'estinto è perito sul lavoro nella cava di pietrisco di Ovedasso) nel mentre ripetiamo l'appello del Caduto, degno figlio di queste montagne, spettatrici di tanti eroismi.

Camerata Luigi Zanotto: presente!

Pro Assistenza

Francesco Foraboschi, ad onorare la memoria della venerata genitrice sig. Lucia Missoni ved. Foraboschi, ha versato a questo Ente comunale d'Assistenza lire cento.

La Latteria turnaria ha versato all'Ente stesso lire duecento.

Premio demografico

Silvio Bulfon, recentemente divenuto padre di due gemelli, ha ricevuto dalla R. Prefettura per disposizione del Duce lire 800.

Cividale

Infortunio

Valentino Manzini di Antonio, di 52 anni, residente in Pulfero, manovale alle dipendenze della Società Italcementi, addetto alla Cava di Tarcetta, mentre era intento nel suo lavoro rimaneva colpito alla gamba sinistra da un pezzo di marna rotolatagli addosso. Riportava un'escoriazione e contusione al terzo inferiore di detta gamba, giudicate guaribili in giorni 7.

Farmacia di turno

Da oggi e per tutta la entrante settimana farà servizio di turno la farmacia del dott. Mattia Minisini, sita in Largo Boiani.

Cercasi cane lupino

Da oltre tre giorni non ha fatto ritorno a casa un cane lupino, dal mantello marron, testa nera, di anni uno d'età.

Generosa mancia a chi lo riporterà o saprà darne indicazioni al dott. Cesare Pace in Cividale.

MANZANO
Pro Befana fascista e refezione scolastica

Nella cerimonia della Befana fascista, svoltasi alla presenza di tutte le autorità, sono stati distribuiti circa 60 pacchi ai fanciulli delle famiglie povere del comune.

Daremo il primo elenco degli oblatori «Pro Befana e Refezione scolastica».

Festa danzante

Oggi domenica dalle ore 20 grande festa danzante del Dopolavoro con orchestra R. Marcotti di Udine.

Lunedì 30 ultime repliche del film Port Arthur a prezzi popolari.

TOLMEZZO
Ai Commercianti

La Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti comunica alle ditte interessate quanto segue: «L'art. 29 dell'allegato A al R.D.L. 15 novembre 1937 n. 1924 prescrive che le ditte industriali e commerciali e gli esercenti che detengono macchine ed apparecchi per la produzione per uso proprio di ghiaccio, energia refrigerante e freddo sono obbligate a presentare al competente Ufficio del Registro apposita denuncia (numero delle macchine ed apparecchi, tipo, ubicazione, ecc.), degli impianti posseduti, entro il 31 corrente. Entro lo stesso termine, dovranno essere rinnovate le convenzioni di abbonamento ai canoni di tassa scambio relativi agli impianti suddetti».

La Veglia Agenti

Gli agenti di Commercio stanno organizzando una brillante festa danzante che si svolgerà nella sala dell'Albergo Roma la sera di sabato 4 febbraio p. v.

La veglia, oltre che riuscire attraente per l'addobbo e lo sfarzo di luci comprenderà anche premi che saranno distribuiti a tutti i partecipanti e gradite sorprese sono riservate alle danzatrici.

BASILIANO
La nota calcistica

Seconda giornata del girone di ritorno: il Basiliano vince a Sacile arrestando la marcia autoritaria della Giovinezza.

Gli sportivi non si attendevano questa sorpresa.

I bianco neri hanno fatto vedere i sorci verdi.

Hanno incassato le due reti iniziali senza battere ciglio, e nella ripresa le hanno portate in parità per poi terminare vittoriosamente la gara.

Se ne è molto parlato di questo confronto: si è accennato a circostanze favorevoli, a una continua serie di disgrazie di incidenti e all'infortunio di Nardini.

Per essere equi nei giudizi e per confutare cert'altri comunichiamo che gli ospitanti non hanno mai avuta una superiorità sui locali, che l'incidente di Nardini (strappo muscolare) è avvenuto dopo che i rosai avevano subito il pareggio, che il Basiliano ha, secondo noi, giuocato più in bellezza nei primi 45' che nella ripresa, che l'arbitraggio fu superiore ad ogni elogio.

Ne danno prova la meritata vittoria, nella gara giuocata a pieno ritmo da tutti i ventidue atleti i tre tiri rispettivamente di Gentile, Contessotto, Pontoni nel primo tempo che hanno incontrato i pali e le quattro reti segnate (di cui la seconda annullata) ed un palo nel secondo.

Quindi nell'atteso confronto che ebbe luogo sulle rive del Livenza non si ebbe per nessun contendente la rituale e troppo descrivibile «pegola», ma la vittoria del migliore.

Comunque domenica vedremo se i bianco neri davanti al pubblico amico sapranno confermare le loro possibilità e persuadere i critici che i due punti di Sacile sono stati giusto frutto di una superiorità.

Cosa ci serberà il quintetto indemoniato di Tricesimo guidato dal fromboliere Boldi? è questo l'interrogativo degli sportivi locali che sperano nei propri beniamini.

Ci limitiamo solamente a dire che il confronto è sentito in tutta la nostra zona e che domenica condizioni atmosferiche favorevoli, alla quanto mai interessante e contrastata contesa presenzierà certamente la folla delle grandi occasioni.

S. Vito al Tagl.

Esami premilitari

Domani lunedì, alle ore 9, alla locale R. Scuola di avviamento professionale, avranno luogo gli esami dei premilitari marconisti della classe 1918 e del primo quadrimestre 1919.

Agli idonei verrà rilasciato il brevetto di marconista premilitare.

Tiro a segno per i premilitari

Oggi, nella mattinata, al poligono di Rosa, verranno effettuate le esercitazioni di tiro a segno per i premilitari sia del corso generale che dei corsi di specializzazione, delle classi 1918 e 1919.

Due denuncie per ubriachezza

I carabinieri di S. Vito hanno posto in contravvenzione per ubriachezza i giovani Felice Antoniali di anni 20 e Gino Pin di anni 19, da S. Vito al Tagliamento.

Pericoloso scherzo di ragazzi

L'altra sera mentre rincasava, certa Emilia Bertolo, abitante in Braida, incespicava in un filo di ferro teso intenzionalmente attraverso la strada. Nella caduta si produceva una contusione alla spalla destra con sintomi di artrite traumatica, percui dovette ricorrere alle cure del sanitario dott. C. Marianini che la medicò giudicandola guaribile in otto giorni.

La guardia comunale Bertola riuscì più tardi a scoprire gli autori del pericoloso scherzo e che identificò per i ragazzi: Giovanni Favretto di Luigi, Mario Miorin fu Giovanni e Vittorio Buccaro, tutti della frazione Ligugnana, che sono stati denunciati all'autorità giudiziaria.

Farmacia di turno

Oggi domenica presterà servizio di turno la farmacia del cav. dott. Aldo Mainardis, a Torre Raimonda.

CASARSA
Croce di guerra

Con recente decreto Ministeriale al reduce della campagna dell'A. O. I. Achille Cristante di Antonio, di S. Giovanni di Casarsa, è stato concessa la croce al merito di guerra. Congratulazioni.

Al Dopolavoro comunale

Oggi 29 corr. dalle ore 15 alle 19 e dalle ore 20 alle 24, sarà tenuto nella sala del Dopolavoro Comunale (Palazzo Leon d'oro) un trattenimento danzante. Suonerà una distinta orchestra ad archi. Potranno intervenire i dopolavoristi con le loro famiglie.

Al Dopolavoro Ferroviario

Oggi dalle ore 15 alle 18 e dalle ore 20 alle 24 nella sala del Dopolavoro Ferroviario, sarà tenuto un trattenimento danzante per dopolavoristi e famiglie, in cui suonerà una distinta orchestra ad archi.

Nuovamente arrestato

Antonio Liva fu Luigi di 45 anni da S. Giovanni di Casarsa condannato ad un anno di reclusione, col beneficio della condizionale per maltrattamenti ai familiari, usciva dalle carceri il 24 corrente. Ieri il Comando della locale Stazione carabinieri, traeva nuovamente in arresto il suddetto Liva, continuando questi nella sua pessima condotta.

Principio d'incendio

Ieri verso le ore 19, i proprietari della trattoria «Agli Amici» si accorgevano che delle vampate di fuoco uscivano dal camignolo di casa. Il proprietario Pietro Colussi ed il fratello dello stesso, Paolo, che appartiene al locale corpo pompieristico, dopo non poche fatiche poterono domare il piccolo incendio, che poteva prendere ben più vaste proporzioni, perchè il fuoco aveva già intaccato una trave aderente ad una stanza da letto.

GEMONA
Falso agente di P. S.

La sera del 25 corrente nella nostra Gemona è comparso un individuo sconosciuto che, qualificandosi per delegato ed agente di P. S. si permetteva di fermare delle persone chiedendo loro i documenti di riconoscimento.

Il fatto venne a conoscenza del Comandante la Stazione CC. RR. solo ieri, e dopo accurate indagini fu accertato che il falso funzionario di P. S. era certo Pietro Pontelli fu Agostino di Artegna, il quale venne regolarmente denunziato all'Autorità giudiziaria.

Farmacia di turno

Oggi resterà aperta al pubblico per servizio di turno la farmacia del dott. Tullio De Clauser.

In contravvenzione

Dai nostri carabinieri sono stati dichiarati in contravvenzione Ugo Bellina, Giuseppe Tomat e Pietro Masai, tutti da Venzone, per inosservanza alle norme che regolano la circolazione stradale.

TRASAGHIS
Barca capovolta con otto passeggeri

Sul ponte di Braulins sul Tagliamento, dopo il crollo di tre pile, il trasbordo dei passeggeri da e per Gemona viene effettuato da un servizio di barche assicurate mediante una fune.

L'altro ieri una di queste barche con otto persone e una motocicletta a bordo, giunta nel centro della corrente del Tagliamento, capovolgeva causa la rottura di una fune rovesciando nel fiume tutti i passeggeri. Questi, dopo inauditi sforzi, riuscivano a salvarsi raggiungendo le opposte rive. Anche la moto veniva poi ricuperata.

DOGNA
Offerte benefiche

Per la Befana fascista hanno offerto: Gino Vidali, Commissario Prefettizio del Comune, 300 arance e mandarini; rag. Waldemaro Lipizer Segretario comunale, kg. 5 di fichi; ditta Casimiro Pittino, alcuni indumenti; ditta Albino Pittino, 3 forme di pane, ditta Gaetano Pittino L. 10.

Per la Madre ed il Fanciullo: Fascio femminile di Dogna, indumenti e corredini; Domitilla Vidali Soprano, indumenti neonato; Renza Lipizer Vaccaroni un corredino; Laura Martina Di Fante di Chiusaforte, insegnante, indumenti.

LA NOSTRA ORGANIZZAZIONE COMPLETA

la nuova

Fordson

PIU' POTENTE
PIU' UTILE
PIU' ECONOMICA

Tipi diversi per esigenze diverse

Trattrice agricola - sarchiatrice - rincalzatrice stradale e industriale.

Perfezionamenti di alto valore tecnico e pratico:

Avviamento sicuro con scatto automatico al magnete – Regolatore controllato con leva al cruscotto – Puleggia con innesto – Sterzo migliorato – Frizione perfezionata – Protezione del conducente assicurata dai nuovi parafanghi – Sedile più comodo – Albero motore staticamente e dinamicamente bilanciato – Differenziale rinforzato – Aumento di peso – Impossibilità di impennaggio – Possibilità di adeguamento dei consumi alla potenza richiesta – Riduzione dei costi di lavoro – Arature profonde – Rapporti diversi di velocità – Traino stradale pesante – Massima aderenza.

Domina qualsiasi consistenza del terreno
Ineguagliabile in bonifica e nei terreni
del Basso e Medio Friuli

Istruzioni gratuite di guida e manutenzione
Arature sperimentali gratuite in ogni località della Provincia
Esposizione nei principali mercati e fiere.
Pagamenti rateali - Massime garanzie - Consegne immediate

RICAMBI ORIGINALI - *Prezzi ribassati* - RICAMBI ORIGINALI

Concessionari per Udine e provincia
Donatis e C.
Tel. n. 6 «BIANCHI - FORD» *Viale Duodo 11*

Subagenti DE LUCA e DAL CIN - PORDENONE *Corso Garibaldi*
CESARE PICOTTI - LATISANA

SERVIZIO BIANCHI FORD - RIPARAZIONI OVUNQUE IN GIORNATA

TELEFONATECI SIAMO AI VOSTRI ORDINI CON OGNI FACILITAZIONE DI PAGAMENTO

CHIEDETE LISTINI – CHIEDETE PROVE – CHIEDETE ISTRUZIONI E PREVENTIVI

81

ULTIME — Udine Via Carducci, 7

Il Popolo del Friuli

NOTIZIE — Telefoni 8-80 - 1-15

Chamberlain non ha detto quel che la Francia attendeva

Pronti a trattare su basi di parità — Formidabile riarmo «difensivo»

LONDRA, 28.

Alla fine di un banchetto offertogli dall'associazione dei gioiellieri a Birmingham, il Primo Ministro Chamberlain ha pronunziato questa sera l'atteso discorso. Alludendo alla attiva partecipazione delle industrie di Birmingham all'esecuzione del programma di riarmo il signor Chamberlain ha detto che si tratta per ora di una dura necessità ma bisogna sperare che il riarmo sia semplicemente un preludio al ritorno del regno del buon senso in Europa.

Riferendosi al convegno di Monaco di Baviera egli ha dichiarato: *Nessuna altra soluzione della crisi sarebbe stata preferibile; da questo punto di vista anzi, l'accordo di Monaco non è stato altro che una applicazione, sia pure importantissima, dei criteri che guidano inderogabilmente la politica di pace del Governo britannico. Vado oltre,* ha soggiunto il Ministro, *e dico che la pace potè essere salvata lo scorso settembre mercè avvenimenti che avevano preceduto il convegno di Monaco, ossia mercè lo scambio di lettere tra me e Mussolini, avvenuto nell'estate del 1937, e mercè la conclusione dell'accordo anglo-italiano del febbraio 1938.*

«Senza il miglioramento dei rapporti tra la Gran Bretagna e l'Italia io non avrei mai ottenuto lo scorso settembre la cooperazione di Mussolini e senza la cooperazione di Mussolini non credo che sarebbe stato possibile il salvataggio della pace» (applausi).

Passando a parlare del recente convegno di Roma il Ministro ha detto che anche questo convegno è stato osteggiato da coloro che sembrano risoluti ad ostacolare qualunque tentativo di esaudire lo evidente desiderio dei popoli di entrambi i Paesi di mantenere rapporti di amicizia e di reciproca intesa e di risolvere le loro divergenze, dato che ne esistono, mediante la discussione e non mediante la forza.

«Questo è vero non soltanto per l'Italia e per la Gran Bretagna — ha detto il Primo Ministro — *ma anche per la Francia e per la Germania e credo per tutti i Paesi del mondo. Noi, è vero, dobbiamo trattare con i governi e non coi popoli direttamente e non escludo che i sentimenti che animano tutti i popoli possano qualche volta non essere condivisi dai loro governi; ciò nondimeno dobbiamo coltivare con tutti i rapporti di amicizia; dobbiamo far capire che non riteniamo alcun popolo come destinato ad essere nostro potenziale nemico e dobbiamo mettere in chiaro che siamo pronti a discutere sempre e sulla base di parità le aspirazioni ed il punto di vista degli altri».*

Egli ha aggiunto: *«Abbiamo tante volte chiarito il nostro atteggiamento che non ci possono essere malintesi, ma ora credo sia tempo che altri diano alla loro volta un contributo alla pacificazione».*

«Quanto al nostro riarmo esso non rispecchia una politica di sfida bensì una politica di difesa e dovrà proseguire fino a che non sarà possibile un accordo per la limitazione generale degli armamenti».

Il Primo Ministro ha anche precisato che durante il corrente anno finanziario che terminerà il 31 marzo saranno aggiunte alla marina da guerra britannica 60 nuove unità, con un dislocamento complessivo di 130 mila tonnellate, che per la fine dell'anno finanziario successivo, e cioè il 31 marzo 1940, saranno completate altre 75 unità, con un dislocamento complessivo di 150 mila tonnellate.

Egli ha poi deprecato le voci allarmanti che generano una falsa atmosfera di panico fra la massa del pubblico ed ha detto che non bisognerebbe permettere che tali voci seguitino a circolare perchè la verità è che la pace potrebbe essere messa a repentaglio soltanto da una sfida del genere di quella contemplata nel messaggio di capodanno del Presidente degli Stati Uniti ossia dalla pretesa da parte di una qualsiasi Potenza di dominare il mondo mediante la forza.

Chamberlain ha soggiunto che come Presidente avvertì, e come egli stesso ha già dichiarato, a simili pretesi le democrazie inevitabilmente dovrebbero resistere. Ma egli non può credere che da alcuna parte si mediti una tale sfida perchè le conseguenze della guerra per i popoli combattenti dall'una e dall'altra parte sarebbero così catastrofiche che nessun governo sollecito dei propri interessi e di quello del proprio popolo si cimenterebbe a cuor leggero in così tremenda avventura. Inoltre egli ritiene per questo che non esistono divergenze per quanto serie che non possono essere risolte senza ricorrere alla guerra mediante consultazioni e negoziazioni come per esempio fu stipulato nella dichiarazione anglo-tedesca firmata da Hitler a Monaco, nello scorso settembre.

Il Primo ministro ha concluso affermando che la Gran Bretagna continuerà dunque a seguire la via della pace e della conciliazione pur seguitando a rafforzare militarmente fino al giorno in cui sarà possibile un accordo generale per la limitazione degli armamenti.

Mutamenti nel Governo inglese

LONDRA, 28.

Il Re Giorgio ha approvato la nomina a ministro dei Domini di Sir Simon Inskip finora ministro coordinatore delle forze armate. A sostituire Sir Inskip in tale carica gli succede l'ammiraglio Lord Chatfield che assume il titolo di ministro per la coordinazione della difesa. A ministro per l'agricoltura è stato nominato Sir Reginald Dorman Smith al posto di Morrison il quale è stato trasferito alla carica di ministro per il ducato di Lancaster. Infine Lord Winterton, che era finora ministro senza portafoglio è stato nominato capo del reparto dei pagamenti della tesoreria di Stato.

"Periodo di energia!"

PARIGI, 28.

Secondo informazioni che si raccolgono negli ambienti bene informati, il Consiglio dei ministri di stamane si è particolarmente occupato della situazione finanziaria, economica e monetaria, ascoltando un lungo rapporto del ministro Reynaud. Anche il ministro Bonnet ha presentato una particolareggiata relazione sulle situazioni internazionali dopo il voto del parlamento, ringraziando in modo particolare il Presidente del Consiglio Daladier per l'opportuno omaggio rivolto l'altra sera nel suo discorso al valore dell'Esercito italiano. Il ministro Bonnet ha infatti informato i suoi colleghi che, in seguito agli articoli sconvenienti ed ironici che erano apparsi sulla stampa francese, la opinione pubblica italiana aveva subito nei confronti della Francia un profondo mutamento il che era da considerarsi altamente deplorevole.

Il Consiglio dei Ministri si è occupato infine del problema dei rifugiati spagnoli, prendendo atto che un appello era stato lanciato al generale Franco da un certo numero di personalità acciocchè concedesse che tutti i non combattenti che lo avessero [illegible] potessero rientrare liberamente alle loro case. Per quel che concerne invece gli ex combattenti si è deciso di disarmarli ed inoltrarli, dove essi lo vogliono, verso la Spagna nazionale o di internarli, in attesa di prendere altre misure, in speciali campi di concentramento.

La stampa francese continua a mettere in rilievo il discorso del Presidente del Consiglio Daladier alla Camera, considerandolo come l'inizio di un periodo di energia e di fiera intransigenza nella politica estera francese. Essa afferma poi che in conseguenza a ciò vuole ormai desistere dalle polemiche di stampa con l'estero.

I bellicisti continuano non per tanto la loro campagna allarmistica e De Kerillis scrive oggi che soltanto la mobilitazione francese può essere considerata una risposta adeguata all'Italia ed egli la reclama a gran voce. I giornali polemizzano fra loro riguardo alla conferenza generale che la Francia dovrebbe promuovere, secondo quanto ebbe a dire Daladier alla Camera.

La notizia degli aeroplani ordinati in America dal Ministero dell'Aria francese ha suscitato in alcuni ambienti una viva indignazione. Si fa notare infatti che invece dei duecento aeroplani al mese annunciati dal ministro La Chambre la Francia ne è riuscita a fabbricare fino adesso soltanto 75 al mese e si conclude che se gli aeroplani francesi debbono essere ordinati in America, basterebbe un semplice ufficio di ordinazione invece del sontuoso Ministero che in due anni ha ingoiato 18 miliardi e sta già divorando undici miliardi del bilancio 1940.

Questo pomeriggio i soliti gruppi di giovani comunisti hanno ripetuto le dimostrazioni di ieri sui grandi boulevards per reclamare la apertura della frontiera spagnola. Un forte servizio di ordine li ha dispersi senza fatica, arrestando Marceau Pivert che li dirigeva. Alla Prefettura di polizia non si segnalano incidenti seri.

FOGLIO DISPOSIZIONI

Cambio di guardia nelle Segreterie federali

ROMA, 28.

IL «FOGLIO DI DISPOSIZIONI» DEL SEGRETARIO DEL PARTITO N. 1247 RECA FRA L'ALTRO:

«PRESI GLI ORDINI DAL DUCE, CHE HA FIRMATO I RELATIVI DECRETI, DISPONGO: IL FASCISTA GIUSEPPE ZAMPI CESSA DALLA CARICA DI SEGRETARIO FEDERALE DI VITERBO ED E' NOMINATO ISPETTORE DEL P.N.F.; IL FASCISTA GUIDO INNOCENTI E' NOMINATO SEGRETARIO FEDERALE DI VITERBO. IL FASCISTA COMINGIO VALTER CESSA DALLA CARICA DI SEGRETARIO FEDERALE DI PARMA ED E' NOMINATO ISPETTORE DEL P.N.F.; IL FASCISTA FILIPPO MAGALE E' NOMINATO SEGRETARIO FEDERALE DI PARMA. LO SCAMBIO DELLE CONSEGNE SARA' EFFETTUATO LUNEDI' 30 GENNAIO ALLE ORE 10.30 DINANZI AI PREFETTI DELLA PROVINCIA.

Dramma a Perpignano

Le guardie mobili stentano a trattenere i fuggiaschi alla frontiera francese. Innumerevoli imbarcazioni verso i porti della Francia

PERPIGNANO, 28.

A Perthus Cerbère, Bourg-Madame, una folla enorme assedia gli accessi al territorio francese.

Sul mare, al largo di Port-Vendres una vera flotta di imbarcazioni di ogni tipo, colme di fuggiaschi, si dirige verso la costa francese.

In presenza di questa situazione i plotoni di guardie mobili sono stati rinforzati con reparti di dragoni e di fanteria, per assicurare una guardia efficace alla frontiera.

Fin dall'alba, i tiragliatori senegalesi di Perpignano, preposti alla sicurezza della città, hanno occupato i loro posti al Perthus, Prats e Demollo.

Da molte parti vengono segnalate infrazioni clandestine della frontiera francese e specialmente a Cerbère, dove i fuggiaschi hanno facile giuoco approfittando della galleria internazionale.

Al Perthus si sono presentati oltre cento miliziani rossi, armati di tutto punto, i quali sono stati disarmati e internati.

Per oggi è prevista la partenza di circa 3 mila fuggiaschi da Perthus al centro di ricovero di Boulou. Questa folla sarà infatti ripartita fra Nevers, Nimes, Montauban, Agen, Poitiers e Bourges.

L'incrociatore inglese Devonshire con l'incaricato di affari inglese a Barcellona a bordo, è giunto a Marsiglia.

La torpediniera Simon proveniente da Calderas, è giunta a Port-Vendres, con a bordo l'addetto argentino a Barcellona e 118 fuggiaschi.

Un'altra imbarcazione, proveniente da Rosas, ha sbarcato altri 66 fuggiaschi.

Tutti saranno diretti verso il Dipartimento del Gard, dopo le formalità d'uso.

Orfani di Cividale montano la guardia a Palazzo Venezia

ROMA, 28

Lo spettacolo offerto questa mattina alle 12 in piazza Venezia per il rituale cambio della guardia al Palazzo è stato, nella sua fiera semplicità, di una commozione e di un significato particolari. Una centuria di allievi militi appartenenti al 51. Battaglione Gorizia, al 61 Battaglione Fiume, alla 58. Legione San Giusto, insieme ad una centuria di orfani dei legionari caduti in Africa e in Spagna ha dato il cambio alla guardia della Milizia confinaria che aveva fornito la guardia nella giornata d'ieri. A mezzogiorno la colonna della guardia montante è giunta in Piazza Venezia. Era in testa un reparto di trombettieri e tamburini, una centuria di orfani con labaro di Cividale del Friuli, la banda della 112 Legione «Giulio Cesare» dell'Urbe, una centuria della Milizia con labaro della legione di Roma. Il fiero aspetto dei legionari accanto ai piccoli orfani, precisi nel movimento e nello sfilamento, ha suscitato nella folla una ondata di commosso entusiasmo e il nome del Duce è stato invocato da più parti della piazza.

Hanno presenziato al cambio della guardia il Capo di Stato Maggiore della Milizia generale Russo e il sottocapo di Stato Maggiore generale Gautieri.

Un'effige di Tiberio ritrovata nel sottosuolo della Città del Vaticano

ROMA, 28.

La «Tribuna» dice che una scoperta sensazionale e che riveste un carattere addirittura miracoloso, paragonabile alla prima scoperta dell'Ara Pacis, o alla rivelazione dell'arco di Settimio Severo nel Foro, è quella che si va attuando in questi giorni in terreno della Città del Vaticano. Sono apparse ben quattro lastre a rilievo di squisita esecuzione, rappresentanti due processioni: l'una formata di magistrati e sacerdoti l'altra di guerrieri e personaggi politici e della famiglia imperiale. Lo stile delle due processioni è ben diverso: mentre quella sacra ha un carattere classicheggiante che si riannoda all'Ara Pacis col suo pregio solenne, l'altra ha un carattere assolutamente nuovo per l'arte claudiana che richiama una corrente asiatica di scultori, poco nota finora in Roma. Ma il coronamento felice della scoperta sta in ben più alta rivelazione. Difatti una lastra frammentaria ci rivelà quasi di profilo, il volto severo e nobile, emaciato dagli anni, di Tiberio, incoronato da una bellissima vittoria. Davanti all'Imperatore è il suo genio in aspetto giovanile. E' una nuovissima fase del ritratto di Tiberio, fin qui nota soltanto dalle monete. E' un nuovo capitolo della storia dell'arte romana che si apre oggi. L'importanza artistica della scoperta che sorpassa ogni genere di rivelazione archeologica negli ultimi secoli, è un nuovo segno di quella ricchezza e varietà dell'arte romana che accoglie ogni genere di scuole artistiche e le continua a far vivere in modo mirabile con la universalità del dominio e la grandiosità della concezione politica. Le scoperte continuano e daranno altri risultati mirabili. Altre lastre affiorano, infatti. Non è improbabile che nel rilievo che continua sia rappresentato lo stesso Imperatore Claudio e tutta una serie di membri della famiglia imperiale. A questo proposito la «Tribuna» ricorda che nel Campo Marzio, vicino al teatro di Pompeo, sorgeva, come informa Svetonio, un arco trionfale che Claudio aveva alzato alla memoria di Tiberio. Le importanti scoperte archeologiche apparterebbero quindi all'arco di Tiberio del quale nulla si sapeva, all'infuori della laconica testimonianza di Svetonio.

Solennità nell'annuale dell'incoronazione di Pio XI e della Conciliazione

CITTA' DEL VATICANO, 28.

La data del 12 febbraio, annuale dell'incoronazione di Pio XI, sarà celebrata quest'anno con particolare solennità, anche in ricordo del decennale della Conciliazione, che si compie nel giorno precedente. Nel 1929, all'indomani della memorabile giornata dell'11 febbraio, nella quale venne firmato il patto lateranense, il Papa volle tenere la Cappella papale per l'anniversario dell'incoronazione, non, come al solito della Cappella Sistina, ma nella Basilica Vaticana e al termine della solenne funzione pontificale benedisse dal balcone centrale della Basilica l'immensa folla che frattanto si era radunata in Piazza San Pietro.

Quest'anno il Pontefice ha deciso di tenere egualmente la Cappella papale del 12 febbraio nella Basilica Vaticana, tanto più che quest'anno scade il ventennale del Suo Episcopato. I particolari della celebrazione non sono ancora determinati negli ultimi particolari, ma tutto fa prevedere che la solennità potrà degnamente ricordare quella precedente di dieci anni addietro.

Nel Cile dopo il terremoto le epidemie

SANTIAGO DEL CILE, 28.

Il Governo ha ordinato alle popolazioni di abbandonare le città di San Carlos, Chillà e Cauquenes, devastate dal recente terremoto, per evitare il diffondersi di epidemie.

Infatti, sotto le macerie di questi centri giacciono ancora migliaia di cadaveri che per scarsità di mano d'opera non è ancora stato possibile seppellire.

Da Valparaiso si ha che il Presidente Aguirre è giunto stanotte da Talcahuano dopo aver terminato il giro di ispezione dei luoghi colpiti dal terremoto.

Interrogato dai giornalisti, il Presidente ha dichiarato di aver particolarmente ammirata la disciplina e la cooperazione delle popolazioni. Il Presidente ha aggiunto che è stato istituito un servizio di lavoro obbligatorio per rimettere in funzione i principali servizi pubblici, per ristabilire le comunicazioni e per la protezione dei raccolti.

Infine, Aguirre ha deplorato che vi siano individui i quali approfittano della situazione creata dall'immane disastro per speculare sul prezzo delle derrate ed ha assicurato che i colpevoli saranno espulsi dal territorio nazionale.

D'altro lato, il Ministro del Lavoro ha fissato il prezzo delle derrate alimentari nelle regioni devastate ed ha posto i territori delle provincie di Currico e Melleno sotto la giurisdizione militare.

I due treni di generi alimentari inviati dall'Argentina sono già arrivati nel territorio devastato e la distribuzione è incominciata.

L'intendenza cilena ha chiesto mezzo milione di pesos per l'approvvigionamento delle regioni colpite.

La Repubblica di Panama ha mandato due aeroplani con un contingente di sieri diversi per combattere possibili epidemie contagiose. Il Giappone ha offerto l'invio di una certa quantità di generi alimentari.

I Municipi di Buenos Aires e di Mendoza hanno deciso di inviare somme importanti in soccorso dei danneggiati.

Le informazioni che stanno arrivando da località che erano finora rimaste isolate lasciano supporre che il numero totale dei morti per il terremoto sia superiore ai trentamila.

Dai rapporti dei funzionari inviati sul posto risulta che nelle zone maggiormente devastate la situazione è gravissima; centinaia di bambini soffrono la fame e la sete [illegible].

Un quadro impressionante della situazione della città di Concepcion è fatto da Armando Cosani inviato speciale dell'United Press nella zona terremotata il quale riferisce tra l'altro che egli e il suo aiutante da due giorni non mangiano e dispongono di pochissima razione di acqua potabile. Migliaia di cadaveri rimangono ancora sotto le macerie o sparpagliati lungo le strade insieme con le carogne di animali.

L'aspetto e sopra tutto il lezzo, ne rivelano la rapida decomposizione sotto il sole rovente e vi è dunque anche il pericolo che scoppi una epidemia. A Santiago le auto pubbliche e private sono state requisite per trasportare medici, medicinali e provviste di viveri nelle varie località da dove si invocano per radio solleciti soccorsi.

Udienze e istruzioni del Segretario del Partito

ROMA, 28.

Il Segretario del Partito, presidente del CONI, ha ricevuto il fascista Bortolo Castellani che va a reggere l'ufficio del CONI istituito presso l'ispettorato del Partito in Addis Abeba. Il Segretario del Partito gli ha segnato le direttive da seguire per lo sviluppo dell'attività sportiva nell'Impero e per la soluzione di problemi comuni ai diversi sport che nel campo tecnico organizzativo continueranno a svolgersi sotto il controllo diretto delle federazioni interessate, a mezzo dei dipendenti commissari o direttori già esistenti nei vari governi. Le consulte sportive istituite presso le federazioni dei Fasci di combattimento prenderanno dal 1. marzo dirette disposizioni del nuovo ufficio del CONI in A.O.I.

Il Segretario del Partito ha ricevuto ieri i fascisti Mario Bregonara e Domenico Razza, rispettivamente commissario e vice commissario della federazione italiana dei consorzi agrari, i quali nella stessa giornata hanno preso le consegne del nuovo ufficio. Il Segretario del Partito ha tenuto a riconfermare il vigile interessamento del Partito per il maggiore potenziamento dell'importante organismo economico della agricoltura.

Ancora milioni — Inizio della vendita della Lotteria di Tripoli

ROMA, 28

Fra qualche settimana saranno messi in vendita in Italia e nell'Impero i biglietti della Lotteria di Tripoli. La vendita continuerà fino alla mezzanotte del 30 aprile.

Il XII Gran Premio automobilistico di Tripoli si correrà il 7 maggio. L'estrazione avverrà a Tripoli nei giorni 5, 6 e 7 maggio. La Lotteria ha una dotazione di 215 premi. Prendendo per base un incasso di trenta milioni, i singoli premi in cifra tonda dovrebbero ammontare agli importi seguenti: 1. premio 5 milioni; 2. premio 2 milioni; 3. premio un milione; 4. premio 500 mila lire; 5. premio 250 mila lire e altri 25 premi da 50 mila lire ciascuno. Inoltre vi sono 100 premi di consolazione di circa 15 mila lire ciascuno e infine 50 premi turistici per un viaggio in prima classe in piroscafo e dieci giorni di soggiorno a Tripoli.

Il testamento di Rodolfo Crespi morto nel Brasile

RIO DE JANEIRO, 28.

La notizia della morte di Rodolfo Crespi che ha legato il suo nome allo sviluppo industriale ed agricolo di San Paolo è stata appresa col più vivo cordoglio in tutto il Brasile. Il testamento, oggi pubblicato è una nuova prova degli alti sentimenti d'italianità del Crespi, è tutto un inno al Duce del quale era devoto ed entusiastico ammiratore. Espressa la volontà di essere sepolto in uniforme fascista, il Crespi lascia 500 mila lire al Duce perchè disponga come crede, 350 mila lire all'Istituto medio «Dante Alighieri», 250 mila lire all'ospedale italiano Umberto I, 250 mila lire all'ospedale brasiliano della Santa Casa della Misericordia, 250 mila lire all'orfanotrofio italiano «Cristoforo Colombo», 100 mila lire al Fascio femminile ed alle colonie marine, 100 mila lire alle opere assistenziali italiane. Il testamento si chiude con un evviva al Re Imperatore, al Duce ed al Fascismo e con un caldo augurio di sempre più stretta amicizia tra Italia e Brasile. Si preparano al Crespi imponenti funerali ai quali parteciperanno, oltre alla colonia italiana, in lutto per la morte di questo connazionale, mirabile esempio di operosità, di patriottismo, le autorità e tutta la cittadinanza.

IL LOTTO

Estrazione del 28 gennaio 1939

Venezia	58	84	13	51	32
Bari	76	55	48	85	71
Firenze	24	40	12	77	30
Milano	47	85	18	38	50
Napoli	73	34	8	39	17
Palermo	52	25	63	84	60
Roma	56	87	82	90	53
Torino	27	48	40	33	67

Notizie brevi

SPORTIVI ALBANESI

E' partito per l'Italia un gruppo di sportivi albanesi soci del circolo italo-albanese «Scanderbeg», di Tirana per assistere ai littoriali della neve dell'anno XVII, che si svolgeranno a Madonna di Campiglio.

TRAGEDIA IN MINIERA

In seguito all'esplosione di gas nella miniera giapponese di carbone di Kasuya si deplorano in totale 24 morti e 12 feriti.

GIUDEI AL SICURO

La polizia lettone ha tratto in arresto un numeroso gruppo di ebrei, colpevoli di contrabbando di valuta estera.

«S. O. S.» SUL BALTICO

La petroliera greca «Vazos» diretta dal porto sovietico di Bacù a Riga con un carico di nafta ha lanciato un appello di soccorso essendosi incagliata su una roccia subacquea. Alcuni piroscafi tedeschi sono partiti a tutto vapore da Danzica in soccorso della nave pericolante.

27 MORTI IN MARE

La nave mercantile «Cabourg», partita il 20 gennaio da Caen con un grosso carico di carbone ha naufragato al largo delle coste della Bretagna. I 27 membri dell'equipaggio sono periti.

AUTOSTRADA SVEDESE

E' stata decisa la costruzione della prima autostrada della Svezia che collegherà Stoccolma con Gotenburgo, via Orebro. La strada sarà larga 22 metri e misurerà 510 chilometri di lunghezza.

MOLINARI A DRESDA

Al Teatro dell'Opera il maestro Bernardino Molinari ha diretto un interessante concerto di musica tedesca e italiana antica e contemporanea, riportando un grandioso successo.

BORSE E MERCATI

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano.

Cambi	28	27
Parigi	50.20	50.20
Londra	88.85	88 85
New York	19.—	19 —
Belgio	321.25	321 25
Olanda	1020.85	1024.50
Svizzera	429.—	429.—
Titoli di Stato		
Rendita Ital. 3.50%	72.85	72.85
Rendita 5%	92.75	92.75
Redimibile 3,50%	67.90	67.93
Redimibile 5% Imm.	92.85	92 85
Buoni Tes. 1940	101.—	101.—
Buoni Tes. 1941	102.02	102.02
Buoni Tes. 1943	91.05	91.10
Buoni Tes. 1944	97.85	97.85
Obbligazioni		
Venezie 3,50%	90.30	90.30
I.R.I. Stet 4%	582 —	582.—
I.R.I. 4,50%	457.50	458.—
E.L.F.E.R. 4,50%	463.50	463.50
Pubbl. utilità 6%	495.50	495.50
Pubbl. ut. s. tel. 6%	498.—	496 —
Credito Nav. 6,50%	505.—	505.—
Edison em. 1931 6%	504.—	504.50
Emiliana 6%	500.—	500.—
Merid. di elettr. 6%	498.—	498.50
Soc. Es. Tel. 6%	492.—	492.50
Azioni		
La Centrale	863.—	863.—
Mediterranee	472.—	473.—
Meridionali	767.50	769.—
Coton. Cantoni	2890.—	2890.—
Coton. Olcese	434.—	433.—
Tessuti stampati	862.—	862.—
Linificio Can. Naz.	449.—	444.50
Manif. Rossari	525.—	525.—
Manif. Rotondi	411.—	411.—
Manif. Tosi	64.50	64.50
Manif. Cot. Mer.	223.—	226.—
Unione Manifatture	315.—	310.—
Lanificio Gavardo	651.—	651.—
Lanificio Rossi	2770.—	2770.—
Lanificio Targetti	90.—	90.—
Cascami seta	307.—	306.—
Chatillon	76.75	76.50
Snia Viscosa	351,50	352.—
Ansaldo	44.25	44.25
Ilva	210.50	211.—
Monte Amiata	346.—	345.—
Montecatini	146.25	146.25
Dalmine	147.—	147.—
Breda	284.25	284.75
Bianchi	87.50	87.25
Isotta Fraschini	15.50	15.37
Fiat	432.75	433.50
O.M.I. già Reggiane	77.—	77.—
Adriatica di Elettr.	159.50	159.75
C.I.E.L.I.	296.—	295.—
Dinamo	282.—	282.—
Edison	295.—	295.—
Edison postergate	205.—	201.—
Elettr. Bresciana	261.—	261 50
Valdarno	175.50	176.—
Emiliana	465.—	465.—
Forze Idr. Lig.	118.50	118 50
Cisalpina priv.	116.—	116.—
Cisalpina ord.	99.—	99.75
Seso	79.25	79.25
Sip	56.25	56.25
Tirso	107.50	108.—
Vizzola	430.50	430 50
Merid. Elettr.	275.50	276.50
Terni	233.—	233.50
Unes	9.80	9.80
Tecnomasio Ital.	104.—	105.—
Distillerie Italiane	220.50	200.—
Eridania	497.—	497.—
Raffineria L. L.	596.—	597.—
Romana Zuccheri	76.50	76.50
A.N.I.C.	96.—	96.—
Fondi Rustici	92.50	94.—
Beni Stabili	186.50	186.50
C.I.G.A.	57.75	58.—
Cementi Bergamo	226.—	225.—
Pirelli Italiana	1273.—	1268.—
Pirelli e C.	420.—	419.—

Con affari pressochè insignificanti il mercato non ha avuto oscillazioni degne di nota. Se si eccettua una leggera reazione subito dopo la apertura, i prezzi si sono consolidati [illegible] all'avvicinarsi del listino sul livello della chiusura precedente. [illegible] si rimane anche nell'immediato dopoborsa.

I mercati A UDINE

Prezzi massimi fissati dal Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Udine per i giorni 28, 29 e 30 gennaio 1939.

VERDURE: aglio all'ingrosso da lire 200 a 220; al minuto da 2.80 a 3.20 — Porro da 40 a 50; da 0.50 a 0.70 — Brovada a 55; a 0.65 — Broccoli da 30 a 40; da 0.40 a 0.60 — Carciofi comuni da 40 a 60; da 0.50 a 0.65 — Cavoli infer. a 2 kg. da 80 a 90; da 0.70 a 1.30 — Cavoli superiori a 2 kg. a 120; a 1.55 — Cicoria da 60 a 70; da 0.90 a 1.30 — Cipolla nostrana da 65 a 75; da 0.90 a 1.10 — Cime di rape da 60 a 70; da 0.80 a 1.20 — Carote da 70 a 80; da 0.90 a 1.80 — Finocchi da 60 a 80; da 0.80 a 1.30 — Indivia da 90 a 110; da 1.20 a 1.50 — Insalata cappucciata a 120; a 2 — Patate nostrane da 47 a 57; da 0.55 a 0.70 — Patate bisestili da 80 a 90; da 1.10 a 1.40 — Radicchio romano da 150 a 160; da 1.90 a 2.40 — Radicchio verde da 80 a 100; da 1.15 a 1.40 — Radicchio bianco da 150 a 160; da 1.80 a 2.20 — Radicchio rosso da 100 a 130; da 1.30 a 1.80 — Radicchio verzellato da 170 a 200; da 2.20 a 2.80 — Radici da 40 a 60; da 0.55 a 0.85 — Sedani da 40 a 60; da 0.50 a 0.80 — Spinaci da 130 a 160; da 1.70 a 2.20 — Verze da 20 a 30; da 0.30 a 0.45.

FRUTTA: Arachidi all'ingrosso da 540 a 580; al minuto da 6.40 a 7 — Arance comuni da 80 a 90; da 1.20 a 1.40 — Arance biondo misto da 1.20 a 1.40; da 1.70 a 2.20 — Arance tarocchi da 160 a 235; da 2.30 a 3.70 — Banane a 3.80; a 4.60 — Castagne da 80 a 90; da 1.00 a 1.20 — Fichi secchi da 160 a 220; da 2.10 a 3 — Limoni (10) alla cassa da 32 a 35; da 0.10 a 0.25 l'uno — Limoni da 100 a 120; da 1.40 a 1.90 — Mandarini da 80 a 130; da 1.20 a 2.10 — Mandarini extra da 150 a 170; da 2.30 a 2.70 — Mele Canadà speciali (5) da 320 a 330; da 4.60 a 5 — Mele Canadà medie (10) da 200 a 260; da 2.90 a 4 — Mele Rosa Mantovana (10) da 150 a 200; da 2.30 a 3.20 — Mele nostrane (19) da 110 a 200; da 1.50 a 3 — Mele Rosa Mant. extra a 330; a 4.80 — Mele Alto Adige da 200 a 280; da 2.80 a 4.40 — Mele comuni da 60 a 100; da 0.80 a 1.40 — Noci comuni da 210 a 340; da 2.60 a 4.20 — Pere spadoni da 170 a 240; da 2.40 a 3.30 — Pere comuni da 120 a 150; da 1.70 a 2.40.

Polleria

Prezzi per kg.: galline vive da lire 6.50 a 7; morte da 9 a 12 — Polli vivi da 6.70 a 7.20; morti a 11 — Tacchini vivi da 5.50 a 6; morti da 8 a 9 — Anitre vive da 5.50 a 6; morte da 8 a 9 — Oche vive da 4.50 a 5; morte da 7 a 8 — Conigli vivi da 2.60 a 3; morti a 5.50 — Piccioni vivi l'uno da 2 a 2.50 — Uova fresche ciascuna da 0.50 a 0.53.

Legna e carbone

Prezzi per q.le: Legna da fuoco forte tagliata (segata e spaccata) da lire 11.50 a 13.50 — Legna in sorte (bore o stanghe) da 10 a 11.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Non invecchiate troppo presto

Avanzando negli anni, fate attenzione a certi sintomi di debolezza renale, come disordini urinari, necessità di alzarvi di notte, vertigini, emissione dolorosa dell'urina. Mantenete attivo il vostro apparato urinario durante l'età media, stimolando [illegible] con le Pillole Foster per i Reni. Ovunque: L. 7.— Deposito Gen. C. Giongo, Milano (6/44). Fabbricato in Italia. Milano 54227-1938.

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

— Basta vederla e udirla. Nei primi mesi del tuo soggiorno a Grisolles, non omettevi mai nelle tue lettere di parlarcene, con entusiasmo... Ma ad un tratto hai cessato d'occupartene. Perchè? Ti ha dato forse qualche motivo di lagnanza

— Mai! Essa fu sempre verso di me graziosa ed amabile.

— Allora perchè non l'hai mai neppure nominata nei tuoi ultimi scritti.

— Ma, balbettò Edoardo, visibilmente imbarazzato, non ho avuto occasione di intrattenervene.

— Davvero! Vuoi che ti dica ciò che ne abbiamo pensato?

— Che cosa?

— Che il tuo silenzio era premeditato, ed indicava che l'avevi sempre in mente.

— Madre mia!

— E' da lunga pezza dimostrato, mio caro, che appunto quando si fa le viste di non occuparsi di una persona, la si ha costantemente nel pensiero

Il giovine si scosse, ma non fiatò.

— Edoardo, proseguì Maria ignori probabilmente che Clara ed Enrichetta sono due intime amiche

— Infatti, non lo sapevo

— Oh! vi sono tante altre cose che tu non conosci, perchè abbiamo creduto opportuno di tenertele nascoste. Le due ragazze sono state educate nel medesimo collegio, ove si sono conosciute ed amate come due sorelle. Andrea conosce Clara per averla veduta a Blesle.

— Passo di sorpresa in sorpresa. Ma la signorina Dubessy l'avete veduta anche voi colà?

— No; l'ho veduta qui nel suo castello, dove oggi vengo per la seconda volta.

— Figlio mio, ti dirò fra poco perchè io sia allora venuta a Grisolles; ma prima di tutto bisogna che tu mi risponda colla tua consueta franchezza.

Il giovine, che aveva indovinata la domanda che gli sarebbe stata mossa, si alzò in piedi bruscamente, e con voce alterata:

— Madre mia, esclamò, ve ne supplico, non mi interrogate

— Sia pure; ma apri allora quell'uscio, disse sorridendo Maria

— Ch'io apra quell'uscio! fece Edoardo atterrito. Perchè?

— V'è in quella stanza una pittura, un ritratto che bramo di vedere e che risponderà in vece tua all'interrogazione che avevo in animo di rivolgerti.

— Come! voi sapete...

— Che, segretamente, a memoria, hai fatto il ritratto di Clara.

— Chi è entrato in quella stanza!

— Chi? la signorina Dubessy e la sua cameriera.

Edoardo cadde di peso sulla sedia, lasciandosi sfuggire un sordo lamento.

— Ah! volevo pur distruggerlo quel ritratto! egli disse poi con amarezza; e avrei fatto bene

— Perchè, se è opera degna di te?

— Ah! madre mia, se sapeste!...

— Ma se so che l'ami...

— Sì, l'amo, come essa merita di essere amata. E' il mio culto, l'idolo mio, la mia adorazione!

— E senza imaginare che tu la facevi orribilmente soffrire — perchè anch'essa ti ama — hai voluto nascondergli il segreto del tuo cuore, segreto ch'essa però ha indovinato da lungo tempo.

— Ed è qui la sventura! esclamò

— Spiegati, Edoardo.

— Non posso esserle marito.

— Perchè tu sei povero, non è vero, ed essa ricchissima.

— Sì, sì!

— Ma se sarebbe lieta, felice, di dividere con te la sua fortuna?

L'artista scosse dolorosamente il capo e disse con voce lenta e grave:

— Preferisco la povertà alla ricchezza così acquistata.

— Sempre la tua fierezza eccessiva, esagerata.

— La fierezza e l'onore, madre mia, sono i soli beni che possiedo, e non voglio perderli.

— Il tuo onore non corre alcun pericolo, rispose Maria sorridente; rimangono dunque la fierezza e gli scrupoli, sui quali possiamo discutere. Anzitutto ti dirò che, come non avevi in altri tempi il diritto, per orgoglio, di condannarti a morire di fame così non hai oggi quello di trincerarti dietro il medesimo orgoglio e dietro i tuoi scrupoli il condannare così Clara e tu stesso al dolore, ad una vita priva di speranza

«Ma se essa, che è la provvidenza di tanti disgraziati, esausta di forze, incapace di sostenere la lotta contro la sua passione dovesse un dì morirne, ti sentiresti il coraggio di dirle: «— Voi state per morire perchè mi amate: potrei salvarvi, ma i miei scrupoli e la mia fierezza non me lo consentono?».

Edoardo chinò il capo: e allora la signora Clavière, presagli la mano, gli disse con dolcezza:

— Tu fai ogni sforzo per allontanarti da Clara: tenti ogni mezzo per staccartela dal cuore; lo si vede. Ma essa t'ama, disgraziato! Sei lo sposo che essa si è scelto. Me l'ha dichiarato apertamente: se la respingi, abbandonerà la sua fortuna, il mondo tutto, per andarsi a rinchiudere in un chiostro.

— Oh! fece il giovine in preda ad una violenta agitazione.

— Ma non si spingerà a tali estremi, no, proseguì la signora Clavière con animazione. Clara sarà felice, [illegible] non vedrà chiuso per sempre il suo avvenire.

«Edoardo, ho lasciato Andrea e Enrichetta [illegible] sono venuta [illegible] termine una buona volta a codeste vostre angustie e tormenti, e abbattere l'ostacolo che si frappone tra lei e te, e che entrambi vi siete ingegnati a credere assai più grave di quello che sia [illegible] anzi insuperabile.

— Ebbene, hai scritto?

— No; fu avvertita da un'altra persona.

Seguì una pausa.

— Edoardo, riprese Maria, t'ho narrato un giorno la storia della povera Marcellina.

— Ah! non l'ho dimenticata!

— T'ho detto che i tuoi parenti dal lato materno erano morti, all'infuori di una figliuola nata dalla sorella di tua madre.

— Sì.

— T'ho soggiunto che sua cugina, erede dei beni di Roberto Teissier, tuo prozio, era ricchissima.

— Me ne rammento.

— Non ti ho detto [illegible] dove fosse e che facesse quella tua cugina [illegible]

— E' vero; ma ora, come a quell'epoca, me ne importa assai poco.

— Ciò poteva riuscirti indifferente quando t'ho narrato la storia di Marcellina Rondac; ma oggi no.

Il giovane cominciò ad agitarsi guardando fisso la signora Clavière

— Madre mia, disse con voce [illegible], non pensate mai che [illegible] di dover rivendicare la mia parte nell'eredità abbandonata da quella gente [illegible] parenti indegni che ho rinnegato e che rinnego tuttora!

— Ma se codesta parte di eredità ti fosse offerta spontaneamente

— La rifiuterei

— Per qual motivo?

— Perchè nulla io voglio, assolutamente nulla, da coloro che hanno lasciato morir di fame mia madre. Non lo toccherei neanche colla punta delle dita il loro maledetto danaro.

— Essi son morti, e il loro danaro, [illegible] purificato [illegible]

— Mi fate l'elogio di mia cugina; non rassomiglia dunque a quelli?

— No; essa è casta e pura come gli angeli; generosa e benefica, è stimata da tutti coloro che la conoscono; giovine e bella come Clara e buona del pari.

— Conosce la storia intera della povera Marcellina; sa che tu vivi e, vorrebbe, sì, vorrebbe [illegible] fra le tue braccia, posarti il capo sul petto e invocare il perdono per sua madre!

Edoardo balzò in piedi, smarrito, ebbro di gioia.

— Madre mia, madre mia! esclamò; vi ho compresa.

— Sì, [illegible]

— Clara è mia cugina!...

(continua)